



**CITTÀ DI VERCELLI**  
SETTORE OPERE PUBBLICHE, PATRIMONIO, SMART CITY E  
POLITICHE AMBIENTALI ED ENERGETICHE

**POR FSE e FESR 2014-2020**

**Asse VI: Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 2/4/6)**

**STRATEGIE URBANE SOSTENIBILI  
INTEGRATE**

**“VERCELLI O S A”**



Foto di Andrea Tarchetti, 1 giugno 1906, Archivio Tarchetti, Museo Borgogna



**Criteria generali**

**dicembre 2017**



**progetto:**

**arch. Liliana PATRIARCA**

collaboratori:

geom. Nazzareno BIGLIA

geom. Stefania FRANCHINO



## Sommario

Introduzione.....	3
1. Analisi del contesto urbano ed individuazione delle principali sfide socio – economiche .....	5
1.1 La caratterizzazione del contesto urbano.....	5
1.1.1 Una città ricca di storia.....	5
a. Il quadro demografico .....	6
b. Il quadro socio economico.....	10
c. Il quadro ambientale .....	29
d. Il quadro tecnologico (smart city).....	34
e. Il quadro culturale .....	37
1.1.2 Itinerario verso il cambiamento .....	49
1.2 Analisi SWOT .....	54
2. Definizione della visione strategica e degli obiettivi di sviluppo;.....	55
2.1 Tre Visioni per Vercelli 2020.....	58
2.2 I risultati attesi .....	62
3. Le strategie di sviluppo.....	66
3.1 Set di azioni che daranno attuazione alla strategia di sviluppo .....	66
3.2 La strategia in un motto e la sua breve descrizione. ....	68
3.3 Il sistema di azioni.....	69
3.4 Indicatori di output .....	77
4. Piano finanziario .....	78
4.1 Sinergia e complementarietà con ulteriori fonti di finanziamento.....	78
5. Modello di governance per attuare e sorvegliare la strategia .....	79



## Introduzione

Alle città, sempre più motori della crescita dei paesi, è richiesto, come mai prima d'ora, di dotarsi di capacità strategiche e progettuali fortemente incisive e di adeguare rapidamente i processi decisionali e operativi a contesti in continuo cambiamento. Ogni sistema territoriale è chiamato ad essere “intelligente”, flessibile e veloce, tanto nelle sue scelte strategiche, quanto nella sua “infrastruttura” operativa: da una parte la capacità di adattarsi e rispondere alle emergenze, dall'altra la capacità di elaborare strategie e soluzioni con una forte e chiara **visione di medio-lungo periodo**.

In questa chiave la Città di Vercelli ha attribuito alla rigenerazione urbana il ruolo strategico di stimolare opportunità innestando presidi di innovazione e coesione socio-culturale e attraendo finanziamenti pubblici e privati per la riqualificazione fisica dei luoghi. Intendendo procedere al completamento/ottimizzazione delle iniziative avviate, che hanno già dimostrato risultati rilevanti per attrattività turistica e rilancio economico e correlati agli intendimenti dei programmi europei, nazionali e regionali, l'Amministrazione Comunale di Vercelli ha cercato uno strumento di condivisione e progettazione allargato.

A tale scopo, per verificare le scelte e strutturare, aggiornandolo, il programma di azione, ha attivato, nel corso del 2015, i tavoli di lavoro per la definizione del Piano Strategico Vercelli 2020; ciò ha costituito lo strumento per comporre, tra l'altro, la proposta della città quale Strategia Urbana Sostenibile ed Integrata del Programma Operativo Regionale 2014-2020.

il percorso di elaborazione del Piano di Vercelli2020:

- *Confronto*: tra l'amministrazione e la città, tra l'amministrazione e i principali attori del territorio, tra cittadini, tra operatori locali, culturali economici e sociali.
- *Coordinamento*: il Piano strategico è diventato il luogo effettivo, lo strumento unico e unitario attraverso il quale portare avanti le scelte più rilevanti del territorio, la sede di reale coordinamento degli attori pubblici e privati.
- *Partecipazione*: tutto il processo di formazione del Piano è stato accompagnato da modalità strutturate di partecipazione, seppur realizzate su base volontaria. Una partecipazione reale consapevole è alla base delle scelte per uno sviluppo sostenibile di un territorio.
- *Interdipendenza*: indispensabile a un reale sviluppo locale è l'interdipendenza tra attori pubblici e privati, tra i diversi settori dell'amministrazione pubblica e le imprese. Da qui la necessità di dotarsi di un unico strumento di pianificazione e programmazione, quale il Piano che favorisca l'integrazione tra le diverse politiche e i diversi progetti urbani e territoriali.
- *Lungo termine*: solo una prospettiva di lungo termine può effettivamente consentire la proiezione corretta di quelle scelte che assunte oggi possono essere in grado di costruire in maniera strutturata ed efficace il futuro.

In questi termini, il Piano strategico ha cercato di dare voce alla città.

Il Piano è il frutto di una progettazione condivisa, partecipata e comunitaria supportato dalla guida e dalla competenza di un gruppo di esperti che hanno guidato i gruppi di lavoro, realizzando in questo modo un proficuo rapporto di consulenza e collaborazione per così dire a doppia entrata. Ovvero un processo interattivo tra le competenze tecniche degli esperti e la diretta conoscenza della città e delle aspettative della popolazione, grazie ai gruppi di lavoro.

Da una parte il Piano consente di fronteggiare la crisi nell'oggi, dall'altra di costruire una piattaforma condivisa di scelte politiche e progettuali per il rilancio futuro.

Il Piano Strategico si è collocato come un tassello nelle politiche integrate di sviluppo del "Quadrante nord-est" in una necessaria ottica di "arcipelago metropolitano" tra le grandi polarità super-metropolitane di Milano e Torino, ed ha visto coinvolte più di 300 persone, rappresentanti di Enti, Associazioni, imprese e cittadini che hanno partecipato a 5 tavoli di lavoro .

In merito alla dimensione temporale, il Piano ha guardato al 2020 come orizzonte della prima fase operativa, anche in relazione allo scadere dei programmi di finanziamento POR FESR 2014-2020, utili a realizzare quei progetti guida per consolidare la visione di futuro.

Il Piano ha assunto quindi un successivo orizzonte temporale al 2025 che permetterà, attraverso azioni di monitoraggio permanente, eventuali revisioni in funzione dei risultati di medio termine e delle mutazioni di contesto.

---

<sup>1</sup> **Tavolo 1** - Il patrimonio e le attività culturali: risorse per l'innovazione sociale e culturale e lo sviluppo delle industrie culturali e creative; **Tavolo 2** - Innovazione e valorizzazione delle vocazioni e delle tipicità: una nuova strategia per la competitività territoriale; **Tavolo 3** - Qualità e rigenerazione urbana: il LabUrbano per ridisegnare la città resiliente e del riciclo urbano; **Tavolo 4** - Verso la città smart: l'innovazione per l'efficienza dei servizi e la partecipazione attiva dei cittadini; **Tavolo 5** - Le nuove sfide dell'economia: idee e progetti innovativi per costruire un futuro sostenibile

# 1. Analisi del contesto urbano ed individuazione delle principali sfide socio – economiche

## 1.1 La caratterizzazione del contesto urbano

### 1.1.1 Una città ricca di storia

Situata lungo importanti vie di comunicazione, la città di Vercelli, si sviluppò come centro urbano da un preesistente abitato celto-ligure in seguito all'occupazione romana risalente ai primi decenni del II secolo a.C. ribattezzata dai Romani Vercellae. Nel 49 a.C. il centro, divenuto municipium, si arricchì delle infrastrutture che oggi riscopriamo nel vasto patrimonio archeologico della città, conservato e valorizzato al Museo Leone e al Museo Archeologico “Luigi Bruzza”.

Successivamente, però, nei secoli III e IV l'importanza acquisita andò decadendo e le fortune legate a Vercelli declinarono in concomitanza con quelle dell'Impero Romano.

Dal VI all'VIII secolo la città rimase sotto il dominio longobardo e successivamente passò sotto la guida dei Franchi. Vercelli divenne allora contea e di fatto venne amministrata dai suoi vescovi. Vercelli partecipò alle vicende della Lega Lombarda e alla vittoriosa Battaglia di Legnano alleata con i Milanesi.

In quegli anni nasceva, da una famiglia vercellese appartenente al ceto dei "cives", il futuro cardinale Guala Bicheri, legato pontificio in Inghilterra dove ebbe un importante ruolo politico e contribuì alla stesura della “Magna Charta”, figura relevantissima per la storia della città. Fu per suo volere che, nel 1219, iniziarono i lavori per la realizzazione dell'Abbazia di Sant'Andrea e cinque anni dopo nacque l'ospedale attiguo.

Nel XIII secolo si affermò progressivamente il governo comunale che aveva ottenuto il controllo sul territorio compreso tra le Alpi, il Po, la Sesia e la Dora Baltea, grazie anche all'atto del 24 aprile 1243 con il quale il cardinale Gregorio di Montelongo, legato pontificio, aveva ceduto al Comune la giurisdizione su tutti i territori appartenenti alla Diocesi di Vercelli. Tale governo diede il via al periodo più prospero di tutta la storia della città, come testimoniano le numerose torri che disegnano lo skyline della città (tra le altre le torri Civica, Avogadro, dell'Angelo e Vialardi), realizzate tra il XII e il XV secolo per affermare il potere nobiliare di alcune famiglie. Il comune promosse, tra l'altro, l'istituzione della prima università degli studi del Piemonte.

A seguito delle lunghe lotte tra Guelfi e Ghibellini, capeggiati rispettivamente dagli Avogadro e dai Bicheri-Tizzoni, il comune passò al dominio straniero e nel 1335 Vercelli perse per sempre la sua autonomia politica.

Assoggettata prima al dominio dei Visconti (oggi il castello Visconteo del 1290 è sede del Tribunale) nel 1427 la città passò al ducato di Savoia ma mantenne la propria posizione tra i maggiori centri culturali del Piemonte rinascimentale. Alla fine del Cinquecento Vercelli

conservava ancora gran parte del patrimonio artistico e storico paleocristiano, medievale e rinascimentale. Il progetto di Carlo Emanuele I di fare di Vercelli una città fortezza ferma quindi l'espansione della città, bloccandola per oltre un secolo nelle sue possenti mura, come ben appare dalla carta edita nel *Theatrum Sabaudiae* del 1682. Nel '600 le guerre, le pestilenze e il dominio degli spagnoli non danno respiro alla città. Nel 1704 si verificò l'ultimo assedio di Vercelli con la distruzione delle mura e della cittadella da parte dell'esercito del duca di Vendôme durante la guerra di successione spagnola ma il trattato di Utrecht del 1713 segnò il ritorno ai Savoia. Nella seconda metà del Settecento cominciano a delinearsi piazze e viali; l'abbattimento della cinta muraria è ancora testimoniato dagli ampi viali che l'hanno sostituita e che strutturano la mobilità urbana e che ancora oggi danno unità organica alla città; vengono inoltre eretti palazzi di notevole bellezza. Nei primi trent'anni dell'Ottocento si ebbero diverse costruzioni come il Teatro nuovo, divenuto poi Teatro Civico inaugurato nel 1815, e il macello pubblico, oggetto del recente restauro con fondi POR FESR e la prima scuola materna.

Le arti figurative nell'Ottocento a Vercelli furono esercitate e promosse da numerosi e prestigiosi artisti che hanno consegnato alla città un ricco patrimonio scultoreo e pittorico e l'istituzione dal 1841 dell'Istituto di Belle Arti ha formato artisti della pittura e della scultura vercellese tra cui Ferdinando ed Edgardo Rossaro, Ambrogio Alciati, Umberto Ravello, Luigi Sereno, Attilio Gartmann. In questo stesso periodo i grandi collezionisti Camillo Leone e Antonio Borgogna coltivano parallelamente una grande passione per l'arte, le loro collezioni divennero così importanti che oggi sono custodite grazie alle rispettive Fondazioni nei Musei che portano i loro nomi. Dopo l'Unità d'Italia la vitalità cittadina permise rilevanti interventi urbani, la costruzione di infrastrutture pubbliche come la palestra e lo stadio; veniva al contempo realizzata la sinagoga.

All'inizio del Novecento la città conobbe un'espansione notevole, con la presenza di grandi industrie chimico – tessili, argentiere e di trasformazione agricola (produzione di macchinari e fertilizzanti). Negli anni settanta la città perse molte delle sue industrie, la forza attrattiva della città si è poi ridotta con la scissione della Provincia e la nascita della Provincia di Biella. L'agricoltura è oggi la risorsa portante del territorio, per la provincia delle terre d'acqua, la cultura della coltivazione del riso deriva dai monaci cistercensi che la introdussero sul territorio nel Medioevo.

La risicoltura rappresenta una vera e propria ricchezza che caratterizza il paesaggio rurale, tipico per le risaie, e si pone come fattore trainante dell'economia della zona. Definita ormai erroneamente la "capitale europea del riso" (il primato produttivo va oggi a Pavia), conserva la Stazione Sperimentale di Ricoltura e Borsa azionaria del Riso, la più importante d'Italia.

#### **a. Il quadro demografico**

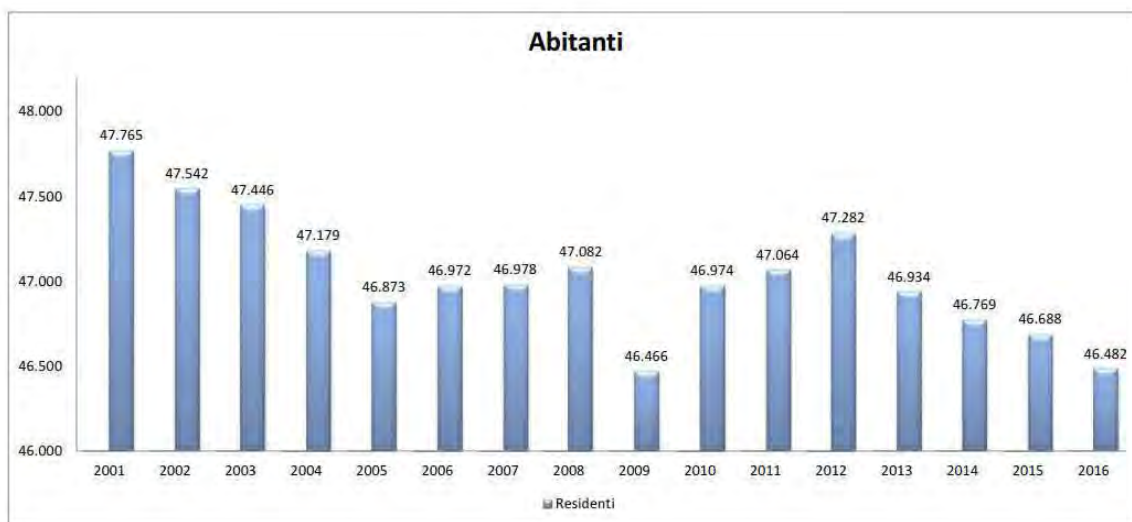
La Città nel corso degli ultimi 50 anni ha perso via via funzioni in ragione della riduzione di rilievo quale: riferimento territoriale amministrativo (il territorio provinciale si è ridotto della metà), sede di comando militare (due delle tre caserme dell'esercito italiano sono dismesse), sede di stabilimenti produttivi.

La popolazione residente a Vercelli alla data del 31 dicembre 2016 risulta essere di 46.482 unità.



Rispetto al 31 dicembre 2015 si registra una diminuzione di abitanti con 206 unità in meno, pari in termini relativi al - 0,44%, dato ancora in linea con quelli registrati nell'ultimo decennio, che vede la popolazione cittadina assestata intorno alle 47.000 unità. Sostanzialmente bilanciato è il rapporto tra immigrazioni ed emigrazioni, con una differenza in negativo di sole 9 unità, mentre si è registrato un nuovo aumento delle nascite, che però non si è tramutato in una crescita della popolazione complessiva.

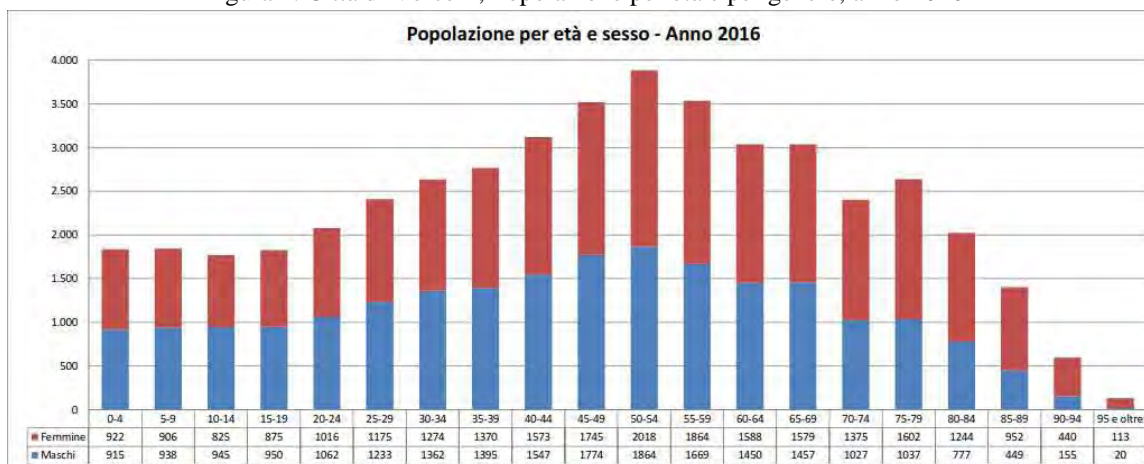
Figura 1. Città di Vercelli, Andamento demografico negli ultimi 15 anni



Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Vercelli

In maggioranza, pur se in calo, le donne con 24.456 esponenti contro i 22.026 di sesso maschile.

Figura 2. Città di Vercelli, Popolazione per età e per genere, anno 2016



Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Vercelli

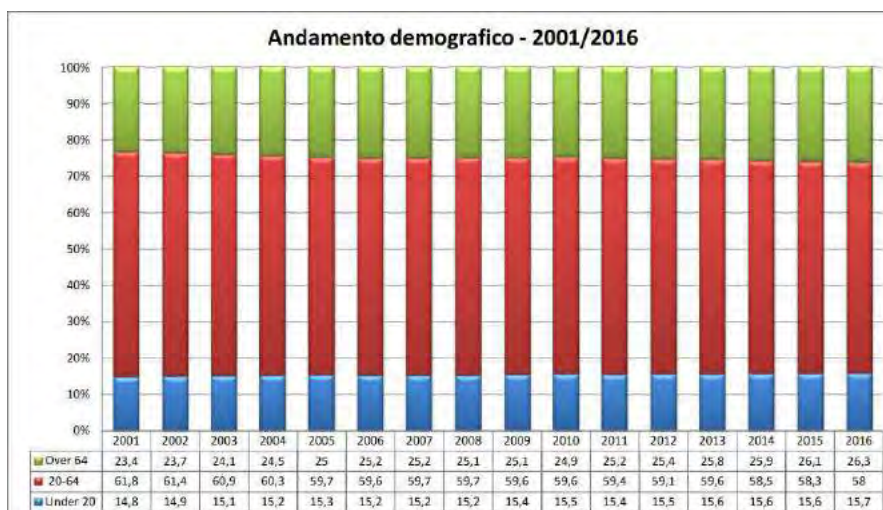
Nel 2016 i **nati** sono stati 379 (12 in più rispetto al 2015) pari a un tasso di natalità del 8,2‰, mentre i **decessi** sono stati 576 (2 in meno rispetto all'anno precedente) pari a un tasso di mortalità del 12,4‰.

Quasi alla pari, con una leggerissima diminuzione di sole 2 unità rispetto al 2015, il numero dei **minorenni** residenti a Vercelli, mantenendo costante la percentuale sul totale dei residenti, pari alla fine dell'anno al 14,0%, dato sostanzialmente stabile rispetto all'ultimo quinquennio.

Figura 3. Città di Vercelli, Andamento demografico negli ultimi 15 anni per fasce d'età, anno 2015





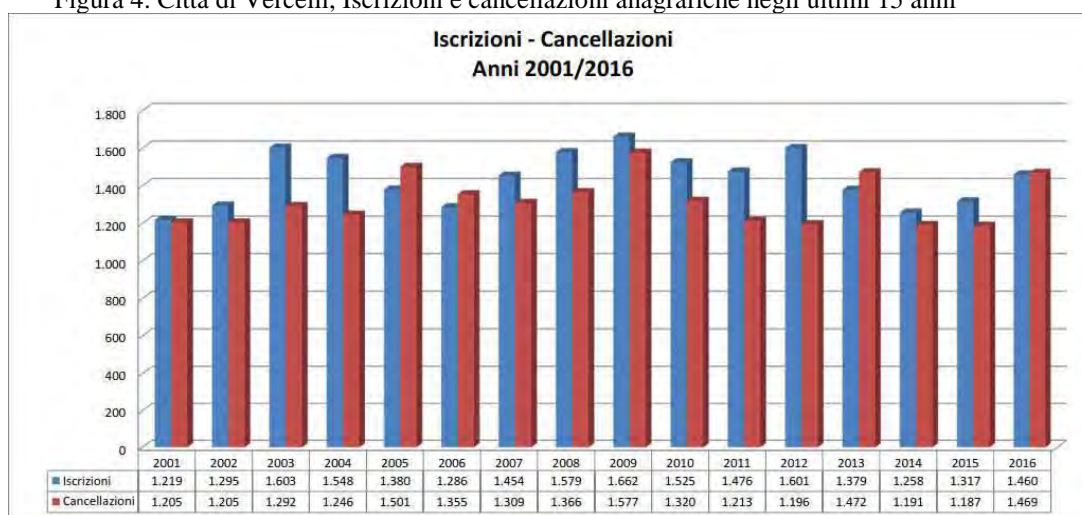


Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Vercelli

Il **saldo migratorio** nel 2016 vede un valore negativo, anche se di basso valore, pari a - 9 unità, poiché ad un aumento delle immigrazioni è corrisposto un più deciso aumento delle emigrazioni (dovuto soprattutto alle cancellazioni per motivi quali irreperibilità e mancato rinnovo della dichiarazione di dimora abituale), portando come sopra detto ad un sostanziale bilanciamento dei flussi:

- gli iscritti ammontano a 1.460 (69 in più rispetto al 2015) di cui risultano: provenienti da altro Comune o iscritti per altri motivi 1.131 (104 abitanti in più rispetto al 2015), provenienti dall'estero 329 (29 abitanti in più rispetto al 2015);
- i cancellati sono 1.469 (ben 208 in più rispetto al 2015) di cui risultano: emigrati per altro Comune o cancellati per altri motivi 1.355 (289 abitanti in più rispetto al 2015), emigrati per l'estero 114 (7 abitanti in meno rispetto al 2015).

Figura 4. Città di Vercelli, Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche negli ultimi 15 anni

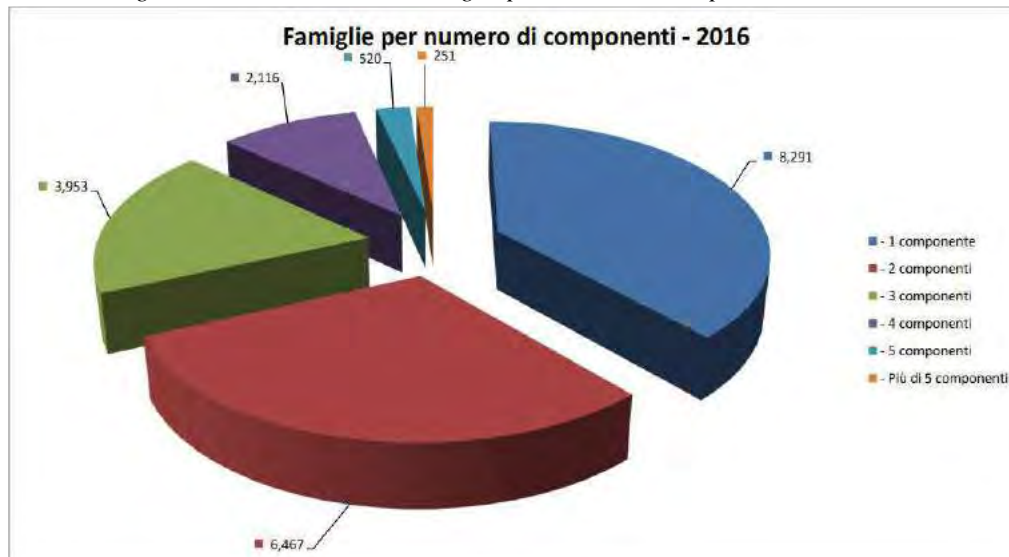


Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Vercelli

Ancora in diminuzione il numero **delle famiglie**, soprattutto per quanto riguarda i nuclei composti da uno fino a quattro componenti, mentre aumentano i nuclei familiari numerosi: al 31 dicembre 2016 erano 21.598, con una differenza annua di 117 nuclei in meno rispetto al dato del 2015, pari a un tasso di variazione percentuale del - 0,5%.

In generale, rispetto al 2013, è da notare l'aumento delle iscrizioni di cittadini appartenenti a Paesi entrati a far parte dell'Unione Europea negli ultimi anni, che porta a contare 941 cittadini comunitari (+50), insieme a un leggero incremento anche dei cittadini provenienti dall'Africa (1.819 unità: +11 in più rispetto all'anno precedente).

Figura 5. Città di Vercelli, Famiglie per numero di componenti, anno 2016

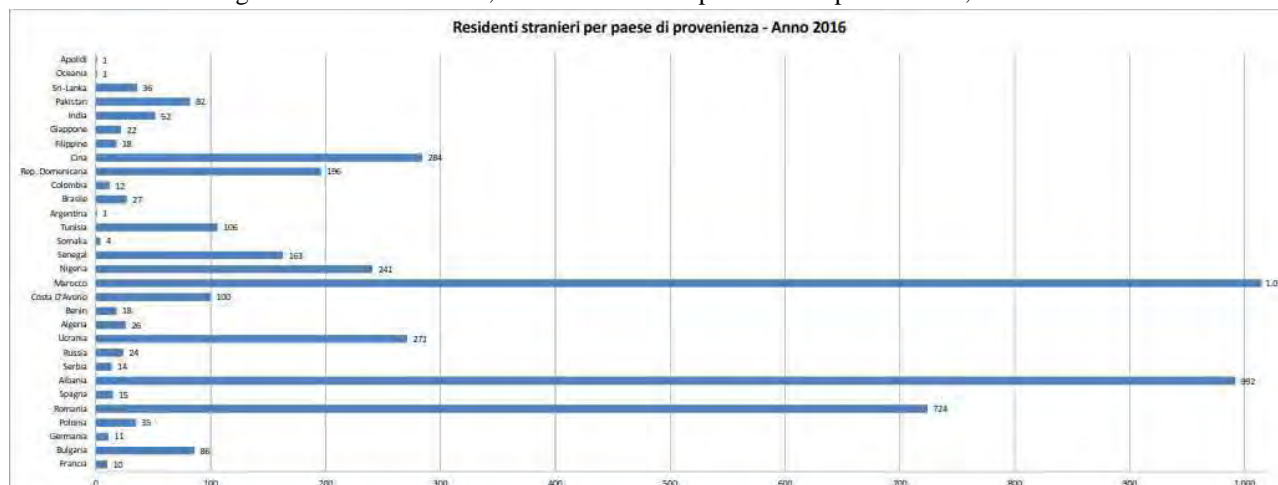


Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Vercelli

In diminuzione risulta anche il numero degli **stranieri residenti**, i quali ammontano ad un totale di 5.151 unità (92 in meno nel corso dell'anno 2016); sono in leggero aumento le iscrizioni in anagrafe dei cittadini appartenenti a paesi entrati a far parte dell'Unione Europea, con il totale dei cittadini comunitari pari a 934 unità (5 in più rispetto al 2015), ma sono in calo i cittadini appartenenti ad altri paesi europei non UE, con un totale pari a 1.386 unità (87 in meno rispetto all'anno precedente).

È ancora in leggero aumento il numero dei cittadini provenienti dall'Africa, pari a 1.882 unità (33 in più rispetto al 2015) ma risultano in diminuzione sia i cittadini provenienti dalle Americhe (un totale di 418 unità, 28 in meno rispetto all'anno precedente) sia dall'Asia (per un totale di 529 unità, 19 in meno rispetto al 2015) e rimane sempre iscritta 1 cittadina proveniente dall'Oceania, a cui si è aggiunta 1 cittadina apolide.

Figura 6. Città di Vercelli, Stranieri residenti per Paese di provenienza, anno 2014



## **b. Il quadro socio economico**

### **La qualità della vita**

Vercelli si presenta come una città che, a fronte di una buona qualità della vita e di una soddisfacente dotazione di servizi, appare ripiegata su se stessa e senza grandi spinte a riaprire un ciclo di sviluppo in grado di sostituire quello caratterizzato dalla presenza di alcune grandi imprese.

In particolare va ribadita l'urgenza di evitare ulteriori perdite di capitale umano, che potrebbero essere irreversibili: la tendenza dei giovani ad investire altrove sul proprio futuro professionale, pur in presenza di un'offerta formativa di buon livello costituita dall'Università e dal sistema dell'istruzione secondaria, deriva dallo scarso collegamento tra le istituzioni formative, il territorio ed il sistema delle imprese e dalla scarsa permeabilità di quest'ultimo all'innovazione.

Per quanto riguarda la città si riportano sinteticamente, per lo più a livello qualitativo, alcuni elementi che ne condizionano lo sviluppo:

- il calo demografico e l'invecchiamento della popolazione residente, che pur presentando indici meno drammatici rispetto alle medie regionali, sono tuttavia rilevanti; i saldi naturali negativi non sono completamente compensati da quelli migratori; in particolare a Vercelli si registrano circa 5000 immigrati residenti, con percentuali inferiori a quelle di altre città;
- i dati provinciali sono in media con quelli regionali per il tasso di disoccupazione generale (11,1% contro 11,3%) ed al di sotto, ma comunque molto elevati, per la fascia 15-24 (37,5% contro il 42,2%);
- il numero delle imprese ed i relativi addetti si presentano in calo da alcuni anni; ma più che il calo quantitativo, non particolarmente drammatico, preoccupano la mancata crescita dimensionale delle imprese e la scarsa propensione all'innovazione;
- uno studio della Provincia del 2015 riporta una valutazione comparativa, tra Vercelli e la media regionale, dei 138 indicatori adottati dall'Istat per misurare il benessere equo e sostenibile (<http://www.besdelleprovince.it/>): Vercelli si colloca per lo più al di sopra della media regionale su tessuto sociale e sicurezza; salute, ambiente e qualità territoriale; lavoro ed economia; istruzione e servizi pubblici (Cfr. Provincia di Vercelli - Ufficio Studi e Statistica- *Economia, occupazione e qualità della vita nella provincia di Vercelli - Un confronto con la situazione piemontese e nazionale.* [www.provincia.vercelli.it](http://www.provincia.vercelli.it))

Le recenti e innovative elaborazioni condotte congiuntamente da ISTAT e CNEL<sup>2</sup>, che parlano di **BES “benessere equo e sostenibile”** sulla scia del dibattito internazionale che indirizza a superare il PIL come unico parametro di misurazione della qualità della vita<sup>3</sup>, pongono bene in evidenza

---

CNEL - ISTAT, *BES 2013. Il benessere equo e sostenibile in Italia*, Roma, 2013

3

In questa direzione vanno l'ISU, Indice di Sviluppo Umano (o HDI, *Human Development Index*), pubblicato annualmente dall'ONU, che, insieme al PIL, assume come indicatori la speranza di vita alla nascita e l'istruzione e l'IPU, Indice di Povertà Umana (o HPI, *Human Poverty Index*), che, in riferimento ai Paesi in via di sviluppo, sceglie tre indicatori di deprivazione (nella longevità, nella conoscenza e nello standard di vita) che si fondano

come quest'ultima sia essa stessa primario fattore di equità e di creazione di condizioni di parità tra le diverse fasce della popolazione, ovvero di superamento di situazioni di disagio e di relativa marginalizzazione sociale, lavorativa, culturale. Infatti, la stessa esplicitazione dell'equità e della sostenibilità come specificità del benessere parla chiaramente di una dimensione di eguaglianza; ma, ancora più nel dettaglio, anche le diverse dimensioni del benessere (in tutto 12: salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità) leggono il territorio come luogo in cui **chiunque deve poter accedere alle opportunità di crescita e di sviluppo, di relazioni, di prospettive.**

L'applicazione di questi parametri condotta da IRES Piemonte sul territorio regionale (con dati su scala provinciale)<sup>4</sup>, pone **il vercellese al 4° posto per qualità della vita e al 6° per coesione sociale.**

Rispetto all'anno precedente, migliora la dimensione "salute"; diminuisce, invece, il posizionamento rispetto a "benessere soggettivo e materiale": infatti, sebbene aumenti la percentuale di chi si dichiara "molto soddisfatto" della propria vita (da 41,3 a 43 punti), invece diminuiscono la soddisfazione per il tempo libero e la fiducia nel futuro e calano fortemente anche coloro che valutano il proprio reddito come uguale o superiore alla media (dal 71% a 53%).

INDICATORI		POSIZIONE NELLA CLASSIFICA							
		1	2	3	4	5	6	7	8
LA QUALITÀ DELLA VITA	AMBIENTE	VCO	CN	TO	BI	NO	VC	AL	AT
	SALUTE	BI	VC	AT	CN	VCO	TO	NO	AL
	BENESSERE MATERIALE	VCO	AT	AL	CN	NO	VC	BI	TO
	ISTRUZIONE	TO	VC	AL	AT	VCO	CN	BI	NO
	TEMPI DI VITA	CN	BI	VC	NO	AL	AT	VCO	TO
	RETI	CN	BI	VCO	AT	TO	AL	VC	NO
	SICUREZZA	VCO	VC	CN	BI	NO	AT	AL	TO
	BENESSERE SOGGETTIVO	CN	VCO	TO	AL	NO	AT	BI	VC
	PAESAGGIO	VC	CN	TO	BI	VCO	AL	AT	NO
	INNOVAZIONE	TO	NO	BI	CN	VC	AL	AT	VCO
	SERVIZI	VCO	VC	CN	BI	AT	AL	TO	NO
	POLITICA	BI	CN	AT	TO	NO	VC	VCO	AL
	<b>MEDIA</b>	<b>CN</b>	<b>VCO</b>	<b>BI</b>	<b>VC</b>	<b>TO</b>	<b>AT</b>	<b>AL</b>	<b>NO</b>
	LA COESIONE SOCIALE	RELAZIONI SOCIALI	VCO	AT	AL	CN	VC	BI	TO
UNITÀ		VCO	AT	CN	AL	VC	TO	NO	BI
SENSO DEL BENE COMUNE		TO	AL	AT	CN	VCO	BI	VC	NO
<b>MEDIA 2015</b>		<b>AT</b>	<b>VCO</b>	<b>CN</b>	<b>AL</b>	<b>TO</b>	<b>VC</b>	<b>BI</b>	<b>NO</b>
<b>MEDIA 2013-2015</b>		<b>VCO</b>	<b>CN</b>	<b>AL</b>	<b>AT</b>	<b>BI</b>	<b>NO</b>	<b>VC</b>	<b>TO</b>

Fonte: IRES Piemonte

sulla teoria delle "human capabilities" dell'economista indiano Amartya Sen, secondo il quale il grado di uguaglianza di una società dipende dal suo grado di idoneità a garantire a tutte le persone una serie di capacità (capabilities), ovvero di scelte che consentono un'adeguata qualità della vita non ristretta entro parametri strumentali o economici.

(Per approfondimenti: MAZZIOTTA, Matteo, PARETO, Adriano, *Nuove misure di benessere: dal quadro teorico alla sintesi degli indicatori*, [www.sis-statistica.it](http://www.sis-statistica.it), 16/02/2011)

<sup>4</sup>

IRES PIEMONTE, *Piemonte Economico Sociale 2014. Tra ottimismo e dati reali*, Torino, 2015

A dimostrazione dell'attenzione della Città di Vercelli a queste dinamiche, è utile ricordare la sua partecipazione ai lavori della Rete Italiana Città Sane – OMS, associazione di Comuni italiani, nata nel 1995 come movimento di Comuni e divenuta nel 2001 associazione senza scopo di lucro, con lo scopo di promuovere il ruolo e l'impegno comunale nelle politiche di promozione della salute a livello locale. La direzione verso cui i Comuni associati lavorano è quella di costruire un percorso condiviso di raccolta, analisi e diffusione degli elementi migliori e replicabili delle buone pratiche di promozione della salute in più ambiti (per esempio, in materia di inquinamento, prevenzione dei tumori, trapianti, risorse sanitarie, ecc.).

Inoltre, la Rete è costantemente impegnata a una pianificazione urbana per la salute, alla valutazione di impatto sulla salute e alla promozione di un invecchiamento in salute (progetto "Città Sane Oms").

### **Dinamiche occupazionali**

Un dettaglio sul **bacino di Vercelli** è possibile grazie ai dati dell'Osservatorio della Regione Piemonte sul Mercato del Lavoro che fornisce la disaggregazione territoriale rispetto alle **procedure di assunzione**.

Nel 2014 si conferma **l'andamento negativo per i giovani**: -6,8% tra i 15 e i 24 anni rispetto all'anno precedente e -4,7% in quella 25-24, mentre un valore positivo è per i lavoratori nella fascia 35-49 (+8%) e in quella sopra i 50 anni (+13,4%).

Il dato è più sfavorevole per i cittadini stranieri, che registrano un calo di 9,3 punti percentuali, rispetto a un aumento per gli italiani del 6,2%.

A conferma dell'andamento ancora di importante crisi è anche l'andamento del part-time nelle assunzioni, che registra una variazione in positivo del 17,6%, a fronte di una diminuzione del 3% per il full-time. È comunque da notare che il lavoro a tempo indeterminato registra +8,6% rispetto al +1,5% del tempo determinato e al +1,8% dell'apprendistato.

Infine, è comunque da rilevare, nel 2014, **un leggero aumento delle procedure di assunzione** (+2,7%), con una crescita importante rispetto al 2013 nel settore costruzioni (+26,6%) e una crescita, meno marcata, anche nei servizi (+6,4%), mentre, in negativo, sono l'industria (-6%), l'agricoltura (-7,8%) e il lavoro domestico (-8%). Guardando al dettaglio dei singoli settori, la sofferenza è soprattutto, all'interno dell'industria, nella chimica-gomma-plastica (-23,5%), nel tessile-abbigliamento-pelli (-14,3%) e negli altri comparti industriali (-10,9%), mentre è in crescita il metalmeccanico (+13,3%). Nei servizi pesano negativamente gli altri servizi (-20%) l'alloggio e ristorazione (-13,3%), i servizi tradizionali alle imprese (-9,4%) e, in misura inferiore, trasporto e magazzinaggio (-1,6%), mentre spicca in positivo la sanità e assistenza (+47,5%), seguita da istruzione e formazione professionale (+16,6%), servizi avanzati alle imprese (+14,2%) e **commercio (+6,4%)**.

Per sintetizzare la situazione occupazionale nel vercellese, può essere interessante fare riferimento alla

“geografia dei mercati del lavoro” disegnata dalla statistica<sup>5</sup>, che, nel quinquennio 2007-2011, comparando i tassi di disoccupazione e occupazione, classificava le province italiane in “cluster” e già poneva la provincia di Cuneo tra i territori in difficoltà rispetto alla prima ondata di crisi.

*Geografia del mercato del lavoro in Piemonte (2007-2011)*

CLUSTER	CENTRI DEI CLUSTER (variazioni medie dei tassi) QUINQUENNIO 2007-2011			PROVINCE DEL PIEMONTE
Scoraggiamento	disoccupazione	+0,4	stabilità	nessuna provincia piemontese
	occupazione	-2,5	riduzione forte	
Disagio	disoccupazione	+3,1	aumento marcato	BI
	occupazione	-3,7	forte riduzione	
Equilibrio	disoccupazione	+0,8	stabilità	CN, AL
	occupazione	-0,5	stabilità	
Peggioramento	disoccupazione	+2,9	aumento forte	AT, NO, TO, VCO, VC
	occupazione	-0,8	stabilità	

*Fonte: Italia Lavoro, Studi e ricerche sul mercato del lavoro*

Provando a leggere secondo questa modalità l’andamento del mercato del lavoro vercellese, si evidenzia un **importante scivolamento verso una situazione critica**, nonostante un dato importante, a livello occupazionale, della fascia tra i 55 e i 64 anni, che, però, non è dovuta a migliori *performance* del mercato del lavoro, quanto a un allungamento dell’età lavorativa per spostamento in avanti dell’età di pensionamento.

Particolarmente problematica risulta la **fascia giovanile**, che soffre di una disoccupazione che va acuendosi soprattutto per i maschi (+7,4, rispetto a +5,7 per le donne), a conferma, anche sul vercellese, di un dato che si riscontra fino a livello europeo, ovvero a un apparente restringimento del differenziale di genere nell’occupazione, che è dovuto non tanto a un reale miglioramento della parità di genere, quanto a un più marcato peggioramento della situazione maschile.

<sup>5</sup> ITALIA LAVORO, *I mercati del lavoro locali attraverso la crisi: analisi dei trends occupazionali*, «Il monitor», 42, agosto 2012

		<b>CENTRI DEI CLUSTER (variazioni dei tassi)</b>		<b>CLUSTER</b>
		<b>PERIODO 2008-2014</b>		
<b>TOTALE</b>	Disoccupazione	+6,7	Aumento marcato	Importante scoraggiamento
	Disoccupazione 15-24 anni	+21,0	Aumento molto marcato	Grave scoraggiamento
	Occupazione 20-64 anni	-2,4	Riduzione forte	Disagio
	Occupazione 15-24 anni	-9,0	Riduzione marcata	Importante disagio
	Occupazione 55-64 anni	+17,0	Aumento molto marcato	Forte modificabilità
	Disoccupazione	+7,4	Aumento marcato	Importante scoraggiamento
<b>UOMINI</b>	Disoccupazione 15-24 anni	+25,7	Aumento molto marcato	Grave scoraggiamento
	Occupazione 20-64 anni	-5,6	Riduzione marcata	Forte Disagio
	Occupazione 15-24 anni	-11,0	Riduzione molto marcata	Importante disagio
	Occupazione 55-64 anni	+17,0	Aumento molto marcato	Forte modificabilità
	Disoccupazione	+5,7	Aumento marcato	Importante scoraggiamento
<b>DONNE</b>	Disoccupazione 15-24 anni	+14,4	Aumento molto marcato	Grave scoraggiamento
	Occupazione 20-64 anni	-0,9	Stabilità	Disagio
	Occupazione 15-24 anni	-6,9	Riduzione marcata	Forte disagio
	Occupazione 55-64 anni	+16,7	Aumento molto marcato	Forte modificabilità

## Il sistema imprenditoriale

### Il Settore primario. La situazione provinciale.

La produzione agricola vercellese tipica, il riso, ha una storia antica, legata a due fattori: la necessità di rendere produttivi terreni argillosi che risultavano altrimenti praticamente sterili e la possibilità di sfruttare la risorsa idrica dei grandi fiumi a regime nivoglaciale che scendono dalla Valle d'Aosta e dal Monte Rosa oltre che la miriade di piccoli corsi d'acqua di origine risorgiva o montana. I primi canali sono stati realizzati nel Basso Medioevo e costituiscono le prime infrastrutture per avviare la coltura del riso e oltre che essere contrassegno geografico dell'ingegneria idraulica che la sostiene.

Nel corso del Novecento Vercelli diventa la capitale italiana del riso, dove quasi tutto ruota intorno all'economia di questo cereale. Qui si selezionano le prime varietà italiane e qui, nel 1908, viene insediata la Stazione Sperimentale di Riscoltura, da cui parte l'impulso per la creazione (a partire dal 1925) di nuove varietà e la sperimentazione di nuove tecniche colturali. Negli stessi anni, qui arriva la Borsa Risi e qui cresce il nuovo Ente Risi.

Dall'inizio del 900 la risaia vercellese diventa anche un laboratorio sociale. Il trapianto e la monda del riso, oltre che la mietitura, hanno bisogno di molta mano d'opera.

Oggi, circa il 60% del territorio comunale è agricolo e la quasi totalità è coltivato a riso. Dal punto di vista occupazionale però questo comparto occupa una limitatissima quota della popolazione, la

robusta meccanizzazione del settore e la forte componente tecnologica intervenuta anche grazie alle livellatrici laser del terreno (brevetto di una azienda vercellese) hanno permesso incremento della produzione, riduzione dei volumi di acqua oltre che della quantità di sementi, di concimi e di diserbanti e favorire il drenaggio dei terreni. La coltura del riso rappresenta oggi, con grande evidenza, un equilibrato compimento di tradizione e innovazione.

Nel 2015 la superficie coltivata a riso nella provincia di Vercelli è aumentata. Lo testimonia la 48a Relazione annuale di Ente Risi, che ogni anno analizza l'andamento del comparto nei principali territori a vocazione risicola. Per il Vercellese, in analogia con i territori novarese e pavese, i dati indicano un aumento del +2,3% dell'area investita a riso rispetto al 2014. Attualmente la bassa pianura vercellese ha una superficie irrigua di 89 mila ettari, pari al 96% della superficie agraria. Tutto il triangolo compreso tra Vercelli, Saluggia e Casale Monferrato può essere sommerso. Anche la pianura più alta, la Baraggia, ha raggiunto livelli irrigui molto alti, pari a 18 mila ettari (86% dei terreni agricoli).

Tradizionalmente il comparto risicolo ha rappresentato un elemento di notevole solidità nel sistema agricolo regionale, ma nell'ultimo decennio esso è stato in maniera crescente esposto a rischio di crisi di sovrapproduzione (+1,1%) e la sua collocazione sui mercati globali ha dovuto costantemente confrontarsi con la crescente competizione proveniente da altre aree del mondo, Sud-Est asiatico in particolare. Dall'ultima situazione di mercato presentata dall'Ente Risi al Tavolo di concertazione per le politiche di mercato del riso, a fine gennaio 2017, si evince un trend del mercato italiano piuttosto stagnante per la campagna 2016/2017. Si è osservato anche un significativo orientamento verso la coltivazione di alcuni gruppi varietali rispetto ad altri, scelta condizionata dall'andamento del mercato della campagna precedente. L'export generale verso paesi terzi è in calo, soprattutto si registra un segno meno su Turchia e Libano, così pure le vendite verso UE, anche se i dati di riferimento si riferiscono solo ad inizio campagna 2016.

Agli attuali prezzi di mercato, quelli del gennaio 2017, soltanto nelle aziende sopra ai 300 ettari e per risi del tipo Arborio e Carnaroli oppure per quelli del Lungo B, le rese medie ottenute sono tali da consentire un risultato economico positivo. Qualche altra situazione si avvicina al positivo, ma il complesso della produzione si colloca a livelli di redditività economica inferiori. Il futuro, con la prospettiva della riduzione dell'aiuto comunitario programmata, mostra che l'intero quadro è in aggravamento. Su di esso incide certamente la dinamica del prezzo che espone il mercato del riso italiano alle quotazioni del mercato mondiale più di quanto avvenga per altre colture. Il grande paradosso del riso è che è il prodotto agricolo italiano con il massimo grado di apertura al mercato estero ed è maggiormente esposto alle tempeste dei prezzi che si scatenano sul mercato mondiale. In queste condizioni la costante osservazione di quanto avviene per il mercato delle commodity e, nello specifico, del riso, è necessaria molto di più di quanto lo sia per ogni altro tipo di produzione agricola.

Va comunque sottolineato il tentativo operato dal comparto risicolo di puntare ad un generale innalzamento della qualità ed alla differenziazione, in modo da consolidare le proprie posizioni di mercato.

Anche la tracciabilità rientra tra le strategie di valorizzazione del prodotto. Il riso italiano, noto per le sue varietà da risotto, non ha ancora acquisito un'eguale fama per altre varietà (che rappresentano



comunque il 50% della produzione nazionale), che risultano invece avere un'importanza strategica in Europa.

Il sistema di commercializzazione delle produzioni di qualità, com'è attualmente strutturato, risulta adeguato per i piccoli produttori e per i mercati di nicchia, ma è difficile ipotizzare che esso sia efficace in un mercato di grandi dimensioni.

Sono significative le esperienze di alcune imprese hanno intrapreso la trasformazione e commercializzazione diretta del loro prodotto, puntando sull'alta qualità e sul mercato di nicchia italiano, un mercato di élite che fa leva su fattori psicologici di una clientela consapevole ed esigente, disposta a remunerare la qualità.

Il successo di alcuni ha spinto alla proliferazione dei punti di vendita diretta cui non è corrisposta però l'espansione della clientela, di conseguenza queste iniziative non hanno aumentato i consumi. Per ampliare questo mercato occorrerebbe raggiungere tutti i consumatori ad elevato potere d'acquisto sparsi nel mondo. Tale possibilità sarebbe praticabile solo mediante una adeguata organizzazione, che è inevitabilmente al di fuori della portata della singola azienda agricola. La possibilità di creare delle reti di impresa, prevista dalla legislazione recente, sarebbe uno strumento associativo agile ed efficace per commercializzare direttamente la produzione nel mondo.

Una delle opzioni per la sopravvivenza della risicoltura quindi, consiste nella capacità di aggregazione delle aziende, nel condividere servizi e conoscenze e, soprattutto, nell'affrontare il mercato mediante una accurata programmazione dell'offerta.

Per questi motivi, la filiera risicola deve compiere un ulteriore sforzo per consolidare la propria competitività: sotto alcuni aspetti, il comparto non appare ancora organizzato e coeso, così come le evidenti possibilità di approccio distrettuale non sono ancora state sfruttate a fondo. I punti di debolezza della filiera restano la difficile valorizzazione del prodotto (difficoltà tipica delle commodity) e la scarsa integrazione verticale degli operatori della filiera. I punti di forza sono legati al territorio (profondamente vocato alla coltivazione del riso), all'alta specializzazione e professionalità delle aziende risicole, alla forte concentrazione (che permette una veloce circolazione delle informazioni, sia tecniche che statistiche) e agli elevati investimenti in macchinari e attrezzature da parte dei risicoltori.

Anche l'industria di trasformazione è coinvolta nell'indispensabile processo di miglioramento. A livello nazionale, pochi gruppi gestiscono l'80% della fase di trasformazione del prodotto. Il settore presenta quindi forte concentrazione, aspetto che – almeno in teoria - potrebbe favorire le iniziative di accordo con la parte agricola. Un importante obiettivo da perseguire con accordi di filiera, in un mercato sempre più volatile, dovrebbe essere la stabilizzazione del prezzo di mercato, più facilmente ipotizzabile per i prodotti destinati al mercato interno, una più equa ripartizione del valore aggiunto, una maggiore consapevolezza ambientale, con particolare attenzione agli acquiferi.

Nel corso del 2016 si sono registrati valori in positivo per la tecnica della semina interrata a file, un procedimento che prevede la semina in asciutta e la sommersione delle piantine dopo che hanno raggiunto lo sviluppo di 3-4 foglie con un incremento in un anno del 39 per cento di superficie, passando da 9254 a 12.831 ettari seminati in asciutta. Questa tecnica che facilita i risicoltori,

quando è molto usata crea problemi di approvvigionamento idrico; i campi devono essere irrigati tutti nello stesso momento mentre il sistema è progettato e realizzato per una sommersione progressiva, da monte a valle, e non tutta in contemporanea. I Settori secondario e terziario. Il tessuto imprenditoriale provinciale nel 2016

La storia manifatturiera di Vercelli, quella indipendente dalle commesse militari o ecclesiastiche dei molti presidi presenti in città, prende avvio dopo l'unità d'Italia, a nord della nuova linea ferroviaria Torino – Milano, e, come avvenne nel resto del Piemonte, fecero da stimolo i capitali stranieri che riconobbero come fruttifero il nuovo stato unitario. Gli inglesi realizzarono a Vercelli infrastrutture elettriche illuminando anche le vie della Città, gli Svizzeri avviarono la “Società anonima vercellese dei concimi artificiali” lungo il Cervetto a nord della Stazione Ferroviaria. Nella stessa zona, a nord della ferrovia o “Belvedere”, nel primo decennio del novecento6 erano presenti numerose aziende Bellia e Maggia, Società Vercellese Concimi, Lombardi, Giana e Graziano, fabbrica di argenteria Muggia; furono chiuse anche le officine Bosetti (carradore); Bologna, Gariboldi, Albertini (scalpellini); Treves, Segre, Mazzucchelli (bottoni); Caffè Rossa (succedanei); Pavia (fabbro-ferraio); Pratta, Aglietti, Bonifacio, Segre e Marzano, Carbone, Racca, Fortina, Negri (argenteria); Levi e Treves, Levi e Trincherò (brillatura del riso); le tipografie Coppo, Gallardi e Ugo Chiais.

Intorno alla ferrovia sorsero poi negli anni trenta altre industrie meccaniche per la produzione delle macchine agricole e per la brillatura del riso (Olmia); le numerose argenterie, la società Azionaria Vercellese Industrie Aeronautiche, già Anonima Vercellese Industria Aeronautica AVIA7 (o A.V.I.A.); la Pettinatura Lane, il tessile artificiale con la Snia Viscosa (poi Chatillon – Montefibre), il maglificio Faini (quello dei costumi da bagno di Miss Italia), e negli anni 50 la Montecatini, e poi le grandi riserie Ferruzzi (poi Enimont).

Il declino produttivo della Città è legato alla crisi del tessile e del chimico, con la chiusura della Montefibre dove lavoravano 7000 addetti e poi della Faini 700; la città negli anni 70 inizia così a perdere popolazione e risorse economico produttive. Oggi è la struttura urbana della città che ci testimonia, attraverso i grandi recinti dismessi, i luoghi della grande produzione, così come i siti da bonificare e i derivanti parametri nel suolo, nella falda superficiale ci raccontano del loro ciclo produttivo.

---

<sup>6</sup> al 1° giugno 1906 abbiamo testimonianza della densità delle aziende da verbali in quanto le attività furono fermate dagli scioperanti vercellesi che avviarono i tumulti per la conquista delle otto ore lavorative (e le conquistarono);

<sup>7</sup> azienda aeronautica italiana fondata nel 1938 da Francis Lombardi ed un gruppo di amici ed imprenditori vercellesi, ed attiva fino agli anni '50

### La collocazione del territorio rispetto al sistema viabilistico



La favorevole posizione geografica della Città, la sua accessibilità - ferroviaria e autostradale - oltre che la disponibilità di aree, di addetti e la vivibilità sul territorio, consentono la localizzazione a Vercelli di aziende logistiche che stanno realizzando grandi impianti ed offrendo nuova occupazione.

In generale però il sistema imprenditoriale vercellese registra ancora, nel corso dell'anno 2016, un tasso di crescita negativo. Il bilancio anagrafico delle imprese vercellesi è pari a -96 unità. Il risultato è il saldo delle 979 nuove iscrizioni e delle 1.075 cessazioni (valutate al netto delle 75 cancellazione d'ufficio) per Vercelli.

Il bilancio tra le imprese “nate” e le imprese “cessate” si traduce, pertanto, in un tasso di crescita pari al -0,58% in Provincia di Vercelli, inferiore rispetto a quello registrato a livello regionale (che rileva un lieve calo ed è pari a -0,12%) e a quello nazionale (che manifesta, al contrario, un trend leggermente positivo con un dato pari a +0,68%).

Lo stock di imprese complessivamente registrate presso il Registro delle imprese al 31 dicembre 2016 ammonta a 16.428 unità vercellesi.

Tasso di crescita al netto delle cessazioni d'ufficio del sistema imprenditoriale nella Provincia e di Vercelli, piemontese e italiano – Anno 2016

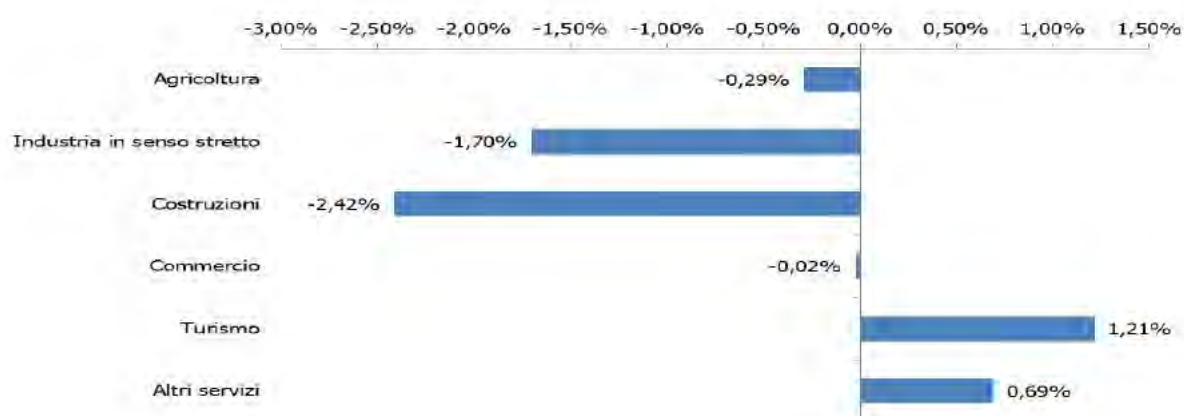
	Iscritte anno 2016	Cessate anno 2016 (al netto delle cessazioni d'ufficio)	Registrate al 31/12/2016	Tasso di crescita anno 2016 (calcolato al netto delle cessazioni d'ufficio)
<b>Vercelli</b>	979	1.075	16.428	-0,58%
<b>Piemonte</b>	26.447	26.966	438.966	-0,12%
<b>Italia</b>	363.488	322.134	6.073.763	0,68%

Fonte: elaborazione C.C.I.A.A. di Biella e Vercelli - Ufficio Studi su dati InfoCamere

Il tessuto imprenditoriale locale, che non è ancora riuscito a superare le difficoltà della crisi economica, ha visto nel corso del 2016 una flessione del numero di imprese complessivamente registrate. Ci si dovrà concentrare quindi a garantire un aiuto alle aziende in particolare nelle prime fasi di sviluppo dell'attività, quelle cruciali per garantire un progetto imprenditoriale duraturo, in grado di reggere le sfide che il mercato impone, puntando su innovazione e digitalizzazione e sulla semplificazione amministrativa.

Analizzando il tasso di variazione percentuale dello stock per settore, la lettura del grafico evidenzia: in crescita il settore del turismo (+1,21%) e quello degli altri servizi (+0,69%). In calo il settore delle costruzioni (-2,42%) e dell'industria in senso stretto (-1,70%).

Tasso di variazione % di stock delle imprese della provincia di Vercelli per settore – Anno 2016/Anno 2015



Fonte: elaborazione C.C.I.A.A. di Biella e Vercelli - Ufficio Studi su dati InfoCamere

Anche il sistema delle imprese artigiane della provincia di Vercelli manifesta, nel corso 2016, segnali di difficoltà: complessivamente si registra un tasso di variazione percentuale dello stock negativo pari a -2,4% (-1,2% in Piemonte e in Italia). Anche per questo comparto è il settore delle costruzioni a soffrire in misura maggiore (-3,7%).

Lo stock di imprese artigiane della provincia di Vercelli registrate al 31 dicembre 2016 è pari a **4.756** unità.

Tasso di variazione % di stock delle imprese artigiane della provincia di Vercelli (per settore) piemontesi e italiane – Anno 2016/Anno 2015

Settori	Imprese artigiane registrate al 31/12/2016	Imprese artigiane registrate al 31/12/2015	Tasso di variazione % delle imprese artigiane
Industria in senso stretto	1.068	1.120	-3,6
Costruzioni	2.083	2.203	-3,7
Commercio	279	278	0,4
Turismo	129	128	0,8
Servizi e altri settori	1.197	1.201	0,2
<b>Vercelli totale</b>	<b>4.756</b>	<b>4.930</b>	<b>-2,4</b>
<b>Piemonte totale</b>	<b>122.099</b>	<b>124.040</b>	<b>-1,2</b>
<b>Italia totale</b>	<b>1.342.389</b>	<b>1.361.014</b>	<b>-1,2</b>

Fonte: elaborazione C.C.I.A.A. di Biella e Vercelli – Ufficio Studi su dati InfoCamere

Nel quarto trimestre del 2016 il sistema manifatturiero in provincia di Vercelli registra una contrazione della produzione industriale. La variazione tendenziale grezza della produzione industriale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è stata pari a -1,7 punti percentuali, risultato inferiore a quello registrato a livello regionale (+2,5%).



Fonte: CCIAA di Biella e Vercelli – Ufficio Studi - Indagine congiunturale trimestrale

La battuta di arresto della produzione industriale in provincia di Vercelli è il risultato degli andamenti piuttosto altalenanti dei diversi settori. Marcata la contrazione per le industrie manifatturiere (-10,4%), in calo l'industria del tessile e abbigliamento (-2,5%), della metalmeccanica (-1,0%), nel cui ambito il ramo della rubinetteria e valvolame registra al contrario una sostanziale tenuta (+0,3%) così come il comparto alimentare (-0,2%). Di rilievo in termini positivi la performance della chimica (+8,1%).

La produzione non è stata alimentata come spesso avvenuto nel passato dall'andamento degli ordinativi provenienti dal mercato estero, sostanzialmente stabili (-0,2%), segnando nel contempo una contrazione della domanda del mercato interno (-8,2%). Il fatturato totale è in calo (-1,7%), come quello estero anch'esso in diminuzione del 1,7%.

Lo studio curato da Confindustria Vercelli Valsesia, evidenzia come, per il primo trimestre del 2017, prosegua il clima di incertezza in merito all'andamento dell'industria della provincia di Vercelli, in un quadro meno ottimista di quanto registrato a fine 2016, ad ulteriore conferma che il percorso della ripresa vera e propria si faccia attendere.

Relativamente all'andamento dell'occupazione il saldo fra imprenditori ottimisti e pessimisti si fa meno favorevole, in quanto il valore da 1,05 indietreggia a quota -3,30 (un anno fa era pari a 7,23), stabile sostanzialmente, ma non ancora brillante, il quadro relativo alle previsioni per i livelli di attività (o produzione totale), dal momento che da -7,37 il saldo passa a -7,69.

Nonostante le misure messe in campo dal Governo per incentivare gli investimenti delle imprese, specialmente se ad elevato valore tecnologico, l'indagine purtroppo rivela che a puntare su quelli "significativi" sarà soltanto il 16,67% del campione (il 40% ha in programma invece investimenti "marginali") contro il 43% che non prevede di fare alcun tipo di investimento.

Inoltre, non si presenta molto incoraggiante anche il trend delle esportazioni, in quanto si registra un nuovo decremento: il saldo da 0 torna negativo a quota -2,74; le previsioni per l'acquisizione di nuovi ordini registrano un saldo che da -4,21 passa a -17,78. Conseguentemente quasi il 51% del campione ha dichiarato che il carnet ordini sarà sufficiente a coprire solamente da 1 a 3 mesi della capacità produttiva aziendale.

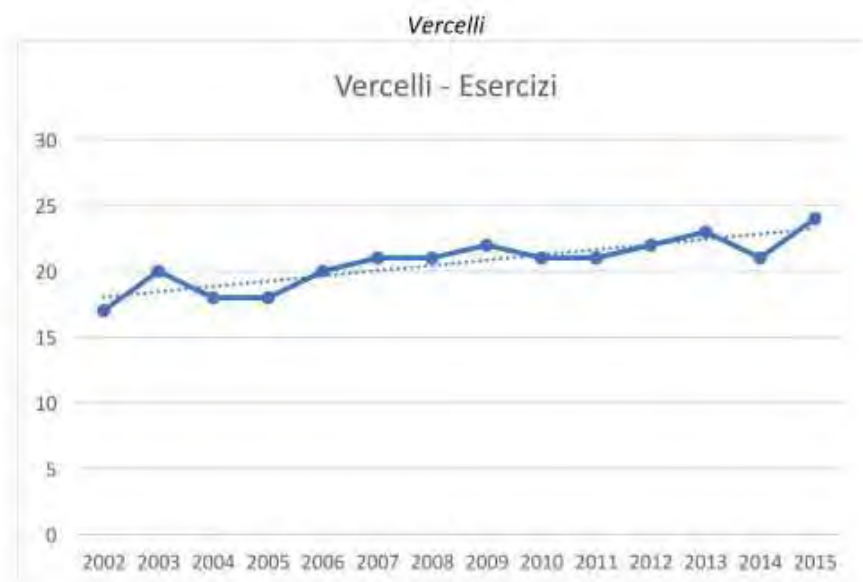
## Il turismo a Vercelli

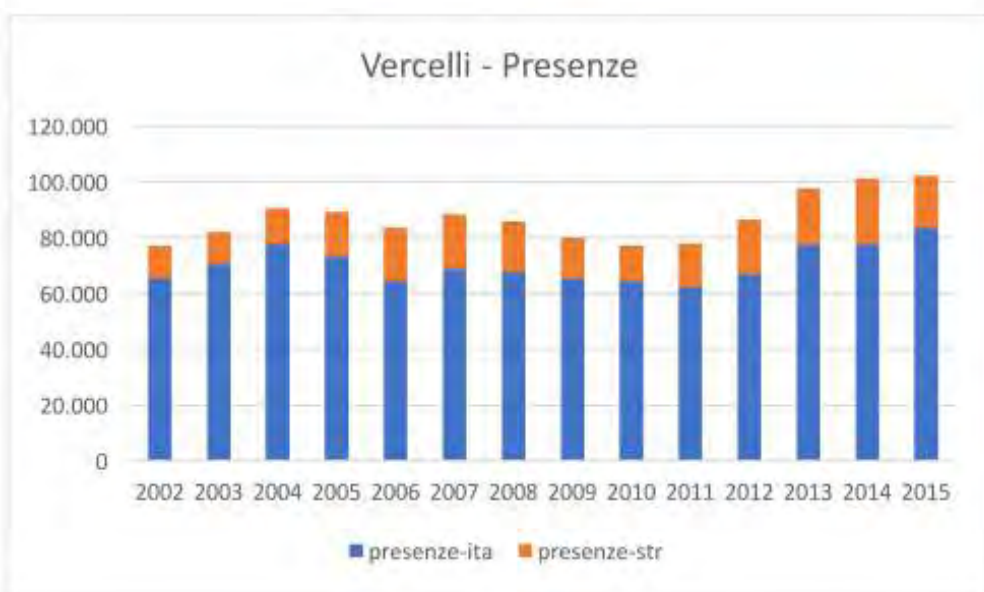
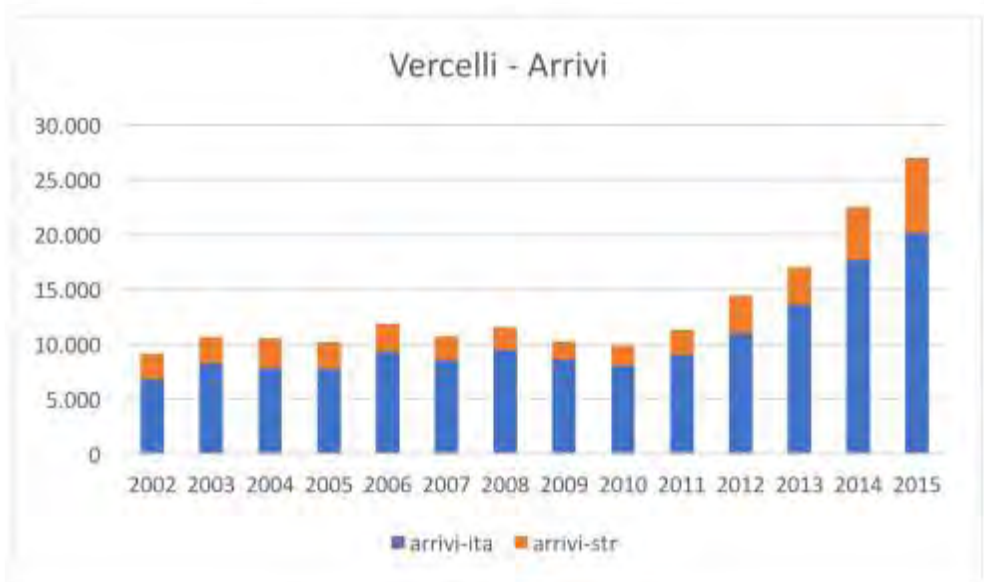
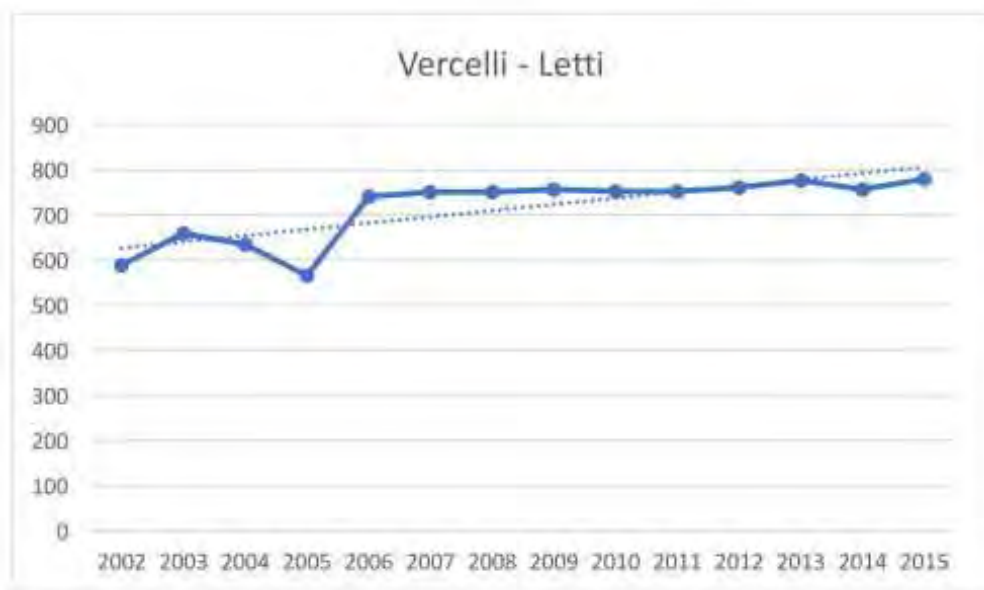
*Per la valutazione delle condizioni di mercato vengono utilizzati i dati raccolti dall'osservatorio di Sviluppo Piemonte Turismo a partire dal 2002 fino 2015 (pubblicati nel 2016). Si specifica che l'acronimo T.M.P. sta per "tempo medio di permanenza". Arrivi ita e Presenze ita si riferiscono ai flussi nazionali, mentre Arrivi str e Presenze str riguardano i flussi con provenienti dall'estero.*

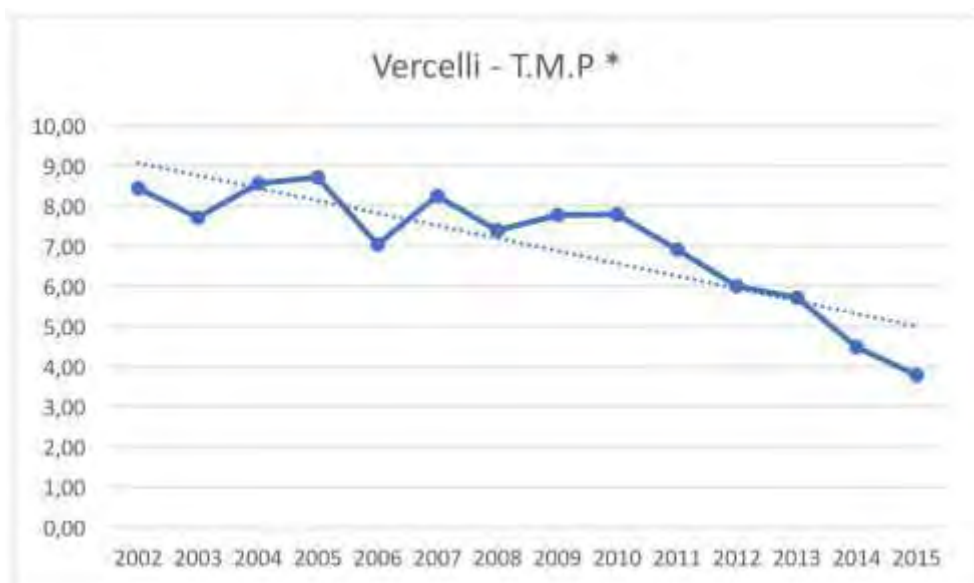
Vercelli come destinazione turistica si colloca come risulta nei grafici sotto riportati in un trend di crescita che per essere consolidato necessita di un attività di sviluppo del prodotto-esperienza. Negli ultimi 10-15 anni l'asse portante delle attività di strutturazione, promozione e comunicazione della destinazione turistica si è basato sul binomio riso-cultura ben sintetizzato dal pay-off "Capitale del riso e Città d'arte". Alla prova dei fatti si è trattato di una strategia efficace che andrà ulteriormente sviluppata.

## Le condizioni di mercato

La rappresentazione dell'andamento dei dati turistici raccolti dall'osservatorio regionale per la Città di Vercelli ci mostra un andamento essenzialmente positivo sia in termini assoluti sia in termini relativi rispetto al territorio dell'ATL di riferimento (Valsesia e Vercelli)







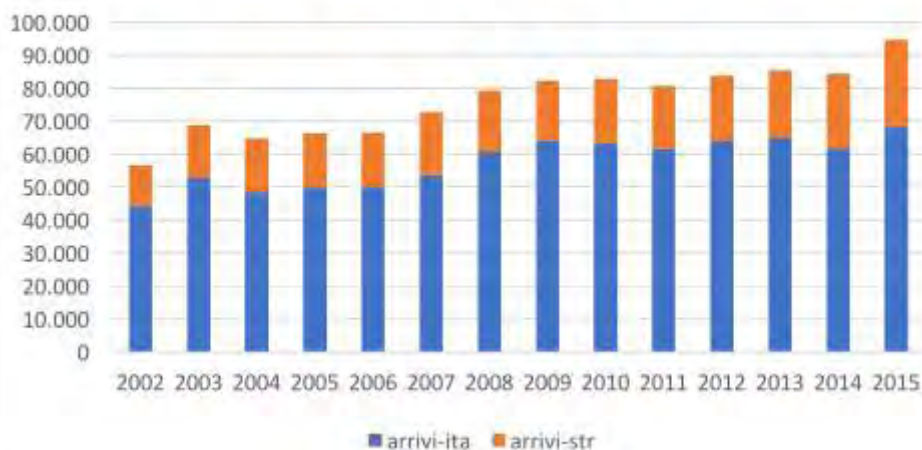
Gli arrivi sono aumentati del +272% (+372% per gli stranieri) rispetto al 2010 (ultimo anno nel quale si era registrata una flessione degli arrivi). Le presenze, pure registrando una minor velocità di crescita, crescono anch'esse del 133% (+149% per gli stranieri) rispetto allo stesso anno. Il tempo medio di permanenza registra una flessione del 51% (sempre rispetto al 2010, ultimo anno in cui il valore è aumentato) pur mantenendosi, in termini assoluti, ad un livello superiore (3,79 giorni; 2,75 giornate per gli stranieri) rispetto all'ATL di riferimento (3,26 giorni). Si tratta di un dato positivo dal punto di vista dell'impatto economico soprattutto se confrontato con quello relativo all'anno 2015 di altri capoluoghi di provincia nella zona orientale della regione (Biella, 2,74 giornate; Asti, 2,35 giornate; Alessandria, 1,74 giornate) ed anche superiore al valore di Novara (2,71 giornate).

Per quanto riguarda l'offerta, nello stesso periodo il numero di esercizi e posti letto si è mantenuto essenzialmente stabile da inquadrare in un trend di lungo periodo (2002-2015) di forte aumento degli esercizi (+66%) e di un relativo aumento dei posti letto (+23%)

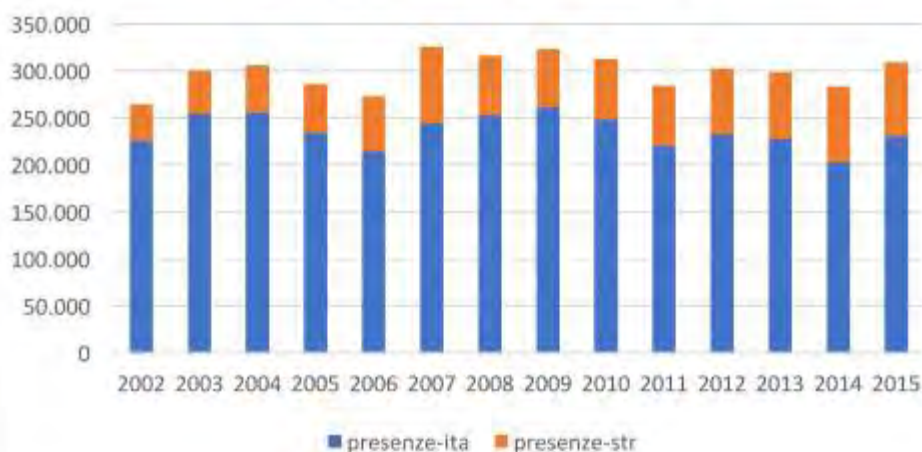




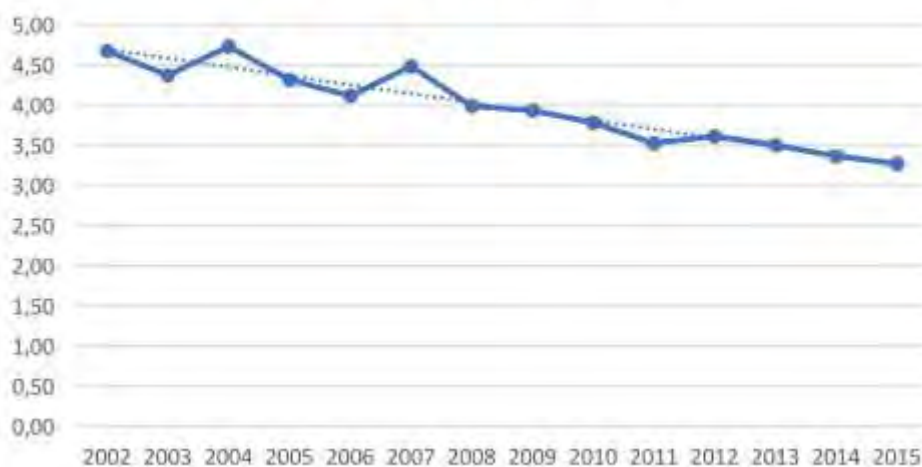
### ATL Valesia e Vercelli - Arrivi



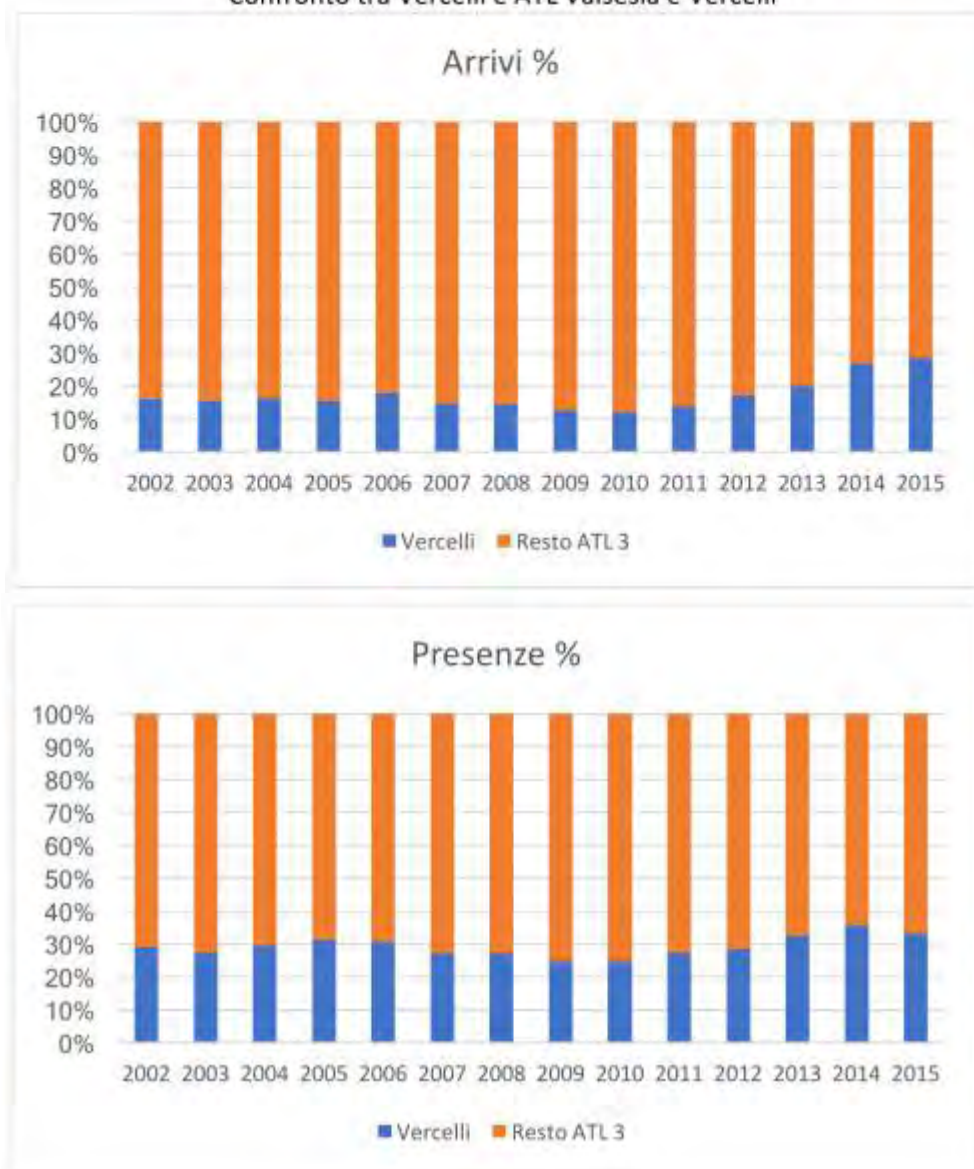
### ATL Valesia e Vercelli - Presenze



### ATL Valesia e Vercelli - T.M.P \*



### Confronto tra Vercelli e ATL Valsesia e Vercelli



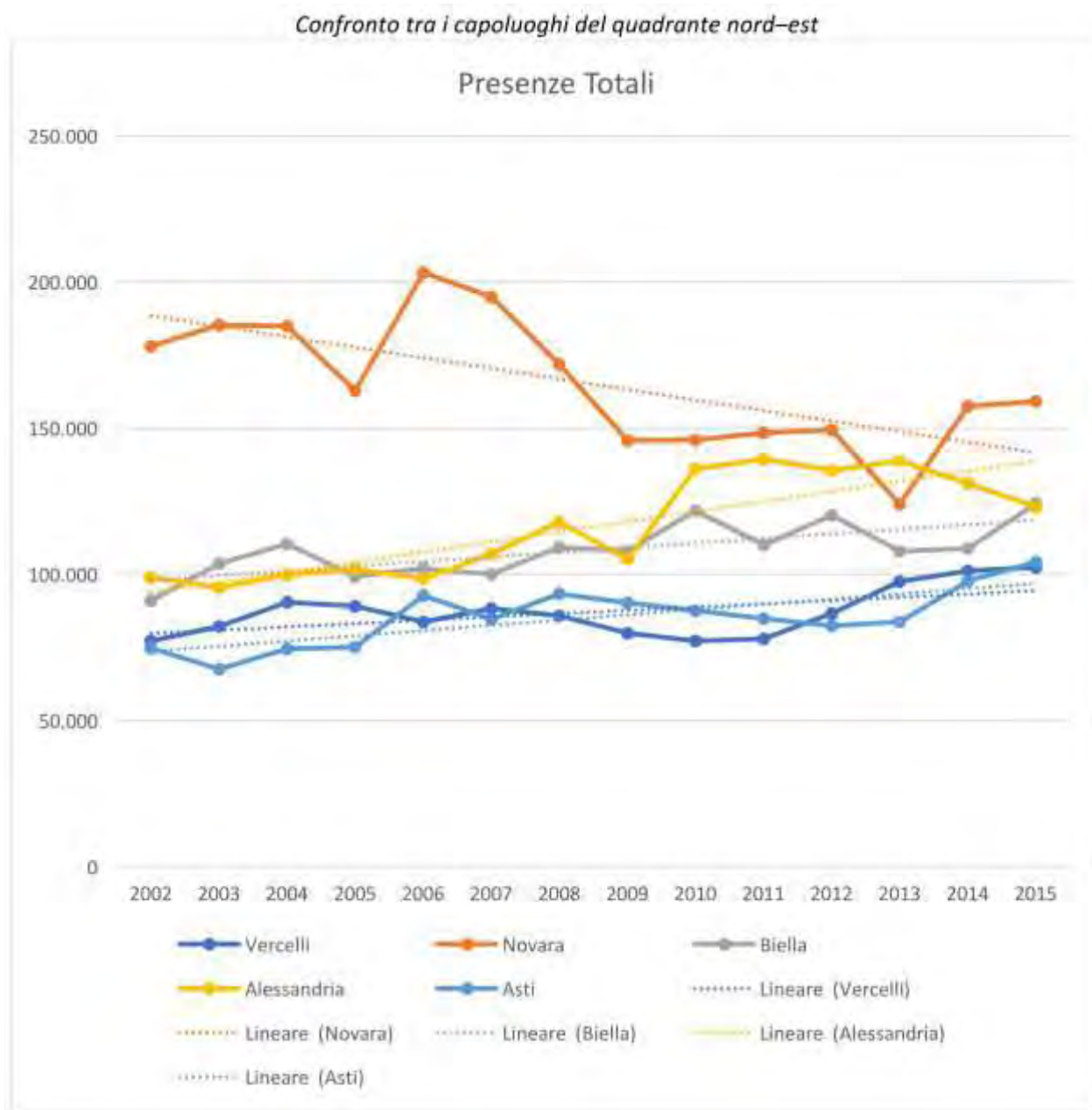
All'interno dell'ambito dell'ATL (che interessa circa il 2% delle presenze e degli arrivi regionali nel 2015) Vercelli si è contraddistinta per un aumento della quota totali degli arrivi passati dal 16% del totale nel 2002 al 29% nel 2015 e delle presenze passate dal 29% nel 2002 al 33% nel 2015. Anche in questo caso il fenomeno si concentra soprattutto nell'ultimo quinquennio (dal 12% al 29% negli arrivi, dal 25% al 33% nelle presenze).

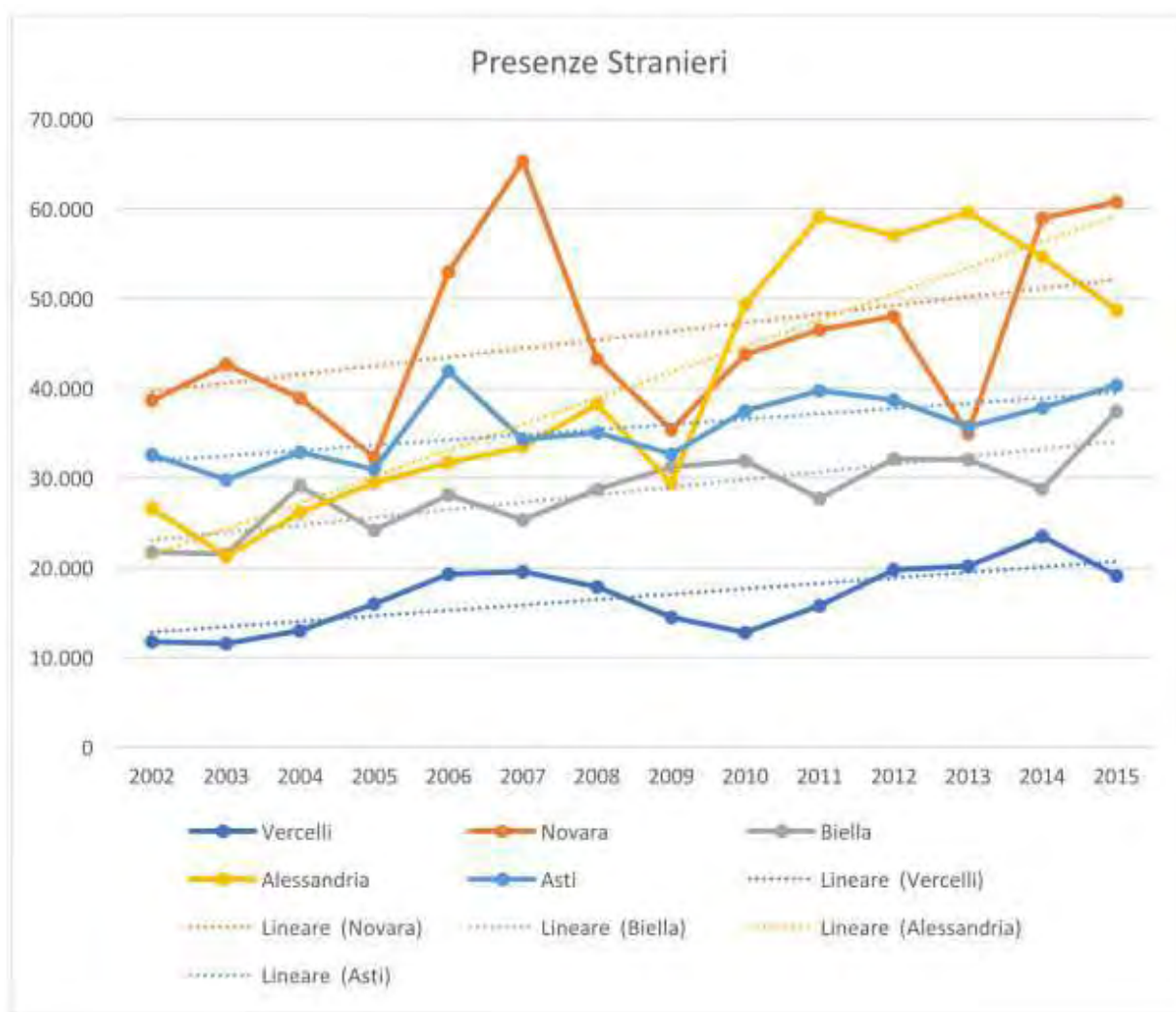
Relativamente alla quota di arrivi e presenze provenienti dall'estero i dati registrano una flessione per gli arrivi dal 68% nel 2002 al 62% nel 2015 (con una perdita di quota praticamente costante negli anni) ed una sostanziale tenuta relativamente alle presenze straniere intorno alla quota del 60% (con un marcato recupero dopo un periodo di declino sempre nell'ultimo quinquennio, dal 57% nel 2010 al 60% nel 2015).

L'aumento delle presenze e degli arrivi dei turisti a Vercelli è quindi da attribuire sostanzialmente a quelle nazionali.

Il quadro tendenziale sopra descritto colloca la destinazione Vercelli nell'ambito di una prospettiva dello sviluppo del prodotto-esperienza turistico.

Altre interessanti considerazioni possono trarsi dal confronto di Vercelli con gli altri capoluoghi di provincia nel settore orientale della regione (Novara, Biella, Alessandria e Asti) ed in particolare del quadrante nord-est (Novara e Biella). Si tratta negli ultimi due casi di città medie relativamente prossime a destinazioni turistiche forti (il distretto dei laghi, la montagna invernale ed estiva), dotate di prodotti gastronomici dal discreto richiamo e circuiti di beni culturali di buon livello.





È importante segnalare che a fronte di un lieve aumento degli arrivi totali (+8% nel 2015 rispetto al 2012) nel distretto turistico dei Laghi, le presenze hanno subito una forte flessione nel 2013-2014, per poi riallinearsi nel 2015 (-3% nel 2015 rispetto al 2012) da attribuire alle presenze provenienti dall'estero poiché la flessione delle presenze italiane è stata più contenuta. Dal momento che gli arrivi da provenienze estere è rimasto pressoché invariato (+2% nel 2014 rispetto al 2012) nel biennio 2013-2014 la diminuzione delle presenze nel distretto dei Laghi è da attribuire alla drammatica diminuzione del tempo medio di permanenza (-39% nello stesso periodo; la caduta principale si era registrata nel 2013 rispetto al 2012 con il -37%). Questa caduta si è registrata dopo che nel periodo analizzato il valore del tempo medio di permanenza era oscillato tra un minimo di 3,50 (2004) e un massimo di 3,79 (2007). Nel 2015 il TMP si è riportato a 3,32 giorni, comunque al di sotto della media del periodo precedente. I dati del distretto dei Laghi definiscono in maniera sufficientemente chiara l'esigenza di un riposizionamento del prodotto.

In una situazione analoga, ma senza una vistosa caduta in tempi brevi del tempo medio di permanenza, possiamo collocare l'ATL di Novara. Qui la caduta del tempo medio di permanenza ha avuto un andamento pressoché costante nel tempo con effetti meno vistosi: il valore era di 2,98 giornate nel 2002 e di 2,02 giornate nel 2015.

Contrariamente alla tendenza rilevata a Vercelli, in questo caso il capoluogo ha diminuito la propria quota di presenze e arrivi rispettivamente 30% e 41% del totale dell'ATL nel 2015 (i valori erano rispettivamente del 58% e del 61% nel 2002). Il dato significativo riguarda l'aumento delle presenze estere (+57% dal 2002 al 2015) con una diminuzione però nel 2015 del tempo medio di permanenza (2,71 giornate nel 2015 rispetto alle 3,15 registrate nel 2002); il tempo medio di permanenza estera ha segnato un valore più elevato di quello totale con 3,31 giornate.

Al di là di questo dato, che dovrà essere confermato nei prossimi periodi, Novara condivide con la sua ATL il bisogno di un riposizionamento del prodotto turistico sottolineato da una costante caduta tendenziale degli arrivi e delle presenze.

Per contro Vercelli per consolidare l'aumento tendenziale delle presenze e degli arrivi, la buona tenuta del tempo di permanenza media (che la colloca al primo posto assoluto tra le città analizzate) e proprio perché risente meno delle criticità delle destinazioni turistiche del quadrante nord-est e perché si è sviluppata da valori assoluti minimi si confronta con il tema dello sviluppo del prodotto-esperienza che caratterizza la destinazione.

Con rispetto ai target individuati sopra si può affermare che i visitatori degli itinerari culturali della Città di Vercelli è riconducibile a tre tipologie di fruizione: tradizionale, di rimbalzo (legato a spostamenti per lavoro o studio, alla vista delle mostre di ARCA) e ad hoc.

### **Le filiere agroalimentari: valorizzazione dei prodotti del territorio, in particolare i DOP e DOCG**

Tra gli sforzi compiuti dall'Amministrazione comunale in questi ultimi anni, attraverso gli strumenti di programmazione economica e i programmi di finanziamento regionali e comunitari, vi è quello della realizzazione di filiere agroalimentari anche allo scopo della definizione di una strategia di valorizzazione turistica per la destinazione turistica di Vercelli.

La **produzione risicola** costituisce, ancora oggi, il principale prodotto agricolo del territorio; una peculiarità che, nel tempo, ha plasmato non solo il paesaggio agrario ma anche l'organizzazione sociale ed identitaria della comunità.

Il problema chiave è come abbiamo già illustrato, il riposizionamento strategico del prodotto puntando sulla qualità dello stesso, in ciò sollecitati da una crescente attenzione da parte dei consumatori a prodotti che diano garanzie di sicurezza alimentare e di tracciabilità nei processi produttivi anche nei mercati emergenti alla scala internazionale. La filiera alimentare, specie nel segmento della promozione e commercializzazione, potrà acquistare forza dall'integrazione tra il prodotto "riso" e l'altro prodotto alimentare di eccellenza del territorio allargato, il vino.

La **produzione enologica** di qualità del territorio investe la fascia collinare che separa le pianure del vercellese, del biellese e del novarese dalle Prealpi nord orientali del Piemonte; investe, quindi, territori che appartengono a tre province: Biella, Novara e Vercelli, che hanno sottoscritto il Programma Territoriale Integrato PTI "Terra di mezzo" di cui Vercelli è capofila.

Si tratta dei prestigiosi DOCG Gattinara (che festeggia i 50 anni di denominazione) e Ghemme, i DOC classici - Lessona, Boca, Bramaterra, Fara, Sizzano - e i nuovi DOC Colline Novaresi e Coste della Sesia.

All'eccellenza produttiva di questi vini non corrisponde un'adeguata campagna di commercializzazione, scontando la produzione enologica del Nord Piemonte una debolezza che non è paragonabile, a parità di eccellenza di prodotto, all'impegno in promozione profuso in altri territori della regione. L'integrazione con il prodotto "riso di qualità" ha lo scopo di sopperire a tale mancanza.

Obiettivo di questo asse operativo del PTI "Terra di Mezzo" è, infatti, la creazione di una **filiera corta** agroalimentare di produzione-trasformazione-commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio che abbia caratteri di sostenibilità della produzione e poggi sulla ricerca di soluzioni maggiormente innovative per reggere all'urto della globalizzazione del comparto produttivo.

La costruzione di filiere corte agroalimentare e di quella più ampia in termini di sostenibilità devono essere orientate in un'ottica di **sviluppo locale integrato** che non può prescindere dalla valorizzazione e miglioramento gestionale delle molteplici reti presenti sul territorio: viarie, ferroviarie, irrigue, energetiche, informatiche, la cui dotazione costituisce uno straordinario potenziale su cui innestare i nodi del "progetto territorio", e presuppone, trattandosi di un'operazione di marketing territoriale, una stretta integrazione con la valorizzazione del ricco ed peculiare patrimonio culturale ed ambientale di questo territorio.

### c. Il quadro ambientale

La Città di Vercelli, si colloca all'interno del "Quadrante Nord-Est" della Regione Piemonte e ha una estensione di 7990 ha.

Il paesaggio cittadino mantiene, così come in generale il territorio vercellese, una connotazione fortemente caratterizzata dalla tipica coltura del riso, peculiarità che, nel tempo, ha plasmato non solo il paesaggio agrario, modellando in qualche misura gli orizzonti e la geomorfologia oltre che l'idrografia del territorio, ma anche l'organizzazione sociale ed identitaria della comunità.

Dal punto di vista geomorfologico il territorio comunale presenta una superficie topografica pressoché pianeggiante, con quote variabili da un massimo di 131 m s.l.m. ad un minimo di 126 m s.l.m. e con debole pendenza verso SE, coincidente con una porzione dell'ampia pianura alluvionale del fiume Sesia.

Dal punto di vista geologico il sottosuolo del territorio comunale è contraddistinto da sedimenti sciolti, formati prevalentemente da ghiaia e sabbia con isolate lenti di limi-sabbiosi e limi-argillosi, che costituiscono le prime decine di metri a partire dal piano campagna. Più in profondità sono presenti sedimenti di granulometria progressivamente più fine, legati all'attività deposizionale di epoca glaciale precoce e prima ancora ad ambienti marini e di transizione con ambienti continentali.

L'idrografia superficiale, costituita sia da corsi d'acqua naturali sia da corpi idrici artificiali, ha quale principale elemento caratterizzante il fiume Sesia, che scorre con decorso prevalentemente Nord-Sud ed il cui corso delimita ad Est l'abitato di Vercelli. Il reticolo idrografico naturale è completato dagli affluenti del Sesia, pressoché tutti in sponda idrografica destra, tra i quali i più importanti sono rappresentati dai torrenti Elvo e Cervo che confluiscono l'uno nell'altro e poi nel fiume pochi chilometri a Nord dell'abitato di Vercelli, dalla Sesietta e dal Colatore Cervetto.

Il bacino imbrifero dell'ampia zona alpina delle Pennine, come appare evidente dalla immagine sotto riportata, grava in massima parte sulla città di Vercelli, dove confluisce dal punto di vista idrografico oltre alla Valsesia anche tutto il Biellese e parte dell'Eporediese.



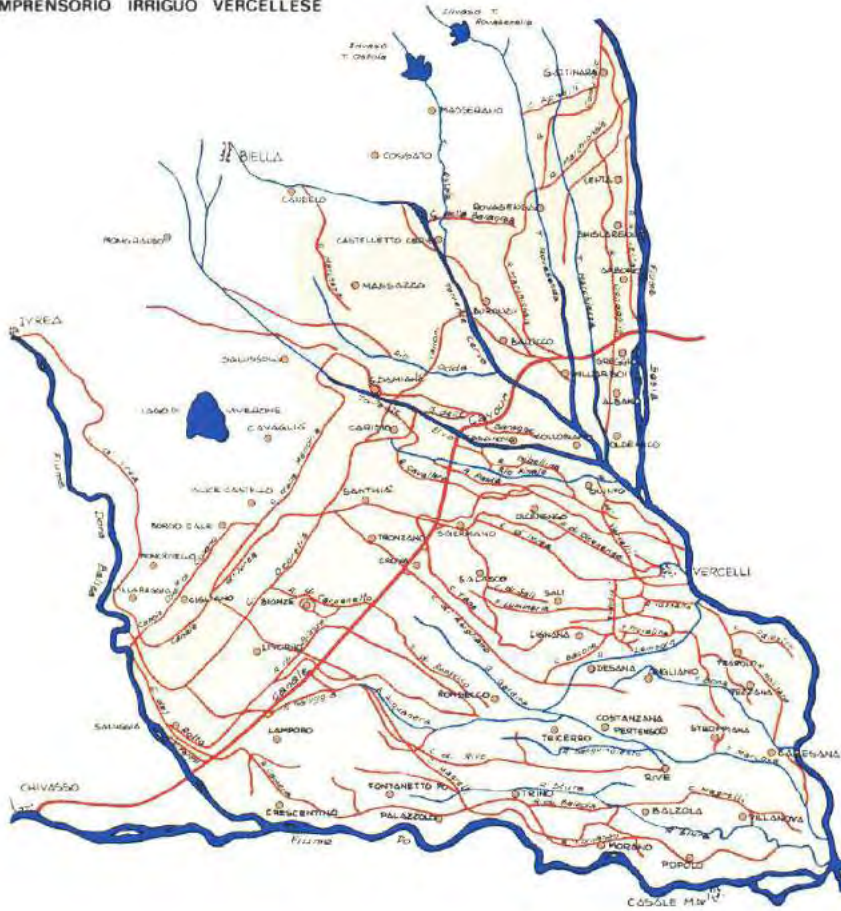
L'idrografia locale è inoltre contraddistinta da numerosi corpi idrici artificiali (canali, rogge, fossi) che percorrono il territorio comunale praticamente in ogni direzione secondo uno schema strutturato in canali primari, secondari e terziari in funzione delle dimensioni e del

ruolo svolto.

La gestione del patrimonio idrografico ai fini irrigui è condotta da diversi consorzi tra cui il più antico è l'Associazione di Irrigazione all'Ovest del Sesia fondata da Camillo Benso di Cavour nel 1851. Il consorzio è formato dai proprietari dei fondi riuniti, accentrando tutte le acque vercellesi ha individuando anche una modalità per misurare la quantità di acqua distribuita agli utenti della rete di canalizzazioni ai fini del pagamento del contributo irriguo. Con lo scopo di verificare il grado di precisione della misura dei volumi d'acqua condotti è nata nel 1907 la Stazione sperimentale Idrometrica, realizzata alla periferia di Santhià, sul Naviglio d'Ivrea. Si tratta di una riproduzione in scala 1:1, su un'area di circa 2.000 mq, di tutte le tipologie di opere di presa e di derivazione presenti (ai tempi) nel vercellese e novarese. Le attività di sperimentazione cessarono nel 1922 e, attualmente, l'area con le vasche e la palazzina uffici realizzata in un interessante stile liberty, sono sorvegliate dalla Coutenza Canali Cavour.

Nel 1950 viene costituito il Consorzio di Bonifica della Baraggia vercellese, che ancora oggi gestisce l'irrigazione nelle aree risicole sottratte alla brughiera tra Biellese e Vercellese.

## COMPENSORIO IRRIGUO VERCELLESE



Come già evidenziato la zona agricola coltivata a risaia copre il 63,05 % del territorio comunale, poche e di limitate dimensioni sono invece le macchie boscate, in prossimità di canali vegetati o del fiume. Lungo l'asta fluviale sono infatti concentrate le classi di pregio, ove si è conservato a tratti, tra l'altro, un habitat di buon livello di naturalità.

La risaia vercellese è infatti una grande oasi naturale. Nell'ambiente padano sempre più impoverito dall'agricoltura estensiva, la risaia si è rivelata una formidabile riserva di cibo.

L'allagamento delle risaie è alla base di una catena alimentare che ha come protagonisti gli insetti e i molluschi che vivono nell'acqua e, soprattutto, le rane. E' stata la grande disponibilità di cibo a convincere tanti uccelli a riposarsi durante la migrazione primaverile o a nidificare nel vercellese, arricchendone il patrimonio faunistico.

Dal punto di vista sismico il territorio comunale rientra nelle aree classificate come a rischio basso o nullo mentre, per quanto riguarda le condizioni di dissesto idrogeologico, essenzialmente di natura alluvionale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, con Deliberazione 1/99 di adozione del Piano di Assetto Idrogeologico PAI, ha inserito il Comune di Vercelli nella Classe di rischio alluvionale massima R4.

Per comprendere la particolare situazione del territorio Vercellese e' opportuno esaminare la situazione orografica. Nella figura sopra riportata del "Compensorio irriguo vercellese" appare evidente come la città di Vercelli si trovi quasi al vertice di un bacino imbrifero della superficie di oltre 60 kmq. (6.000 ettari), di un cono idraulico che la domina altimetricamente, che da Nord-Ovest e da Sud incombe sull'abitato. Oltre alle problematiche inerenti l'orografia del territorio e dal regime degli importanti corsi d'acqua che lambiscono e attraversano la Città, tra i fattori di rischio è senz'altro da considerare lo smaltimento dei quantitativi d'acqua di soprassuolo derivanti dallo sviluppo urbanistico.



## **Caratteristiche idrochimiche degli acquiferi della pianura vercellese**

La composizione idrochimica delle acque sotterranee risente della tipologia delle rocce costituenti il serbatoio sotterraneo, presentando generalmente una bassa mineralizzazione e pH subacido. Nelle acque di falda profonda è costante il ritrovamento di valori particolari per alcuni metalli (Ferro, Manganese) e l'idrogeno solforato di provenienza naturale che incidono sui parametri organolettici dell'acqua ma non sono di per se pericolosi per la salute pubblica. Alcuni pozzi di acque destinate al consumo umano (es. Vercelli) sono stati dotati di impianti per la riduzione dei parametri indesiderati (presenza di metalli ed idrogeno solforato in particolare).

## **Clima**

L'area geografica della regione Piemonte rappresenta una zona di scontro delle masse d'aria continentali provenienti dalla Piana del Po, dell'umidità proveniente dal Mediterraneo e delle correnti atlantiche nord-occidentali che interagiscono con il rilievo, innescando frequenti circolazioni locali oggi sensibilmente aumentate con eventi rilevanti che provocano fenomeni avversi. La provincia di Vercelli presenta caratteristiche tipiche del clima temperato continentale, evidente soprattutto dalla completa assenza di un periodo di deficit idrico e dalle precipitazioni medie annue piuttosto elevate.

## **Il Piano d'Azione per l'energia Sostenibile e le azioni per l'efficientamento energetico degli edifici ed impianti pubblici**

L'Amministrazione Comunale con deliberazione di Consiglio Comunale 36/2016 ha approvato il Piano d'Azione per l'energia Sostenibile, confermato l'adesione all'iniziativa lanciata dalla Commissione europea nel 2007 che mira a coinvolgere le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale, declinando tre principali obiettivi: ridurre i gas serra del 20% rispetto ai valori del 1990, ridurre i consumi energetici del 20%, attraverso un incremento dell'efficienza energetica rispetto all'andamento tendenziale e soddisfare il 20% del fabbisogno di energia degli usi finali del 2020 con fonti rinnovabili.

Il Piano prevede allo scopo azioni integrate che comprendono il miglioramento dell'efficienza degli impianti di riscaldamento, il miglioramento dell'efficienza degli impianti di pubblica illuminazione, l'efficientamento energetico degli edifici, l'implementazione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, l'informazione e l'incentivazione dei cittadini affinché attuino azioni volte alla riduzione di CO<sub>2</sub> e l'aumento del patrimonio arboreo ed arbustivo della città attraverso il progetto *Green Beelt*.

L'Amministrazione Comunale ha intrapreso interventi di efficientamento energetico dei propri stabili ed impianti del patrimonio immobiliare pubblico dotati di un impianto termico con potenza superiore a 35Kw; sono stati già eseguiti o sono in via di esecuzione numerosi interventi mirati su complessi scolastici cittadini tra cui uno oggetto di richiesta a valere sui finanziamenti POR FESR, sportivi e istituzionali, tra gli altri la sede dell'Ufficio Tecnico comunale, il Teatro civico e la nuova sede della Procura della Repubblica.

## **I siti da bonificare**

All'interno dell'Anagrafe regionale dei siti da bonificare, sono censiti 17 siti oltre ad altri 6 di minor rilievo. Qui di seguito la tabella riassuntiva dello stato dei siti da bonificare.



	Codice Regionale	Codice Provinciale	Denominazione	MATRICE	SOSTANZE	INTERVENTI	NOTE
1	01 - 00138	VC - 00003	DISCARICA EX MONTEFIBRE	SUOLO	Aromatici policiclici, Composti inorganici e metalli	BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE, MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE	monitoraggi gas interstiziali
2	01 - 00274	VC - 00006	Cascina Ranza - Lotto B	SUOLO	Composti inorganici e metalli	MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE	certificato il 03.11.2015
	01 - 02200		Cascina Ranza - Lotto A				Con DT 614 del 2012 chiuso il procedimento con obbligo di monitorare la falda fino a fine del 2017
3	01 - 00728	VC - 00017	IMPIANTO TERMICO/AIORIZZATORE (INCENERITORE)	SUOLO ACQUE SOTTERRANEE	Aromatici policiclici, Composti inorganici e metalli, Diossine e furani Inquinanti inorganici e metalli		Gara MISP in corso
4	01 - 00761	VC - 00020	ESSO PV 3202	ACQUE SOTTERRANEE SUOLO	Composti organici aromatici, idrocarburi Idrocarburi, Aromatici	BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE	procedimento di monitoraggio in corso
5	01 - 00776	VC - 00021	A.S.E.R.I.			BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE	Certificato
6	01 - 01035	VC - 00031	Ex Smurfit	SUOLO ACQUE SUPERFICIALI	Idrocarburi	BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE	Certificato il 07.03.2016
7	x 01 - 01067	VC - 00032	Ex Ditta Mario Bresciani	SOTTOSUOLO SUOLO	Aromatici policiclici, idrocarburi	BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE	certificato nel 07.12.2006
8	01 - 01286	VC - 00053	STRADA ROSSA	SOTTOSUOLO SUOLO	Aromatici policiclici, Composti inorganici e metalli	BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE	
9	01 - 01313	VC - 00054	Petroliera di Lince-Vercelli	SUOLO	Idrocarburi	BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE CON MISURE DI SICUREZZA	MISE con presa d'atto del Comune di Vercelli del 03.04.2006
10	01 - 01397	VC - 00056	FINSIBI SPA ex Faini S.p.A.	SUOLO	Idrocarburi	VERIFICA IN CORSO	MISE
11	01 - 01453	VC - 00063	WALLI ZABBAN	SUOLO	Idrocarburi	VERIFICA IN CORSO	notifica del 2005 - superamento idrocarburi suolo - 03.11.2005 presentazione agli enti del Piano di Caratterizzazione
12	x 01 - 01458	VC - 00066	PIRELLI - EX TELECOM	SUOLO	Idrocarburi - concentrazioni idrocarburi pesanti per attività petrolifere	BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE	notifica 12.05.2005 - 09.08.2006 presentazione Piano di Caratterizzazione
13	01 - 01460	VC - 00068	MONTECATINI	SOTTOSUOLO SUOLO	Composti inorganici e metalli	VERIFICA IN CORSO	Approvazione Analisi di rischio
14	x 01 - 01751	VC - 00090	PULTRONAGGIO ANGELO	ACQUE SOTTERRANEE SUOLO	Inquinanti inorganici e metalli, Policiclici aromatici Idrocarburi	MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA	Approvato progetto MISE nel 2010
15	01 - 02041	VC - 00110	GIOVANNI AMBROSETTI AUTOLOGISTICA S.P.A.	SOTTOSUOLO SUOLO	Idrocarburi	VERIFICA IN CORSO	in corso il Piano di Bonifica
16	01 - 02242	VC - 00138	AREE LIMITROFE EX MONTEFIBRE			VERIFICA IN CORSO	piano di caratterizzazione in corso di approvazione di Montefibre - Piano di caratterizzazione in fase di definizione da parte di COOP
17	01 - 01480	VC - 00070	FIAT SOLUZIONI S.P.A.				DT 3760 del 2011 il Comune ha chiuso il procedimento
18		VC - 00095	ESSO VERCELLI PBL 106537/PVF 3265				DD 1845 - la Ditta dovrà ripresentare l'Analisi di Rischio
19		VC - 00129	EX-SAMBONET				Analisi di rischio in corso di approvazione - DT 1687
20		VC - 00133	FORTE IMMOBILIARE SAS DI FORTE MAUR GRAZIE S.P.A.				Piano di caratterizzazione presentato - trasmissione esiti analitici e relazione tecnica da parte di Arpa il 24/05/2016
21		VC - 00141	GALVANO TECNICA VERCELLESE ora Silvercrom				Convocata Cds il 19.09.17
22		VC - 00143	EX DEFABIANIS DEPOSITO IDROCARBURI				approvazione Analisi di rischio DD 1155-16
23	01 - 02378	VC - 00151	ESSO EX STAZIONE DI RISCALDO OLEODOTTO				DT 1808 del 24.07.2017 approvazione Analisi di rischio sito-specifica

#### **d. Il quadro tecnologico (smart city)**

L'analisi del contesto e delle iniziative "smart" già sperimentate sul territorio, anche in termini di risultati ottenuti, punti di forza e traiettorie di miglioramento, è stato il punto di partenza per la definizione delle strategie a venire.

La presenza universitaria a Vercelli, insieme ai corsi di laurea recentemente attivati dal Dipartimento di Scienze e Innovazione tecnologica, assume un ruolo importante con riferimento alle opportunità di applicazione delle tecnologie digitali e di supporto alla diffusione di una cultura digitale sul territorio. A questo si aggiungono gli attori attivi nel trasferimento tecnologico: il Consorzio Univer, che opera come centro di innovazione e collegamento tra Università e imprese, e il Polo di Innovazione Enemhy, specializzato in energie rinnovabili (mini-hydro, biomasse da allevamenti agricoli, fotovoltaico e celle a combustibile).

In direzione di una sempre maggiore crescita e diffusione della cultura digitale vanno poi gli interventi di Agenda Digitale che il Comune di Vercelli sta implementando in linea con gli indirizzi di Regione Piemonte e che favoriranno sviluppo economico e occupazione. Il Piano di informatizzazione 2015-2017 del Comune di Vercelli sullo sviluppo dei servizi PA e Agenda Digitale annovera tra i suoi obiettivi la dematerializzazione nei processi interni del Comune, una crescita di autonomia nei servizi al cittadino, una maggiore efficienza della macchina amministrativa (attraverso utilizzo di software open source per contenere i costi e meccanismi di riuso da altre realtà amministrative), un crescente coinvolgimento e partecipazione dei cittadini. Il Comune di Vercelli ha già un'offerta di servizi digitali, quali certificati anagrafici online, assegni di studio online, iscrizioni scolastiche online, MUDE per la gestione informatizzata delle pratiche edilizie, cedolini on line per i dipendenti comunali e servizi comunali digitali (fatturazione elettronica, gestione dei protocolli e degli atti amministrativi con firma digitale).

Dal punto di vista infrastrutturale, è attivo il collegamento in fibra ottica a 100Mbps del Comune di Vercelli e i piani di sviluppo della banda ultralarga sul territorio piemontese prevedono la diffusione della connettività ad almeno 30 Mbps alla totalità della popolazione.

Tra le esperienze positive che già insistono positivamente sul territorio e coinvolgono direttamente l'amministrazione comunale si evidenziano:

- *Utilizzo dei dati, aperti, condivisi e integrabili:* tutte le iniziative e i progetti messi in campo producono dati, che possono trasformarsi in mappe. È indispensabile che la PA impari ad utilizzare il patrimonio informativo pubblico per attivare nuova conoscenza del territorio e per dare maggiore efficacia ai propri processi, assumendosi la responsabilità di integrare tali dati attraverso la collaborazione con altri enti (e in futuro anche con i cittadini) e di distribuirli per valorizzarne l'utilizzo.
- Convenzione tra il Comune, ASL, INPS per la messa a sistema di servizi digitali, allineando i propri database interni per rendere, in particolare l'anagrafe, per fornire un servizio più efficace e mirato ai cittadini, recuperando inefficienze.

Alle iniziative di sviluppo del digitale guidate dalla Pubblica Amministrazione locale si aggiungono poi iniziative e progetti smart realizzati dalle imprese e dalla società civile (enti museali,

associazioni, privati cittadini, Digital Champion,...). Alcune di queste, emerse nel corso delle interlocuzioni con i cittadini e i soggetti che hanno preso parte al Tavolo Smart, sono elencate di seguito.

#### In ambito patrimonio culturale-artistico e attrattività turistica:

- *Una Città al Museo*: progetto mirato a fare marketing territoriale attraverso la costruzione di una rete urbana del patrimonio culturale. Le azioni hanno incluso l'attuazione di nuove forme di comunicazione per i visitatori attraverso l'applicazione del "microsofttag"<sup>8</sup>.
- *MyRice*: portale di promozione e valorizzazione di percorsi turistici organizzati intorno al tema del riso e delle tipicità locali<sup>9</sup>.
- *Invasioni digitali*: progetto rivolto a diffondere la cultura digitale e l'utilizzo degli open data, attraverso percorsi culturali, digitalizzazione e coinvolgimento dei cittadini<sup>10</sup>.
- *Digitalizzazione dei libri di storia locale* della biblioteca.

#### In ambito valorizzazione delle produzioni locali:

- *Eccellenze digitali*: Camera di Commercio di Vercelli è una delle Camere di Commercio aderenti al progetto di Google e Unioncamere che ha come obiettivo quello di sostenere le PMI del territorio ad avvicinarsi al digitale e a sfruttare le opportunità della rete per farsi conoscere nel mercato locale e internazionale<sup>11</sup>.
- *Meetyoungcities - emozionARTI*: progetto vincitore del bando MeetSmartCities<sup>12</sup> di Agenzia Nazionale Giovani, ANCI e IFEL, che intende lavorare su una proposta di cultura, in grado di attrarre nuovi pubblici, offrire percorsi accessibili e comprensibili; lanciare una campagna di marketing territoriale<sup>13</sup>.

#### In ambito sviluppo competenze digitali:

- *LUG – Linux Users Group*: è nato recentemente un gruppo di utenti dedicati alla sensibilizzazione allo sviluppo e utilizzo di software collaborativi e open source. Quest'iniziativa è rivolta a tutti i cittadini, ma interessa in particolar modo la PA, in quanto l'open sourcing è una soluzione che, a costi contenuti, può portare a una rapida ed efficiente digitalizzazione della PA e dei servizi.

---

<sup>8</sup><http://www.ascomvc.it/progetti/una-citta-al-museo.html>

<sup>9</sup><http://www.myrice.it>

<sup>10</sup><http://www.invasionidigitali.it/>

<sup>11</sup><https://www.eccellenzeindigitale.it/supportosulterritorio>

<sup>12</sup> Iniziativa per cui è stato stanziato un finanziamento di oltre 1.000.000 di euro per facilitare i meccanismi di inclusione e partecipazione dei giovani per l'identificazione e la programmazione di spazi, servizi e interventi a valore aggiunto in ambito cittadino, e ad analizzare il grado di sviluppo dei temi legati al protagonismo giovanile, ossia i progetti di social innovation e le pratiche di partecipazione che coinvolgono le associazioni giovanili nel co-design dei servizi cittadini. L'iniziativa ha visto la partecipazione di 80 Comuni facenti parte dell'Osservatorio Smart City, per un totale di 102 proposte progettuali presentate e 10 progetti vincitori del bando.

<sup>13</sup><http://osservatoriosmartcity.it/progetti-vincitori-di-meetyoungcities-nuovo-protagonismo-dei-giovani-livello-locale>

- *CoderDojo*: club gratuiti il cui l'obiettivo è l'insegnamento della programmazione informatica ai più piccoli. A Vercelli il CoderDojo è organizzato dalla Digital Champion ed è rivolto a bambini e bambine dai 7 ai 13 anni<sup>14</sup>.
- *CyberNonni*: corsi di informatica gratuiti destinati agli over sessantenni, ideati dall'Associazione i cybernonni e organizzati con il supporto del Centro Servizi per il Volontariato di Vercelli<sup>15</sup>.
- *Open source nelle scuole*: da tempo le scuole di Vercelli utilizzano strumenti open source (Linux autoinstallante) per recuperare i laboratori informatici obsoleti.

#### In ambito iniziative di co-partecipazione:

- *Regolamento per la cura e la rigenerazione dei beni comuni*: il Comune di Vercelli ha adottato un regolamento che disciplina le forme di collaborazione dei cittadini con l'Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e interviene nei casi in cui l'intervento dei cittadini attivi richieda la collaborazione o risponda alla sollecitazione dell'Amministrazione comunale. Il Comune ha già attivato tre convenzioni con il regolamento per la cura e la rigenerazione dei beni comuni, con riguardo ad aree pubbliche e manutenzione<sup>16</sup>.
- *App per le segnalazioni in materia di decoro urbano*: i cittadini hanno la possibilità di inoltrare segnalazioni al Comune attraverso i canali digitali, con la possibilità di inviare anche foto. Si tratta di un'esperienza di successo del territorio, uno strumento che favorisce il dialogo con i cittadini e assicura la presenza dell'amministrazione comunale sul territorio.

#### In ambito urbanistico-ambientale:

- *Trailblazer*: progetto europeo sulla consegna merci in Europa, per il quale sono stati stanziati 1,9 M€ (2012-2013). La Città di Vercelli ha partecipato al progetto e realizzato uno studio per ottimizzare la consegna delle merci nel centro storico. Obiettivo era il miglioramento della qualità della vita e l'abbattimento delle emissioni nel centro storico di almeno il 10%.

Se si guarda poi al più ampio panorama nazionale, diversi approcci alla classificazione dei percorsi di evoluzione smart delle città italiane sono ormai disponibili in letteratura, evidenziando come il concetto di "città intelligente" dipenda in realtà da diversi fattori e un suo inquadramento sia difficilmente univoco. Stante questa difficoltà, rimane interessante fare una riflessione sul posizionamento di Vercelli rispetto alle altre realtà urbane nazionali e sulla sua evoluzione nel tempo. Tra le diverse classificazioni disponibili, lo Smart City Index<sup>17</sup>, che analizza il grado di innovazione delle 116 città Capoluogo di Provincia utilizzando una batteria di oltre 450 indicatori, lavora sul modo di leggere e progettare la smart city e nasce dal confronto con i decisori pubblici che disegnano e attuano le politiche territoriali e con gli attori dell'offerta di tecnologia e servizi. In particolare l'approccio adottato nell'edizione 2016 permette un'analisi rispetto alla dotazione di infrastrutture di rete, ai sensori che rilevano le informazioni, alla delivery platform che le elabora, nonché alla disponibilità di applicazioni e servizi a valore aggiunto per i cittadini da parte di soggetti pubblici e privati, a cui si aggiungono la presenza di una strategia per l'evoluzione smart e l'impatto dei servizi smart sulla qualità della vita dei cittadini. Prendendo quindi a riferimento lo

<sup>14</sup> <http://coderdojovercelli.it>

<sup>15</sup> <http://www.spiritosociale.org/cybernonni-di-vercelli>

<sup>16</sup> <http://www.comune.vercelli.it/cms/it/statuto-e-regolamenti.html?Itemid=93>

<sup>17</sup> Ernst & Young, *Smart City Index2016*.

Smart City Index, nel 2016 Vercelli si posiziona 57<sup>a</sup> nella classifica, guadagnando 10 posizioni dalla classifica del 2014 (Fig. 6). L'analisi di questi dati fa osservare, da un lato, il potenziale di crescita di Vercelli, soprattutto in materia di consolidamento e condivisione di una strategia di innovazione che coinvolga i cittadini e che faccia registrare impatti riconosciuti sulla vivibilità della città. Altrettanto interessante è osservare il trend di evoluzione positivo del posizionamento della città, indicativo di un percorso di crescita smart e di un confronto positivo con le altre realtà urbane nazionali, che potranno ulteriormente beneficiare degli impatti della strategia smart derivante dai Tavoli di lavoro del Piano Strategico Vercelli 2020 e dell'implementazione dei progetti tecnologico-innovativi che ne discenderanno.

#### **e. Il quadro culturale**

Nel centro storico della Città spiccano la medievale piazza Cavour, gli antichi palazzi rinascimentali, barocchi e case-torri medievali, ma soprattutto la celebre Basilica di Sant'Andrea, capolavoro assoluto del Romanico-Gotico nel Nord Italia.

Importante testimonianza artistica è il Duomo di Sant'Eusebio che, ricostruito sulle rovine di una precedente chiesa, risale al XII secolo. L'Archivio Capitolare del Duomo contiene preziose testimonianze storico-artistiche altomedievali, mentre il Museo del Duomo custodisce il "Vercelli's Book", manoscritto del X secolo in lingua anglosassone tra i più famosi al mondo. In prossimità del Duomo sorge il Palazzo dell'Arcivescovado (risalente al XII secolo e ristrutturato nel 1452).

Le vicende storiche della città hanno lasciato molte testimonianze archeologiche sia di epoca romana che alto medievale; si ricorda, fra tutte l'area archeologica della domus di S. Stefano "de civitate". Le continue emergenze di strutture e materiali, tra le quali vanno evidenziate quelle di considerevoli dimensioni dell'anfiteatro romano, hanno imposto una rivalutazione complessiva dell'archeologia vercellese nell'ottica della tutela, della creazione di strumenti operativi e della valorizzazione attraverso il Museo Archeologico (MAC).

La città è nota anche per le sue collezioni artistiche con il Museo Camillo Leone e soprattutto il Museo Borgogna, la più importante pinacoteca della regione dopo quella della Galleria Sabauda di Torino.

A queste occasioni di visita si è aggiunta all'interno dell'ex Chiesa di San Marco, edificio di fondazione duecentesca con inalterato impianto gotico, la struttura espositiva denominata ARCA ed il recupero e l'avvio del riuso del compendio monumentale dell'ex Ospedale di Sant'Andrea.

Oltre al ricco patrimonio storico, artistico e culturale visibile o visitabile presente in Città, il tessuto sociale cittadino è anche arricchito da una diffusa rete di associazioni che, tra le proprie missioni, contempla quella della promozione culturale. La ricchezza e la varietà dell'offerta permette di annoverare Vercelli tra le città d'arte e ne conferma il valore intellettuale.

E' il caso delle manifestazioni internazionali che animano la città quali il "Concorso di Musica Gian Battista Viotti" e il Viotti Festival, in un territorio che ha dato i natali oltre che al grande violinista e compositore anche a Francesco Antonio Vallotti a cui è dedicata la Scuola comunale di musica "F.A. Vallotti", istituzione che forma ogni anno numerosissimi piccoli e grandi musicisti in nome dell'organista compositore e teorico della musica. Altro autorevole Festival cittadino dal 2005 è quello internazionale di poesia civile Città di Vercelli, ammesso alla UNESCO's World Poetry Directory, unico festival italiano su un aspetto importante della poesia contemporanea.

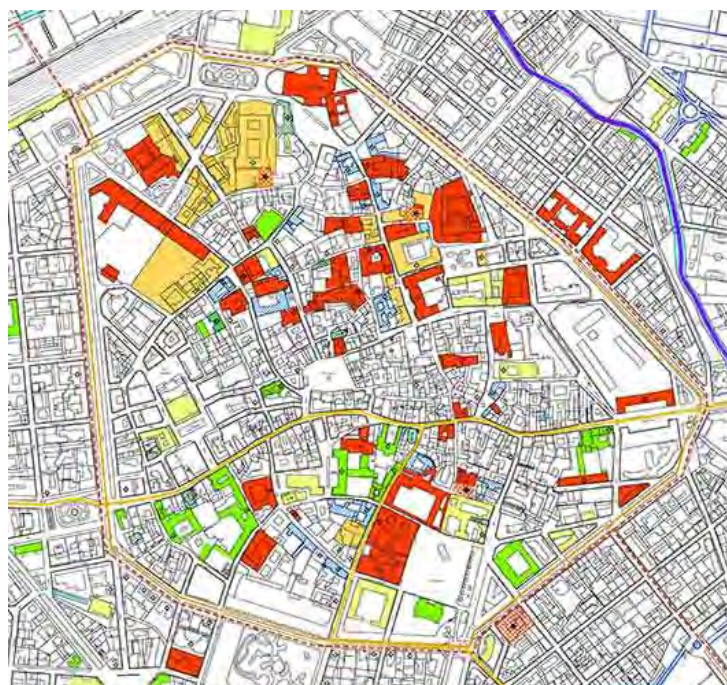
Le associazioni musicali di Vercelli che promuovono le manifestazioni musicali di carattere internazionali sono l'antica Società del Quartetto, la cui fondazione risale alla fine del XIX secolo, che sostiene oltre che il Concorso Viotti -aperto ai giovani artisti di tutto il mondo per le discipline musicali di Pianoforte e Canto - anche la Stagione di Concerti, e la Camerata Ducale che attraverso la propria rassegna concertistica dal 1998 rappresenta una delle più interessanti realtà musicali del panorama nazionale ed internazionale. Oltre alle rassegne dedicate alla musica classica, a Vercelli hanno preso il via manifestazioni musicali come Jazz Re found nato come un appuntamento tra amici all'insegna del rare groove e del disco boogie, che anno dopo anno è diventato un importante evento di musica "contaminata" arrivato ora alla 10<sup>a</sup> edizione.

Qui di seguito si riporta uno stralcio della tavola sui vincoli del P.R.G. relativo al Centro storico dove si può apprezzare l'alta densità del patrimonio culturale.

Grazie alla prossimità a nodi trasportistici importanti, rappresenta inoltre la "porta d'ingresso" a tutti i possibili circuiti di visita del territorio.

I vincoli

- edifici sottoposti a vincolo diretto dalla S.S.A.A.
- edifici sottoposti a vincolo indiretto dalla S.S.A.A.  
(da interventi di valorizzazione paleo-eccezionali con conseguente realizzazione rappresentazioni gli edifici afferenti alla fase cronologica)
- edifici di proprietà comunale costruiti prima del 1958
- edifici di proprietà di enti pubblici costruiti prima del 1958  
(da interventi di valorizzazione paleo-eccezionali con conseguente realizzazione rappresentazioni gli edifici afferenti alla fase cronologica)
- edifici di interesse documentale (ex art. 24 L.R. 56/77)
- Z.P.S. Lama del Badiotto e Garziaia della Brarola
- terreni trasferiti alla Fondazione Ordine Mauriziano
- territori boscati di transizione
- area parco del Sesia
- le cave
- vincolo archeologico di tutela
- controllo archeologico
- tutela della sponda fluviale
- sistema della viabilità storica e della tradizione locale
- sistema dei canali irrigui



## Istituzioni museali e sedi espositive:



**Il Museo Leone.** Ha sede in due edifici storici: Casa Alciati e Palazzo Langosco. Questi due edifici antichi furono collegati da una manica di raccordo, realizzata dall'ingegnere torinese Augusto Cavallari Murat, nel 1939, per ospitare le collezioni archeologiche e quelle attinenti la storia della città. Fulcro di questa sezione è il salone romano, immaginato come un'aula basilicale con ampie vetrine, rivestite in specchio, in cui trovano posto reperti di scavo o di collezione, di provenienza dal vercellese, raggruppati per materiale: bronzi, marmi, ceramica, vetri. Ad illustrare la storia della città contribuisce anche la ricchissima collezione di Cinquecentine e Incunaboli (circa 1100 volumi), tra cui prevalgono edizioni curate da stampatori vercellesi e trinesi.

Nel barocco palazzo Langosco sono invece allestite le eclettiche raccolte di arte decorativa, che andarono formandosi parallelamente a quelle del museo civico di Torino, testimonianza degli stretti rapporti di amicizia e di comuni intenti tra il collezionista vercellese e il vivace ambiente culturale della capitale sabauda. Nelle sale restaurate da pochi anni sono esposti vetri soffiati veneziani, maioliche delle principale manifatture italiane, abiti del Settecento, preziosi arredi dal XIII al XVI secolo.



**MAC (Museo Archeologico Luigi Bruzza).** Il MAC – Museo Archeologico Civico di Vercelli, intitolato al padre barnabita Luigi Bruzza, illustre studioso che si dedicò alla storia e all'archeologia vercellese, è ubicato nella cosiddetta “manica medioevale” dell'ex monastero di S. Chiara, che si affaccia su un ampio piazzale che ne costituiva il chiostro. Il museo, inaugurato nel 2014, raccoglie una collezione archeologica che consta di oltre seicento reperti, rinvenuti durante le campagne di scavo effettuate in ambito cittadino, ed illustra la storia dell'antica Vercellae - con le sue infrastrutture pubbliche (mura, strade, fogne, porto canale, necropoli, terme e anfiteatro) e le sue ricche “*domus*” private -secondo un percorso articolato in sette sale tematiche organizzate in ordine cronologico. Il nuovo Museo Archeologico si sviluppa con un percorso interattivo e multimediale, grazie all'uso di proiettori e schermi touch che consentono una fruizione partecipata a tutta la famiglia e ai gruppi scolastici, per i quali sono inoltre pensati laboratori specifici, in collaborazione con il Museo Leone di Vercelli.



**Il Museo Borgogna.** La collezione creata da Antonio Borgogna comprende opere di pittura, scultura, grafica e arti decorative dal Rinascimento, soprattutto toscano, lombardo e veneto, che spazia da Tiziano a Bernardino Luini, dal Francia al Sodoma, un centinaio di opere che testimonia l'eccezionale sviluppo della scuola del Cinquecento piemontese, da Defendente Ferrari a Girolamo Giovenone, da Gaudenzio Ferrari a Bernardino Lanino, all'arte barocca italiana (Ludovico Carracci, Carlo Maratta), il fondo di dipinti fiamminghi e olandesi della stessa epoca (circa 80 opere complessive), al neoclassico, al romanticismo storico (Ussi, Induno), dalla scena di genere (Patini, Chierici, Favretto) all'orientalismo (Ussi, Monti). Interessante è anche il fondo di opere scultoree, acquisito nei Saloni



e nelle Esposizioni nazionali. La parte più spettacolare della collezione è senz'altro quella delle arti decorative, che conserva alcuni dei pezzi più interessanti prodotti dalle arti industriali nell'ultimo quarto del XIX secolo oltre alla collezione di grafica attualmente in deposito, consultabile solo su richiesta così come l'importante patrimonio di lastre e stampe fotografiche donate al Museo nei primi del Novecento dai fotografi vercellesi Pietro Masoero (Alessandria 1863 - Vercelli 1934) e Andrea Tarchetti (Vercelli 1854-1923). Si tratta di circa 4000 lastre fotografiche di Pietro Masoero (tra cui un fondo di rare autocromie) e 5000 stampe di Andrea Tarchetti risalenti alla fine del XIX secolo -- inizio XX secolo, che illustrano i beni artistici di Vercelli e dell'area vercellese e la vita sociale della zona in quella stessa epoca.



**Museo del Tesoro del Duomo.** Il Museo si snoda tra alcune stanze al piano terra del Palazzo Arcivescovile, affrescate durante l'episcopato di monsignor Agostino Ferrero (1511-1536), e propone una scelta significativa dei beni appartenenti al Tesoro del Capitolo della Cattedrale di Vercelli. Tra gli oggetti più importanti, il Rotolo pergameneo con

scene tratte dagli Atti degli Apostoli, prodotto nello scriptorium vercellese e ascrivibile alla fine del XII secolo; numerosi reliquiari, pregevoli per la fattura e l'ottimo stato di conservazione, alcuni risalenti alla seconda metà del VII secolo, con anima lignea rivestita da sottili lamine argentee, in parte dorate; la legatura in lamina d'argento dell'Evangelario di S. Eusebio, della metà del X secolo; quella in oro e argento decorata con smalti e pietre preziose dell'Evangelistario, risalente alla metà dell'XI secolo (entrambi i codici sono conservati nell'attigua Biblioteca Capitolare); lo splendido bastone pastorale, in argento finemente lavorato, commissionato dallo stesso monsignor Agostino Ferrero nel 1520. Dal 12 dicembre 2013 sono visitabili le Stanze del Papa, che conservano l'arredo disposto in occasione della visita di Giovanni Paolo II nel 1998. Sono visibili, inoltre, suppellettili, dipinti e paramenti liturgici del primo Cinquecento.

Il patrimonio della Biblioteca è costituito da una importantissima raccolta di 260 codici databili dal secolo IV al secolo XV. Tra i manoscritti di maggiore pregio si segnalano: il Codex Vercellensis Evangeliorum (A), attribuito al IV secolo su base paleografica e ricondotto dalla tradizione a S. Eusebio; l'Apollon medicus (CCII), codice del secolo IX con splendide miniature a piena pagina; il Vercelli's Book (CXVII), tra i più antichi codici in lingua anglosassone finora conosciuti, risalente alla fine del X secolo. Accanto al patrimonio codicologico, l'Archivio conserva prezioso materiale del Capitolo Metropolitano della Cattedrale. Si tratta di pergamene e documenti cartacei databili dal secolo VIII al secolo XX. In questo fondo va ricordato il famosissimo Mappamondo di Vercelli, pergamena raffigurante il globo conosciuto nel XIII secolo. Infine nell'Archivio è conservato un ricco fondo musicale costituito da 2400 manoscritti databili dal secolo XVII al secolo XX.



Il patrimonio librario della Biblioteca è suddiviso in tre fondi, costituiti da edizioni a stampa dal secolo XV al secolo XIX. Il fondo Capitolare è formato da 17 incunaboli, 150 cinquecentine e 3000 edizioni dei secoli successivi. Di particolare importanza sono considerate le edizioni musicali; la collezione di edizioni dei Sinodi Diocesani; la collezione dell'Imitazione di Cristo, donata al Capitolo da Gaspare De Gregory. Il fondo della Biblioteca del convento dei Francescani di Biliemme è costituito da 600 edizioni del XVI secolo e 8000 libri dei secoli successivi. Il fondo della Biblioteca dei Vescovi, posta in una stanza degli appartamenti

Savoia, è costituito da 60 cinquecentine e 1000 libri dei secoli successivi. Il patrimonio corrente della biblioteca è costituito da libri a stampa riguardanti storia locale, codicologia, paleografia, bibliografia, biblioteconomia e arte.



**ARCA – San Marco.** Inaugurato nel novembre 2007 con la mostra Peggy Guggenheim e l'immaginario surreale, lo spazio Arca è oggi riconosciuto come sede espositiva per le arti visive nella città di Vercelli. Oltre a essere la sede delle prestigiose mostre Guggenheim organizzate dalla Regione Piemonte e dal Comune in collaborazione con la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, lo spazio Arca ospita, infatti, mostre di alto livello e di ampio richiamo durante tutto l'anno.

La struttura Arca, occupa solo parzialmente la navata centrale, della Chiesa di San Marco. Ciò ha permesso attività di restauro degli affreschi di alcune cappelle che formano le navate laterali e l'abside. Risalgono alla fine del Quattrocento gli affreschi della terza cappella della navata di destra della chiesa di san Marco a Vercelli che raccontano la storia della vita di Sant'Agostino, che si aggiungono a quelli recuperati nella prima cappella, sulla volta il ciclo della Vergine e sulla parete gli splendidi affreschi con l'albero di Jesse.



## Sinagoga di Vercelli



Le sinagoghe, insieme con i cimiteri e con le altre testimonianze della presenza ebraica, costituiscono un prezioso itinerario che attraversa gli ultimi secoli di storia e conduce al presente, alla vivace contemporaneità del mondo ebraico, e affonda le proprie radici nel contesto storico e territoriale nel quale si è dispiegato. Ogni sinagoga, ogni cimitero, ogni ghetto, rappresenta una storia a sé, e racchiude la testimonianza concreta delle vicende di segregazione e libertà, di differenza e identità, che si intrecciano fittamente con la storia della società all'intorno.

La Comunità ebraica di Vercelli ha nel corso degli anni ha avviato i lavori di restauro del Tempio e degli edifici annessi, dove ha sede la Comunità, e in particolare i lavori hanno riguardato oltre che la manutenzione del tetto, i restauri delle vetrate policrome, dei banchi al piano terreno della sala, della porta dell'ARÒN e dei candelabri. Sono inoltre state realizzate sale espositive e bookshop che con il restauro dei matronei e dello scalone hanno permesso nel corso del tempo di svolgere, dopo un lungo periodo di abbandono, funzioni religiose, incontri aperti al pubblico a cadenza mensile o quindicinale e visite guidate.

La comunicazione delle istituzioni museali ed espositive è concepita per costituire un'immagine coordinata, si avvale anche delle possibilità offerte dalla rete “Una città al museo. Vercelli città d'arte”, che comprende, oltre alla Comunità ebraica e all'Arcidiocesi, il Comune di Vercelli, i tre musei cittadini -Borgogna, Leone e Tesoro del Duomo, l'ASCOM e l'ATL, e l'Arca (cfr. il sito internet [www.unacittalmuseo.it](http://www.unacittalmuseo.it) )

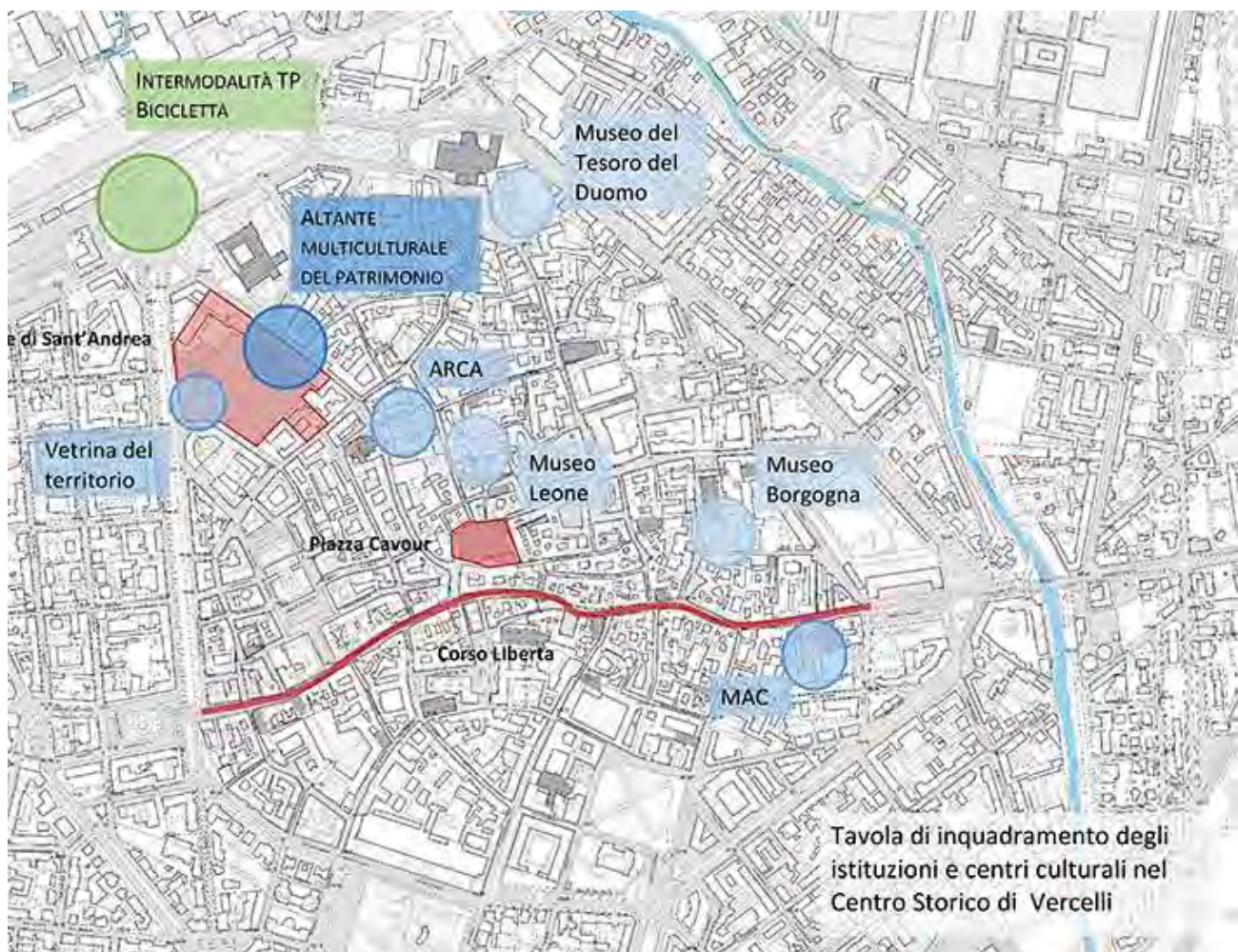
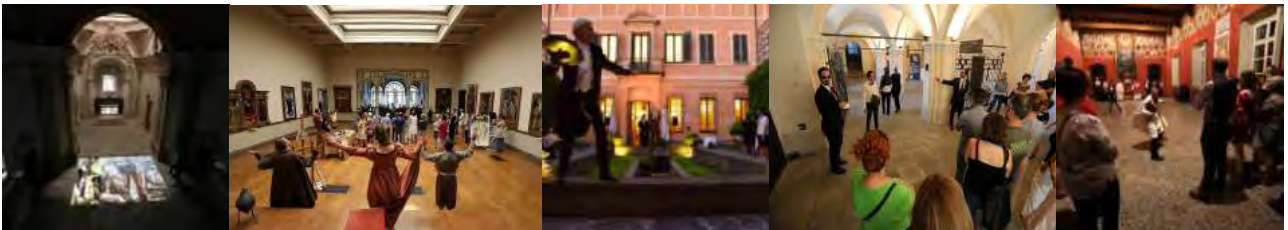
“Una città al Museo” ha anche attivato il TAG, che permette una volta scaricata gratuitamente un'app sul proprio smartphone e inquadrati i codici colorati dei cartelli posizionati in città e all'interno dei luoghi, chiese, cortili, palazzi, monumenti, si avere sul display le informazioni, i suggerimenti, le immagini. Attraverso possibilità di impostare e aggiornare le informazioni scaricabili via tag, i diversi Enti costituiscono percorsi e schede di approfondimento, inquadramenti storici e nuove e stimolanti vie per esplorare l'arte. Le attività di promozione culturale e turistica, inoltre, anche in collaborazione con Enti locali, nazionali e internazionali (Regione, Ministeri, UCEI, CDEC, organismi internazionali, Ambasciate), accompagnate da un progetto di marketing e comunicazione possono permettere di ampliare gradualmente servizi offerti e utenti.

Nel corso del 2017 è stato inoltre avviato **Straordinariamente Vercelli** progetto promosso da Museo del Tesoro del Duomo, Museo Leone, Museo Borgogna e Arcidiocesi di Vercelli, in collaborazione con Cooperativa Sociale Aurive, Associazione Art in the City Milano e Abbonamento Musei Torino Piemonte, realizzato con il sostegno di Compagnia di San Paolo nell'ambito di OPEN2016.

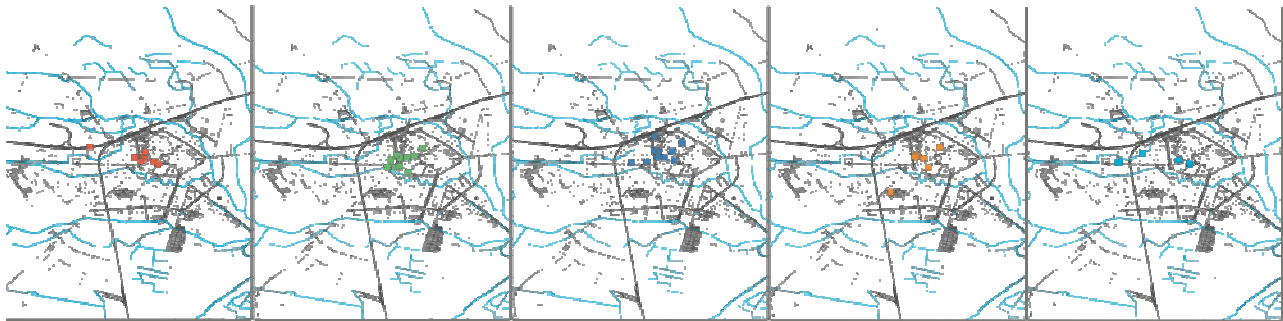
Dalla sinergia di quattro musei della città è così nato un progetto che intende portare nuovo pubblico negli spazi museali, rompendo lo stereotipo di un consumo culturale di nicchia e

proponendo un approccio innovativo. Nel mese di giugno Teatro e Arte si sono intrecciati per raccontare il patrimonio culturale vercellese attraverso visite teatralizzate.

Illustri protagonisti della storia della città hanno ripreso vita grazie alla magia del linguaggio teatrale e hanno guidato il pubblico nei luoghi d'arte, attraverso storie e tesori del passato. Le guide sono diventate attori e narratori, gli artisti e gli storici dell'arte diventano personaggi, i visitatori creano un pubblico in movimento nei luoghi d'arte. Tre gli appuntamenti in programma, tutti andati esauriti.



Nelle Matrici di seguito riportate sono evidenziati i molteplici spazi della città, pubblici e privati, ove sono sviluppate attività culturali anche prestigiose. Oltre all'evidente centralità del centro storico cittadino si può notare anche la polarità dell'area industriale dismessa Montefibre, che grazie agli ampi volumi disponibili a prezzi contenuti ha consentito la localizzazione di imprese creative.



Spazi ed Edifici Pubblici

Università, Scuole e Istituzioni

Musica, Teatro, Cinema e Radio

Associazioni

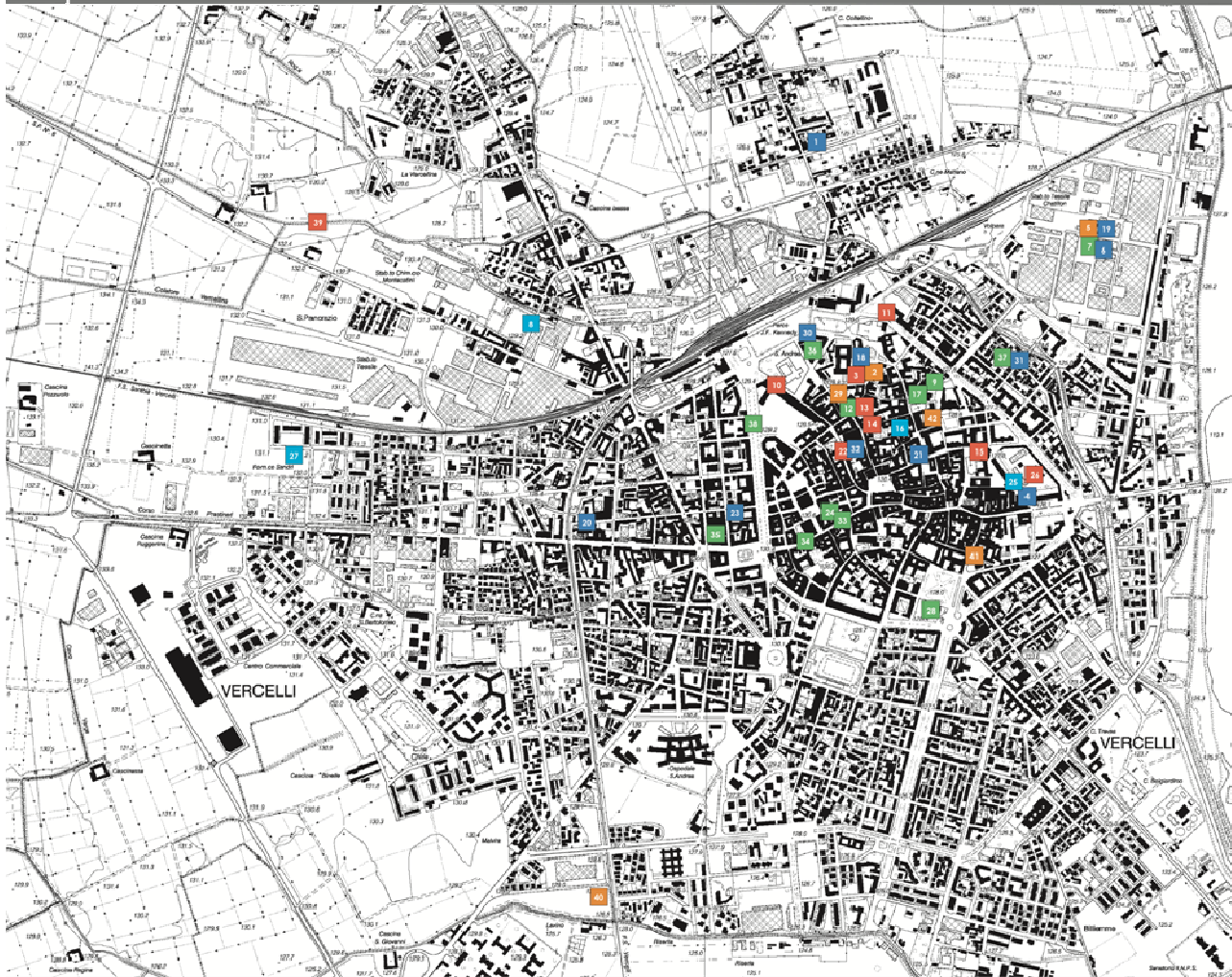
Luoghi della Produttività

MATRICE Localizzazione



		Centro Vercelli Musica Società del Quarantotto Teatro Civico Scuola Comunale di Musica Associazione Culturale Casanogio Factory Basement Officine Sonore Cooperfisa	Università degli Studi Uniuniversità San Andrea Museo del Duomo ARCA Studio 10 Museo Leone Museo Borgogna Critica Criticatura Galit Accademia delle Belle Arti Accademia di danza Danza Arte New Dance Center Broken Egg Creative Lab Casa Verdi Saperi e Sapori Cinema Italia Centro Servizi per il Volontariato Bottega Miller Museo Archeologico Edificio San Andrea Scuola di Teatro - Gli Anacoluti Associazione Tam Tam Radio City - La città che Vive Vercelli Web Radio Radio Live Vercelli Comitato Manifestazioni Vercellesi La Seala Noizia Oggi Comune Eusebio Università Popolare Ordine APPC di Vercelli Cascina Barga ANPASS CAI Club Alpino Italiano Ovest Sesta Ass. Irigazione		
Spazi ed Edifici Pubblici		3	10 11 13 14 15	22 26	39
Università, Scuole e Istituzioni		7 9 12	17	24	33 34 35 36 37 38
Musica, Teatro, Cinema e Radio		1 4 6	18 19 20 21 23	28	30 31 32
Associazioni		2 5		29	40 41 42
Luoghi della produttività		8	16	25 27	

Luoghi della creatività





● Luoghi della cultura

● Luoghi della comunicazione

● Luoghi della cooperazione

# MATRICE città creativa

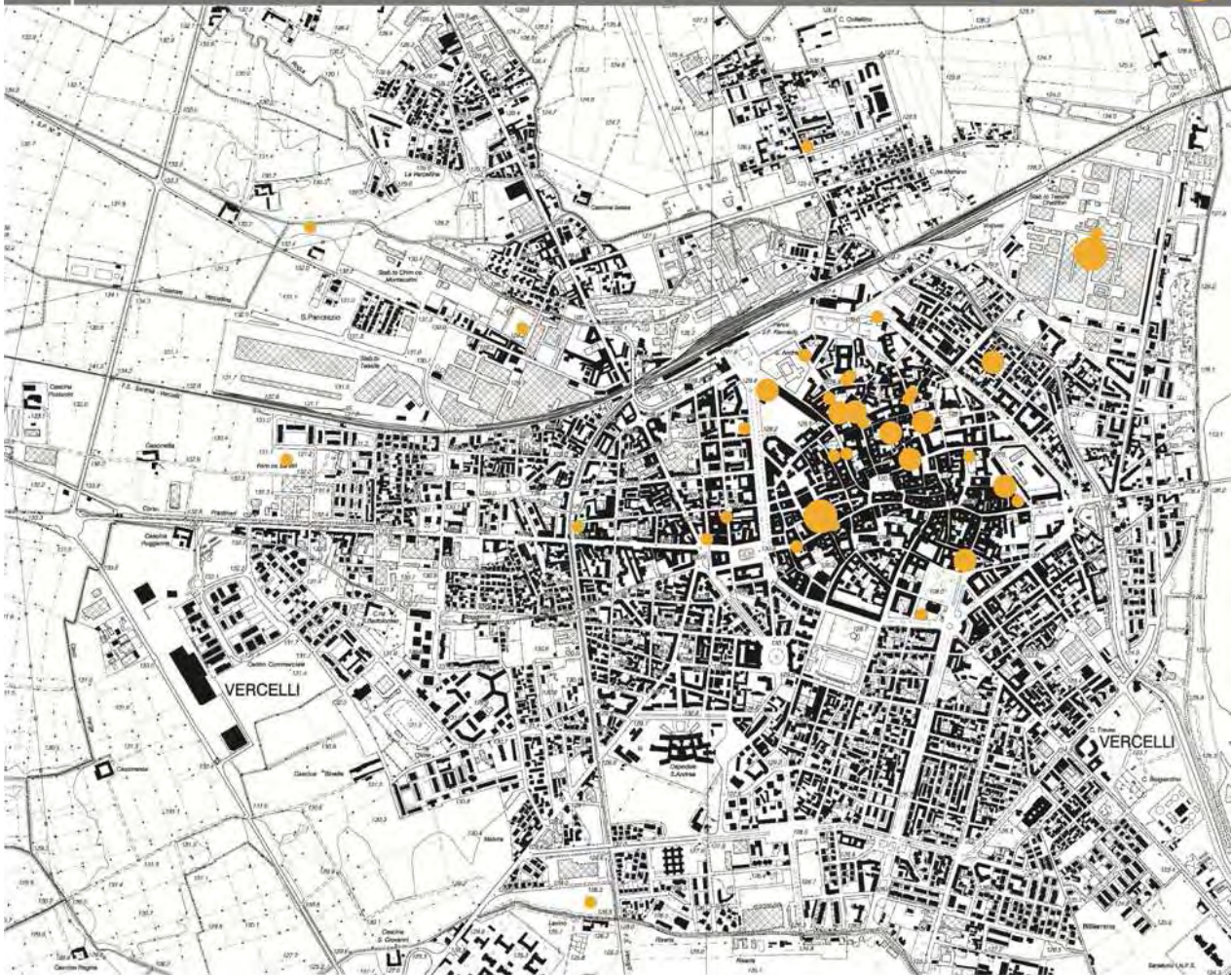


- Centro Vercelli Musica
- Società del Quartetto
- Theatre Civezo
- Scuola Comunitaria di Musica
- Associazioni Culturali CreaIngegno
- Factory Espozioni
- Officine Saborre
- Cooperflisa
- Università degli Studi Universitari
- San'Anzina
- Museo del Duomo
- ARCA
- Studio 10
- Museo Leone
- Museo Etnografico
- Orti di Ottolittum Calle
- Accademia della Belle Arti
- Accademia di danza
- Danza Arte
- New Dance Center
- Broken Eggs Creative Lab
- Casa Verdi Saper e Sapori
- Cinema Italia
- Centro Servizi per il Volontariato
- Borghia Miller
- Museo Archeologico
- Biblioteca San'Anzina
- Scuola di Teatro - Gli Aracolelli
- Associazione Tam Tam
- Radio City - La città che vive
- Vercelli Web Radio
- Radio Live Vercelli
- Comitato Manifestazioni Vercellesi
- La Sesta
- Notizia Oggi
- Corriere Esclusivo
- Università Popolare
- Ordine APPC di Vercelli
- Casomai Barga
- ANFASS
- CRM Club Alpino Italiano
- Ovesti Sesta Alas - Ingegno

- Spazi ed Edifici Pubblici
- Università, Scuole e Istituzioni
- Musica, Teatro, Cinema e Radio
- Associazioni
- Luoghi della produttività

## Mappa della creatività

LIVELLO DELLA CREATIVITÀ Basso ● Medio ● Alto ●

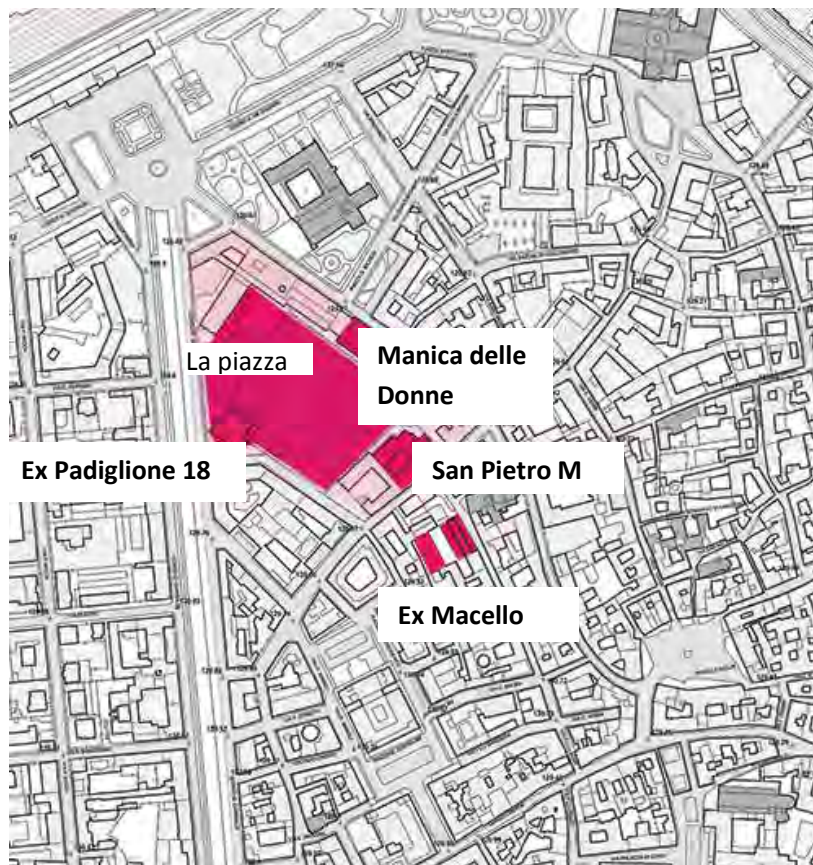


*Programmi rilevanti di riqualificazione ai fini degli interventi proposti – Il Programma integrato di sviluppo urbano (P.I.S.U.) ex Ospedale di Sant’Andrea (OSA)*

Per un’opportuna contestualizzazione degli interventi e azioni oggetto della presente candidatura è necessario dare atto del Programma Integrato di Sviluppo Urbano “Ex ospedale Sant’Andrea”, e delle azioni ad esso complementari attivate dopo la conclusione degli interventi. La riqualificazione urbana ha interessato una parte di città degradata che corrisponde ad una delle più importanti porzioni di patrimonio culturale ed ambientale.

Il Programma Integrato di Sviluppo Urbano, P.I.S.U. *Ex ospedale Sant’Andrea*, finanziato con Fondi POR FESR 2007/2013, aveva quale obiettivo principale il recupero urbano e funzionale dell’area del “Ex Ospedale Sant’Andrea” e delle sue immediate adiacenze, per attivare processi integrati di riqualificazione urbana e ambientale. Il programma di interventi, concluso come previsto entro il 31.12.2015, ha condotto al recupero degli edifici storici e dell’area splateata un tempo parcheggio, attraverso la collocazione di servizi per la cittadinanza, il miglioramento la sicurezza urbana e azioni di coesione sociale dell’intorno, e l’insediamento di nuove attività economiche con il fine di rafforzare l’identità, la visibilità e l’attrattività del centro cittadino, ricreando la ricchezza di interazioni che è propria dei tessuti urbani storici. Da questo punto di vista anche la riqualificazione degli spazi aperti pubblici trasformati in una piazza ha rappresentato un’occasione per restituire a un uso ricco e qualificato quest’area.

PISU ex Ospedale S.Andrea - l’ambito di intervento.



### **Il restauro e rifunzionalizzazione del complesso di SAN PIETRO MARTIRE**

L'ex complesso di S. Pietro Martire è composto dalla chiesa, dal chiostro e dall'ex convento delle suore Benedettine di Lenta. I manufatti sono di elevata qualità storica-documentaria e coerenza architettonico-morfologica e presentano ancora lacerti di apparati decorativi. L'intervento sul complesso ha posto le condizioni per ravvivare il tessuto economico e sociale realizzando spazi di relazione tra operatori, in cui la molteplicità delle destinazioni d'uso restituisca il significato complessivo del contenuto storico-ambientale della città e la suggestione di un "inconfondibile" paesaggio urbano.

LOCALIZZAZIONE: Via Dante, Piazza Europa

DATI: Piano terra: 687 mq (+ 182,5 mq portico chiostro) - Primo piano: 508 mq (+ 174 mq portico loggiato)

DESTINAZIONE: il Piano terra del convento è stato destinato a Laboratori per micro imprese artigianali e spazi per Associazioni e Cooperative sociali che forniscono servizi alla persona. Al primo piano i locali sono stati assegnati al Consorzio Univer, centro di innovazione e collegamento tra Università e imprese e il Polo di Innovazione Enemhy, e a FabLab Vercelli.

**RECUPERO MANICA DELLE DONNE ED EX FARMACIA.** I manufatti sono stati restituiti a nuova vita attraverso il ripristino e la valorizzazione dei loro caratteri architettonici e storici, rispettando le caratteristiche tecnologiche e materiche, le specifiche qualità degli spazi interni e esterni. Gli elementi caratterizzanti l'intero edificio, quali i prospetti e il loro apparato decorativo (intonaci bugnati, cornici decorative, fregi, zoccolature, marcapiani, disegni di gronda) sono stati integralmente restaurati. Oltre che le facciate l'intervento ha riguardato il rifacimento dei tetti e il consolidamento del solaio del piano terra e del primo piano della ex Farmacia, il Foyer del salone Dugentesco e il salone dell'infermeria al primo piano Manica delle donne.

LOCALIZZAZIONE: Via Galileo Ferraris, Piazza Europa

DATI: Manica delle Donne: 1972,18 (circa) - Ex Farmacia: superficie interna 520 mq - Porticato 160 mq.

DESTINAZIONE dell'ex Farmacia comunale: Biblioteca a scaffale aperto, emeroteca e Ludoteca della Biblioteca Civica (piano terra)

**L'EX MACELLO** è composto da due corpi di fabbrica di pregevole fattura con una corte comune.

LOCALIZZAZIONE: Via Fratelli Laviny n.67

DATI: Superficie complessiva: 806 mq. - Piano terra: 403 mq. - Primo piano: 403 mq

DESTINAZIONE: il corpo principale con fronte sulla via Laviny accoglierà gli uffici dell'InformaGiovani e il Centro per l'impiego, il corpo secondario ospita al piano terra l'Emporio solidale e al piano primo, l'ampio spazio unitario è stato dedicato alle produzioni teatrali e alle performances di giovani artisti

**EX PADIGLIONE 18 - LA VETRINA DEL TERRITORIO** La conservazione integrale di tutto l'apparato decorativo e strutturale dell'edificio, su tutti l'atrio a doppia altezza, contribuisce a mantenere il carattere e la memoria dell'edificio anche all'interno di un cambiamento funzionale inevitabile. Il monumentale accesso a doppia altezza dell'ex Padiglione 18, elemento determinante l'intero progetto quale accesso potenziale della città alla struttura

LOCALIZZAZIONE: ex camera mortuaria tra Viale Garibaldi e via Viotti.



DATI: Superficie complessiva: 993 mq. - Piano terra: 529 mq.- Primo piano: 463 mq

DESTINAZIONE: Vetrina del prodotto vercellese di qualità e sede di attività volte alla promozione e commercializzazione dei prodotti locali tipici e di qualità, ospita esposizioni di volta in volta programmate di prodotti o di produttori di beni o idee.

**LA PIAZZA EUROPA** Il grande vuoto urbano, risultato della demolizione delle crociere dell’Ospedale, ha messo in evidenza il monumentale lungo lato est della Manica delle Donne e della Farmacia, caratterizzato dal porticato su due livelli, frutto dello sviluppo edilizio dell’antico edificio ed elemento di grande valore estetico. La nuova Piazza pedonale, dotata di essenze arboree, irrigazione, illuminazione e arredi, restituisce l’originario disegno della storica struttura sanitaria, permettendo così di realizzare uno spazio attrezzato per la lettura e lo svago all’aria aperta all’interno del Centro Storico. Sono stati realizzati 101 parcheggi auto e n. moto a raso nell’area prospiciente a via Viotti.

LOCALIZZAZIONE: Area compresa tra via Galileo Ferraris, via Dante Alighieri, via Viotti e viale Garibaldi.

DATI: Superficie complessiva: 19624 mq. - Spazi aperti: 14239 mq

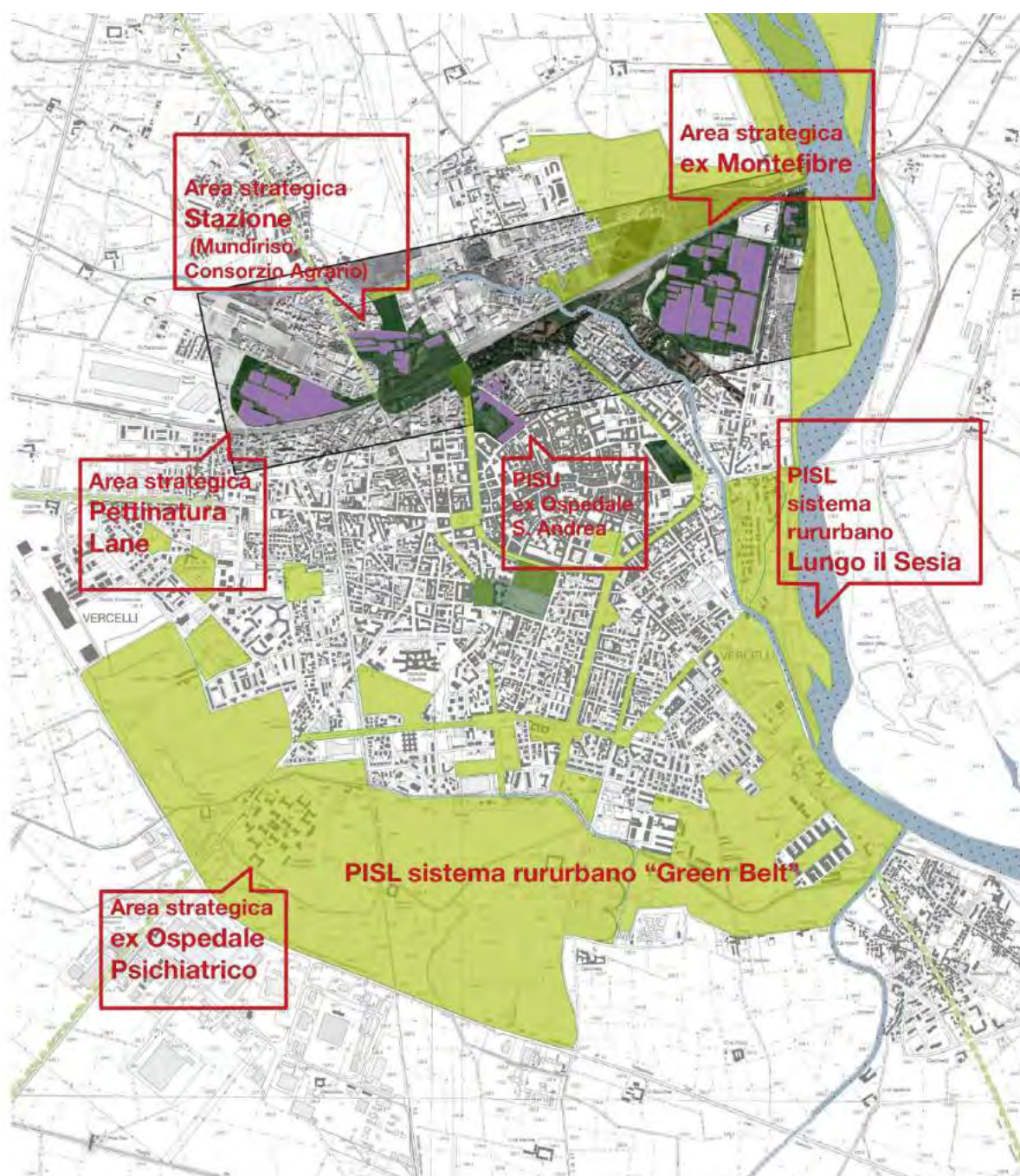
DESTINAZIONE: Servizio pubblico per lo svago e il tempo libero e aree verdi



## 1.1.2 Itinerario verso il cambiamento

### Le iniziative attuate

Gli esiti del processo partecipato di definizione del nuovo Piano Regolatore hanno permesso la strutturazione oltre che dello strumento di pianificazione generale anche di diversi programmi di trasformazione urbana della città per la cui attuazione sono state attivate richieste di finanziamento che l'Amministrazione Comunale ha via via formulato nel corso dell'ultimo decennio, alcuni con esiti concreti. Tra questi i progetti integrati di sviluppo e riqualificazione il PISL, i Contratti di quartiere II e III, PTI e PISU, che hanno promosso un percorso di sviluppo del territorio legato alla valorizzazione del patrimonio storico – artistico ed ambientale e alla accessibilità leggera di Vercelli.



Contestualmente, per consolidare la presenza dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" - ora UPO - e valorizzare e funzionalmente destinare il patrimonio architettonico dell'"ex Ospedale Maggiore Sant'Andrea di Vercelli", è stato sottoscritto tra Comune, Provincia e Università un Accordo di Programma. L'Accordo di Programma e le sue appendici modificative hanno permesso di avviare il PISU e di rafforzare il Dipartimento di Studi Umanistici -DISUM- già localizzato nell'area abbaziale del Sant'Andrea. L'ampliamento dei servizi nel complesso dell'ex San Giuseppe ha permesso di accogliere inoltre anche i corsi di laurea del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica – DISIT- dell'UPO. La stretta relazione tra istituzioni ha generato nuovi corsi di laurea favorendo la crescita delle iscrizioni e quindi in generale della popolazione universitaria in città e il miglioramento delle performances nella didattica e, soprattutto, nella ricerca. Tutto ciò ha consentito all'Università "di divenire un luogo di ricerca integrato con il territorio e oltre il territorio" e di svolgere un ruolo riconosciuto di promozione e diffusione di riferimenti culturali e conoscenze scientifiche. Il centro storico di Vercelli, che ospita anche il Rettorato dell'Università del Piemonte Orientale collocato nell'ex collegio dei Gesuiti poi "Dal Pozzo", ha visto così rafforzata la propria centralità nel policentrismo dell'Ateneo.

La collaborazione tra Enti è stata anche fondamentale per i progetti di sviluppo locale. La città ha infatti costruito con il territorio circostante un'ampia intesa attraverso la sottoscrizione dell'accordo di programma per il Programma Territoriale Integrato "*Terra di Mezzo*" attraverso cui sono stati finanziati e realizzati interventi materiali ed immateriali di valorizzazione del territorio incluso tra la Baraggia e le coste del fiume Sesia sino alla piana di Borgo d'Ale. Vercelli quale capofila ha sviluppato un progetto di valorizzazione del patrimonio storico culturale che, a partire dalla ricchezza del capoluogo permettesse la promozione dell'immagine unitaria del territorio e la realizzazione di un portale fisico e virtuale del P.T.I. nella sua interezza. Vercelli ha così assunto il ruolo di polo culturale e volano turistico del territorio.



## Le iniziative in corso



Il **lotto Arcus** riguarda la porzione del piano terra della Manica delle Donne compresa tra il passaggio pubblico che connette via Galileo Ferraris alla nuova piazza del PISU e l'ingresso dal portone settecentesco. L'intervento è funzionale alla Ludoteca dei ragazzi e alla biblioteca dei bambini ed è **oggi in fase di cantierizzazione** grazie al finanziamento di Arcus spa – società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo del MIBAC. Si tratta di opere relative alla rifunzionalizzazione delle

superfici del piano terra e la realizzazione del corpo scala e ascensore di connessione tra i diversi piani permettendo al contempo di servire il primo piano della farmacia attraverso l'ex salone CAI.



**Palazzo Centoris:** la sua luminosa presenza di stile bramantesco risale agli ultimi anni del XV secolo ma la sua esistenza è documentata sin dal 1224. Esso rappresenta una testimonianza tra le più significative dell'età comunale - quando Vercelli fu uno dei più importanti Comuni dell'Italia Settentrionale- a tutto il Cinquecento. L'edificio è situato nel centro storico della città, in corso Libertà, prossimo a Palazzo Tizzoni (i Tizzoni e i Centori erano tra le più antiche e potenti famiglie locali, entrambi di parte ghibellina) ed al Museo Borgogna, ed è stato acquisito dal Comune di Vercelli nel 1928. Il primo restauro, nel 1934, fu condotto dall'arch. Nigra che intervenne principalmente sulle

facciate. Dopo una lunga fase di analisi il progetto è stato riavviato da parte dell'Amministrazione nel 2012 ed ha previsto più fasi; una prima fase completata relativa al risanamento conservativo e al consolidamento delle strutture e della copertura - in questa fase tra l'altro sono state portate alla luce, durante l'indagine archeologica condotta nel cantinato, imponenti fondazioni di epoca romana-; la seconda, i cui lavori sono stati avviati nel luglio 2016, ha riguardato il restauro conservativo dei prospetti e risanamento conservativo delle superfici pittoriche. **I lavori di restauro si sono appena conclusi.**

**Il Programma Straordinario di Intervento per la Riqualificazione Urbana e la Sicurezza delle Periferie** formulato al Ministero dall'Amministrazione comunale con partner privati e pubblici del territorio, prevede interventi localizzati nelle aree industriali dismesse poste lungo la Ferrovia Torino Milano e riconosciute come Aree Strategiche dal Piano Regolatore di Vercelli. Tali interventi, auspicati nei diversi tavoli di lavoro del Piano Strategico Vercelli 2020, riguardano: - la realizzazione e il consolidamento di infrastrutture finalizzate alla mobilità cittadina tese a riconnettere le parti di città separate dalla ferrovia To-MI; - la realizzazione di nuovi servizi sportivi nell'ambito della Pettinatura Lane; - la trasformazione e rifunzionalizzazione dei magazzini comunali nell'area strategica Stazione con la realizzazione di nuovi servizi per la formazione di secondo grado e post diploma da correlare al Dipartimento di Scienze dei Materiali dell'UPO, di nuovi servizi per lo svago e il tempo libero all'interno della ristrutturazione urbanistica dell'ex Montefibre, interventi legati alla mobilità sostenibile e alla fruizione del fiume nell'area del lungo

Sesia. Gli interventi perseguono l'obiettivo del miglioramento della qualità della vita, della qualità dei servizi e della qualità dell'ambiente attraverso un sistema di circolarità che ne consenta la continua ottimizzazione.

**Il programma, i cui interventi sono finanziati all'interno del Piano triennale delle opere pubbliche della Città di Vercelli, diverrà oggetto di Convenzione tra Ministero e Comune ai fini della prossima attuazione.**

### Le ragioni della pianificazione strategica

La Città di Vercelli ha investito nel Piano strategico come strumento più efficace e innovativo per far fronte alla crescente complessità che caratterizza le città di dimensioni medio-piccole nella sfida della globalizzazione.

Sempre più l'attrattività di un territorio diventa fondamentale sia per i cittadini che per i visitatori e le imprese. Solo una prospettiva di lungo termine e una visione comune e condivisa possono aiutare le città a sviluppare al meglio le proprie potenzialità ad alimentare la creatività delle risorse locali, attraendone anche di nuove, e a valorizzare il patrimonio culturale, sociale ed economico del territorio. Allo stesso tempo è sempre più rilevante basare l'attività di governo sulla forte integrazione tra le politiche di welfare, le politiche ambientali, le politiche economiche e le politiche territoriali. Similmente lo sviluppo locale non può prescindere dall'azione sinergica di più attori, privati, pubblici, sociali, economici e culturali, chiamati a disegnare insieme alla città il suo futuro e la sua concreta attuazione.

### Gli output arrivati dai Tavoli del Piano Strategico

Sulla base delle 5 linee di indirizzo definite nel corso del Forum Vercelli2020, i tavoli di lavoro hanno svolto una duplice attività di definizione prima delle visioni relative alla Vercelli del futuro, partendo dall'analisi del contesto attuale, e di elaborazione poi di progetti e azioni.

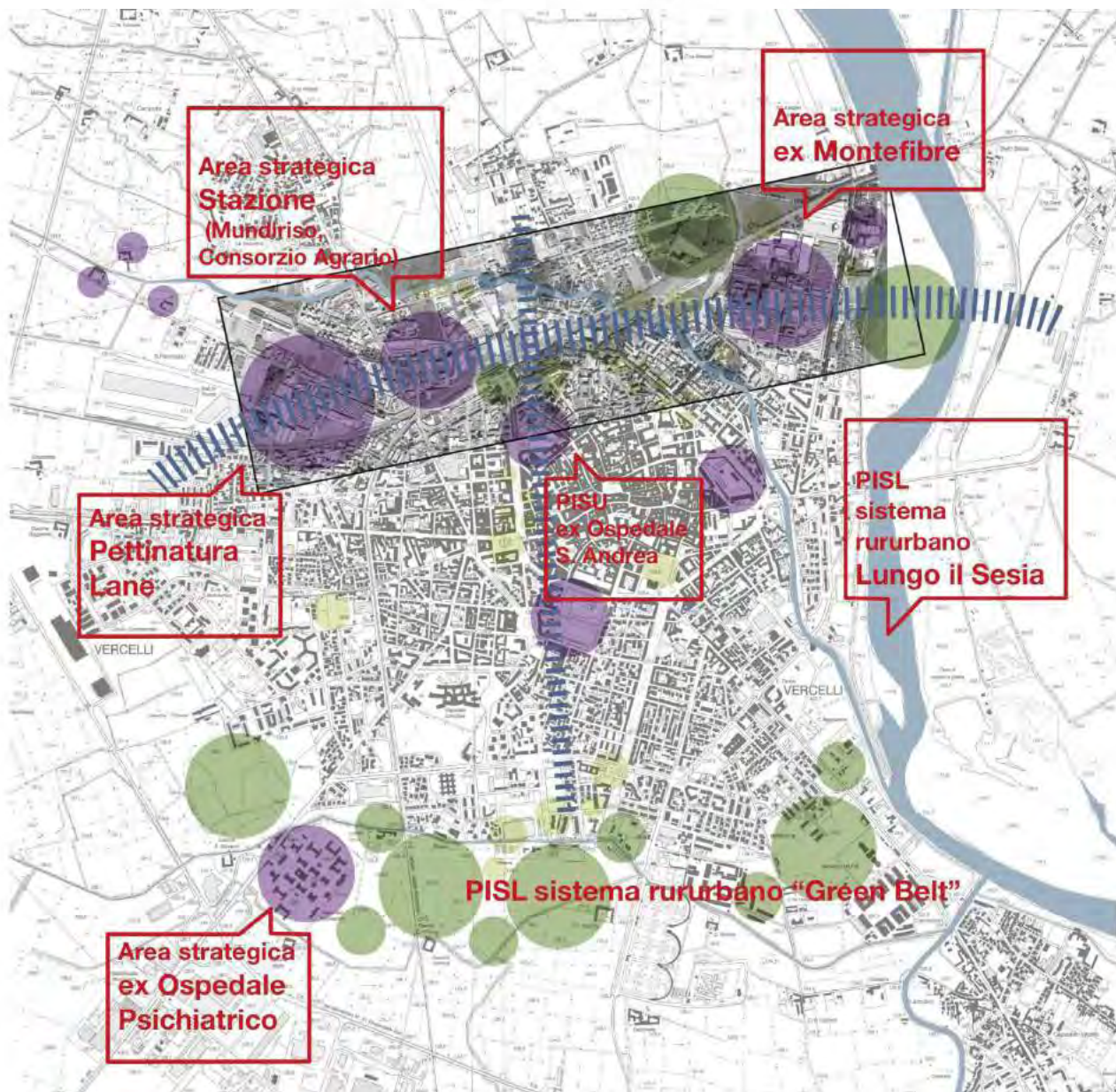
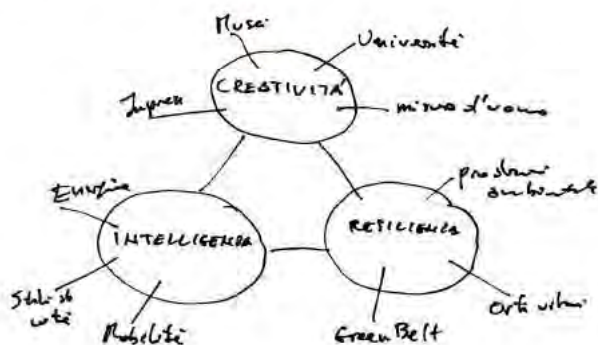
#### La struttura del Piano



# RurUrban Vercelli

AGRI-CULT CITY

AGRO CITTÀ



## 1.2 Analisi SWOT

Di seguito si presenta una analisi SWOT del sistema territoriale di Vercelli (Fig. 1) e una matrice di confronto (Fig. 2), in cui vengono incrociati fattori interni e fattori esterni al fine di delineare le leve per il cambiamento per la costruzione della strategia a base culturale per la Vercelli 2020.

Figura 1 Analisi SWOT del sistema territoriale di Vercelli

FORZE	DEBOLEZZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Patrimonio diffuso di grande pregio storico artistico e ricco patrimonio mobile di opere di epoche e <i>milieu</i> artistici differenti;</li> <li>• Territorio piuttosto vario da un punto di vista geo – morfologico ed ecosistema ancora oggi di elevata qualità in termini di biodiversità;</li> <li>• Presenza compatta di soggetti (civili e religiosi), associazioni ed enti, impegnati nella conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio;</li> <li>• Fitto calendario di eventi culturali;</li> <li>• Università del Piemonte Orientale, che contribuisce al sostegno dell'economia territoriale in cui opera.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Frammentazione del Terzo Settore;</li> <li>• Modesta propensione all'innovazione da parte del Terzo Settore;</li> <li>• Comunicazioni non coerenti e strategie di commercializzazione e di marchio scadenti o del tutto assenti;</li> <li>• Offerta superiore alla domanda interna;</li> <li>• Ridotte capacità dell'offerta territoriale di attrarre flussi nazionali e internazionali;</li> <li>• Destinazioni e prodotti turistici ancora acerbi, non rispondenti ai gusti dei consumatori, con difficoltà di posizionamento rispetto alla domanda turistica;</li> <li>• Scarsi investimenti per rinnovare la ricettività a causa di tassi di occupazione delle strutture insufficienti a garantire la remuneratività dell'investimento.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento dei livelli di partecipazione nei processi decisionali;</li> <li>• Sviluppo di trend turistici innovativi, anche di nicchia, e riscoperta di un turismo "social" con costi più bassi, e a minor impatto ecologico;</li> <li>• Sviluppo di azioni di rigenerazione urbana in atto nel tessuto della città</li> <li>• Sostegno dei fondi SIE alla crescita intelligente, sostenibile, inclusiva.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cannibalizzazione da parte dei grandi poli di Torino e Milano;</li> <li>• Mancata integrazione delle politiche di valorizzazione del patrimonio;</li> <li>• Riduzione della spesa pubblica.</li> </ul>
OPPORTUNITÀ	MINACCE

Figura 2 Matrice dell'analisi SWOT

	FORZE	DEBOLEZZE
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infrastrutture digitali per uno sviluppo moderno e intelligente, che vede nella cultura digitale un nuovo e fondamentale approccio all'informazione, alla cultura, alla produzione, al lavoro, al tempo libero;</li> <li>• Istituzione di percorsi formativi orientati al lavoro e all'impresa</li> <li>• Crescita professionale, e sostegno alla creatività di operatori e artisti presenti sul territorio, per il rafforzamento di un modello che produce un indotto culturale di qualità</li> <li>• Valorizzazione del patrimonio immobile in disuso o sottoutilizzato, da riconvertire a scopi culturali in spazi pubblici per la comunità</li> <li>• Gestione di una rete integrata di servizi ai cittadini in cui siano impegnate le risorse pubbliche, private e del terzo settore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione efficace dell'immagine turistica e attrattiva di Vercelli come destinazione</li> <li>• Sviluppo di un senso di appartenenza alla città da parte della cittadinanza</li> <li>• Sviluppo di un senso dei luoghi</li> <li>• Distribuzione digitale per agevolare la condivisione dei contenuti in rete</li> <li>• Infrastrutture digitali per uno sviluppo moderno e intelligente, che vede nella cultura digitale un nuovo e fondamentale approccio all'informazione, alla cultura, alla produzione, al lavoro, al tempo libero;</li> <li>• Messa in rete il patrimonio artistico e storico e le attività culturali</li> <li>• Valorizzazione del patrimonio mobile, anche fuori dai circuiti regionali</li> </ul>
MINACCE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Specializzazione del capitale territoriale in prodotti e/o settori specifici;</li> <li>• Valorizzazione delle esperienze ambientali, culturali e sociali che la città offre e in futuro potrebbe offrire;</li> <li>• Valorizzazione integrata delle componenti materiali ed immateriali del patrimonio con il contesto territoriale-ambientale e paesaggistico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di competenze manageriali da parte degli operatori del settore culturale;</li> <li>• Coordinamento delle offerte di fruizione e valorizzazione del territorio.</li> </ul>

## 2. Definizione della visione strategica e degli obiettivi di sviluppo;



All'interno del percorso di definizione del Piano strategico Vercelli 2020, attraverso i tavoli di lavoro, dopo aver determinato le linee di indirizzo sono state elaborate una o più visioni comuni sul futuro della Città, partendo dalla costruzione di una Mappa Identitaria di Vercelli. Le derivate visioni sono il frutto di una analisi prevalentemente qualitativa dei contributi raccolti attraverso: le interviste agli attori chiave, la somministrazione di un questionario online disponibile sul sito di Vercelli 2020, i documenti, i verbali dei tavoli di lavoro, ecc.

Quelle riportate di seguito sono le parole chiave a partire dalle quali è stato possibile ricavare una mappa genetica di Vercelli, così come è percepita dai cittadini.

Quasi tutte le parole chiave che compongono la mappa esprimono connotazioni sia positive, prevalenti, che negative, meno numerose, ma di segno forte (tab. 1). Come tutte le identità, dunque, anche quella di Vercelli comprende aspetti nascosti che tuttavia essendo al momento percepiti come “costituzionali” (forti, diffusi, largamente percepiti) diventano un elemento essenziale di conoscenza.

In particolare, tra i caratteri forti si segnalano:

- a. il riso, inteso sia come prodotto che come “civiltà del riso”. È indubbiamente il tratto percepito come caratterizzante l'identità della città, vissuto per lo più con accezione positiva (tradizione, eccellenza, storia, ricchezza) non scevra, tuttavia, di risvolti negativi (cappa pesante, predominio della campagna sulla città e il centro storico);
- b. città d'arte: la percezione del patrimonio storico-artistico, e quindi del centro storico, è vissuto come valore identitario e caratterizzante della città. Tuttavia è anche giudicato attualmente “afono”, privo di capacità di generare processi virtuosi e attività;
- c. città vivibile: la sintesi di alcuni tratti – sicurezza, tranquillità, silenzio, scarso affollamento – che determinano una condizione di città a misura d'uomo, in particolare adatta ai bambini e agli anziani.



Fra le criticità si segnalano invece:

- d. la tendenza all'individualismo, ossia la scarsa disposizione alla collaborazione, le cui tracce caratterizzanti sono probabilmente da rintracciare nella particolarità dei processi produttivi del riso, fortemente polverizzati in centinaia di produttori, e che comunque hanno determinato lo sviluppo economico locale;
- e. la "scarsa propensione alla valorizzazione" che si concretizza in una sostanziale perdita di valore dell'identità, della cultura e del patrimonio artistico;
- f. l'anonimato, prima ancora che perdita di identità, è una condizione percepita di scarsa definizione, di tratti poco definiti, labili e flebili, sostanzialmente di isolamento.

Emergono quindi con evidenza alcuni caratteri ben precisi della città, che proprio perché vissuti in maniera identitaria dai cittadini, possono costituire delle leve operative per l'attuazione del Piano Strategico. Allo stesso modo, le criticità rappresentano altrettanti nodi da sciogliere e quindi leve utili a comprendere la direzione da intraprendere o, meglio, il cambio di rotta da determinare.

Tab.1 – Mappa Identitaria di Vercelli / Parole chiave

RISO	Inteso sia come prodotto che come "civiltà del riso". È indubbiamente il tratto percepito come caratterizzante l'identità della città, vissuto per lo più con accezione positiva (tradizione, eccellenza, storia, ricchezza) non scevra, tuttavia, di risvolti negativi (cappa pesante, predominio della campagna sulla città e il centro storico)
CITTA'D'ARTE	È chiara la percezione del patrimonio artistico e quindi il centro storico è vissuto come valore identitario e caratterizzante della città, tuttavia attualmente "afono", privo di capacità di generare processi virtuosi e attività.
INDIVIDUALISMO	Si concretizza sostanzialmente nella scarsa disposizione alla collaborazione, le cui tracce caratterizzanti sono probabilmente da rintracciare nella particolarità dei processi produttivi del riso, fortemente polverizzati in centinaia di produttori e che comunque hanno determinato lo sviluppo economico locale.
SVALORIZZATA	Si tratta di una "scarsa propensione alla valorizzazione" che si concretizza in una sostanziale perdita di valore dell'identità, della cultura e del patrimonio artistico.
CHIUSA	È la sintesi di una scarsa propensione all'accoglienza che tende a trasformarsi in un atteggiamento respingente e apparentemente diffidente nei confronti del "forestiero".
STATICA	L'incapacità di esprimere le proprie potenzialità, che pure sono ampiamente percepite, che si trasforma in una sorta di impotenza realizzativa. Emerge anche una sottesa paura al cambiamento.
ANONIMA	È la conseguenza immediata e diretta dei precedenti tratti caratterizzati da un segno negativo che si concretizzano, prima ancora che in una perdita di identità, in una condizione percepita di scarsa definizione, di tratti poco definiti, labili e flebili, sostanzialmente di isolamento.
POSIZIONE GEOGRAFICA	La centralità territoriale a mezza strada fra le due grandi città del nord Italia è vissuta sia come potenzialità che condizione di crocevia obbligato.
VIVIBILITA'	È la sintesi di alcuni tratti - sicurezza, tranquillità, silenzio, scarso affollamento - che determinano una condizione di città a misura d'uomo, in particolare adatta ai bambini e agli anziani.
MARE A QUADRETTI	La "città visibile", ossia la caratteristica geografica del territorio circostante diventa per estensione un tratto distintivo della visibilità della città, "affacciata" sulle sue sponde. Un tratto forte e vissuto positivamente, con

	alcuni sentori di negatività, che si concretizzano nell' "appiattimento" della città sulla campagna e nella divisione che esso genera in antinomia con l'unione che potrebbe generare.
SPORT	Una delle grandi tradizioni cittadine, molto sentita, nonostante i grandi fasti siano legati soprattutto al passato, ma vissuta come un germe potenzialmente in grado di rinascere e di ridonare un senso alla città.
SICUREZZA	Una condizione percepita diffusamente, soprattutto in termini personali, in grado di connotare la città, anche alla luce delle potenzialità di sviluppo che essa potrebbe avere nell'ottica di collegamenti più diretti con le due grandi città del nord.
ARTIGIANATO	Una tradizione che in alcuni settori è ancora fortissima e di alto valore, ma che rischia di indebolirsi per la scarsa attenzione delle nuove generazioni.
SESIA	Un tratto forte e tuttavia atipico: è un fiume che non attraversa, ma lambisce la città, che tuttavia costituisce il punto di sutura e di continuità con la campagna e con il territorio esteso. Trait d'union fra due mondi diversi, ma in relazione costante e obbligata fra loro.
"BOOK"	È uno degli elementi di unicità percepiti, significativo delle relazioni della città con il resto del continente. Un aggancio con la storia e il passato, ma anche il rimpianto per una scarsa capacità di valorizzazione del proprio patrimonio, soprattutto se rapportata ad altri luoghi del mondo.
SCARSO RICAMBIO GENERAZIONALE	Non diffusamente percepito in maniera palese, ma indirettamente richiamato relativamente a vari argomenti. È uno degli elementi che pesa maggiormente in una prospettiva di rilancio della città
SISTEMA D'IRRIGAZIONE	È inteso non tanto come infrastruttura in sé, quanto come elemento di unicità del territorio, viste le modalità attraverso cui avviene, che sono al contempo antiche e sostenibili, quindi futuribili.
AGRICOLTURA	È il passato, ma anche il presente della città, il comparto economico vissuto come trainante, spesso anche con accezione negativa, poiché schiaccia la città sulla campagna.
TALENTO	È una caratteristica trasversale ai settori (arte, cultura, agricoltura, industria, etc.) che non emerge quasi mai in maniera palese, ma che sottende a molti ragionamenti e a molte osservazioni e che quasi assume la funzione di una potenzialità inespressa, in particolare se raffrontata con il passato.
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	È un tratto caratterizzante la struttura e la fisionomia della città e percepito come una sorta di centro storico recente, tuttavia collegato a un'epoca finita. Se ne intuisce il potenziale, anche se non ne emergono definizioni e direzioni chiare.
FISARMONICA	Lo strumento per antonomasia del territorio, ma anche una tradizionale artigianale ancora viva, tuttavia da valorizzare in maniera appropriata, visto il rinato interesse internazionale verso lo strumento.
SCHERMA	È lo sport di Vercelli, anche grazie ad una tradizione che si rinnova annualmente.
FRANCIGENA	La via Francigena è il segno storico della centralità della città nelle rotte continentali, l'elemento che tiene viva la propensione ad uscire dall'isolamento percepito.
SANT'ANDREA	È il monumento per eccellenza della città, quello che più di altri si identifica con l'essere vercellese, ma proprio per questo motivo un elemento poco valorizzato, con potenzialità attrattive ancora inesprese.
GRANGE	Sono i monumenti della campagna, l'unicità architettonica della civiltà contadina.
MEDIOEVO	È l'identità artistica e storica percepita più forte, simbolo della grandezza passata della città, ma anche pungolo per la rinascita.

## 2.1 Tre Visioni per Vercelli 2020

Il lavoro compiuto di identificazione di visioni della città, e quindi non solo di scenari possibili, ha consentito di individuare progettualità da mettere in campo nei prossimi 5/10 anni, facendo emergere le possibili strategie e le azioni da sviluppare nei diversi settori produttivi, culturali e sociali proprio a partire dai caratteri critici.

### Visione 1 “Vercelli Polo di aggregazione e socialità”

Una città specchio delle esigenze del territorio, orientata ad un giusto equilibrio di salute, benessere (economico, sociale, culturale) e tempo libero, informata da una cultura dell'accoglienza e della collaborazione, anche attraverso la creazioni di reti per vincere la tendenza all'individualismo.

Il centro storico è:

- fulcro della città, attraverso una valorizzazione del patrimonio culturale orientata ad attrarre ed accogliere, che si rispecchia anche in un'idea di commercio di qualità, fatto di piccole botteghe, orientato a recuperare, anche attraverso la riconversione di spazi, l'aspetto sociale della “piazza”;
- motore di attività culturali e creative, sostenuta da un'idea di turismo orientato a valorizzare l'identità culturale della città e dei suoi patrimoni materiali e immateriali;
- punto di aggregazione per: a) i giovani (e i bambini), che in esso trovano spazi di gioco e apprendimento e luoghi per sviluppare iniziative a cui devono essere deputate maggiori risorse rispetto a quelle attuali; b) gli anziani, che in esso trovano un polo sostenuto da servizi mirati; c) gli immigrati una risorsa da coinvolgere maggiormente nella vita della città e della comunità attraverso processi di mediazione culturale.

Nodale il ruolo dell'Università, il cui fine è un impatto sulla città di tipo progettuale e di orientamento attraverso la creazione di percorsi imprenditoriali e lavorativi ad hoc, coerenti con un'idea di città aggregativa e sostenibile, e attraverso la proposta di progetti partecipati che coinvolgano cittadini e istituzioni.

La programmazione strategica è sostanzialmente orientata dal basso, caratterizzata da un nuovo rapporto relazionale e decisionale fra cittadini, istituzioni e imprese, con un reperimento di fonti finanziarie di natura sia pubblica che privata.

### Visione 2 “Vercelli culturale e creativa”

Una città attrattiva, accogliente, sostenibile e vivibile, che si distingue per la presenza di un ambiente urbano culturale e intellettuale vivace, di attività legate alla conoscenza e, soprattutto, di una classe di professionisti e di talenti altamente specializzati che operano con nuove idee e nuove tecnologie, tuttavia sempre nel rispetto del patrimonio materiale e immateriale locale, e con una

cultura della collaborazione orientata alle reti per dare valore alla propria identità culturale e al proprio patrimonio.

Il centro storico è:

- un polo di aggregazione e di attività culturali e ricreative, attraverso la valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale orientato anche alla cura del verde pubblico e alla rivitalizzazione del paesaggio;
- luogo di spazi urbani contemporanei, anche recuperando e rivitalizzando aree o manufatti dismessi, mix di attività legate alle industrie culturali e creative, ai media digitali, alla nuova manifattura.
- centro commerciale naturale, orientato a recuperare l'aspetto sociale della "piazza", anche attraverso la riscoperta di antichi mestieri.

Il turismo è una risorsa coerente alla vocazione della città, centrato su:

- la valorizzazione di identità e patrimonio culturale, natura e paesaggio;
- la valorizzazione della "civiltà" del riso e delle tipicità agroalimentari regolato da un'attività strutturata di eventi e mostre in cui dovrebbe distinguersi almeno un evento periodico di rilievo internazionale.

I giovani sono al contempo una risorsa e una leva, per cui i processi formativi costituiscono uno snodo fondamentale, un investimento programmato e costante fin dalla scuola primaria e fin oltre l'Università, la quale a sua volta assume un ruolo fondamentale di collegamento con l'apparato produttivo ed economico, finalizzato ad una nuova organizzazione del lavoro oltre che al rafforzamento delle industrie culturali e creative e della ricerca applicata.

La programmazione strategica è orientata dal basso in dialogo costante con le istituzioni, con reperimento di fonti finanziarie di natura sia pubblica che privata.

### **Visione 3 "Vercelli Città Rete"**

Una città che, grazie alla posizione geografica vantaggiosa, è nodo di una rete regionale e specchio delle esigenze del territorio, centro dinamico anche al servizio delle aree limitrofe per vincere l'isolamento.

Guidata dalla cultura del "fare", è una città smart, aperta all'innovazione e alla sperimentazione costanti, che rispetta e valorizza le differenze al proprio interno e quelle del territorio.

Una città capace di (ri)costruire un solido tessuto di relazioni sia interne che esterne, di attivare dialoghi costanti fra le proprie componenti costitutive (patrimonio, industria, agroalimentare, commercio, energia) e fra quelle potenziali (università, turismo, ricerca e innovazione), orientata ad un intreccio di competenze, esperienze, saperi, fattori decisivi di sviluppo.

Leve prioritarie sono:

- (rin)saldare il rapporto fra università e industria, finalizzandolo alla ricerca e allo sviluppo, a migliorare il collegamento fra giovani e mondo del lavoro, implementando sistemi di premialità per chi opera in sinergia;
- collegamento fra attività culturali e attività economiche e produttive, in particolare quelle collegate all'agroalimentare, finalizzate alla creazioni di reti fra operatori di settori diversi;
- valorizzazione del patrimonio culturale anche attraverso il riuso di luoghi e spazi urbani destinati ad accogliere attività innovative o orientate al turismo;
- valorizzazione dei prodotti tipici e della "civiltà del riso", in chiave turistica e produttiva e di creazione di percorsi naturalistici sostenibili di collegamento fra città e territorio;
- utilizzo delle nuove tecnologie collegate alla produzione di energia e di quelle digitali e informatiche; web strumento per fare sistema e creare sinergie;
- marketing e comunicazione finalizzati alla conoscenza del territorio, all'attrazione di risorse umane e finanziarie, alla creazione di un sistema-rete riconoscibile.

La programmazione strategica è orientata dal basso attraverso un nuovo rapporto relazionale e decisionale fra cittadini, istituzioni e imprese in grado anche di superare, attraverso tavoli di dialogo e programmazione, la frammentazione amministrativa fra Comuni.

Fonti finanziarie di natura mista pubblico/privato da reperirsi attraverso un migliore e costante utilizzo dei fondi comunitari, funzionali fra l'altro alla creazione di reti internazionali.



## Tabella di confronto tra le 3 Visioni

	A. VERCELLI POLO DI AGGREGAZIONE E SOCIALITÀ	B. VERCELLI CULTURALE E CREATIVA	C. VERCELLI CITTÀ RETE
Il ruolo di Vercelli	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Specchio delle esigenze del territorio</li> <li>- Coesistenza di salute, benessere, tempo libero</li> <li>- Sostenibile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attrattiva</li> <li>- Accogliente</li> <li>- Sostenibile</li> <li>- Culturalmente vivace</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Specchio delle esigenze del territorio</li> <li>- Nodo di una rete regionale</li> <li>- Orientata al "fare", "smart", laboratorio</li> <li>- Collaborativa</li> </ul>
Le leve per sviluppare le potenzialità della città	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cultura e aggregazione</li> <li>- Valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità</li> <li>- Centro Storico come polo di aggregazione attività culturali e creative</li> <li>- Progettazione partecipata fra università cittadini e istituzioni</li> <li>- Commercio di quartiere, piccole botteghe, qualità</li> <li>- Riconversione di spazi commerciali inutilizzati</li> <li>- Percorsi formativi orientati al lavoro e all'impresa</li> <li>- Educazione, buone pratiche</li> <li>- Sostenibilità energetica sensibilizzando la collettività a uso consapevole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cultura e aggregazione</li> <li>- Valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità</li> <li>- Valorizzazione della "civiltà del riso"</li> <li>- Valorizzazione tipicità agroalimentari</li> <li>- Rivitalizzazione e riuso di spazi urbani</li> <li>- Centro Storico come polo di aggregazione attività culturali e creative</li> <li>- Centro commerciale naturale</li> <li>- Università collegata all'apparato produttivo ed economico</li> <li>- Industrie culturali e creative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reti fra produttori e operatori degli altri settori (turismo, cultura, etc)</li> <li>- Collegamento strategico fra università e industria e valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità</li> <li>- Valorizzazione della "civiltà del riso"</li> <li>- Valorizzazione tipicità agroalimentari</li> <li>- Turismo</li> <li>- Rivitalizzazione e riuso di spazi urbani</li> <li>- Energie innovative e sensibilizzazione a uso consapevole</li> <li>- Nuove tecnologie digitali</li> <li>- Marketing territoriale</li> <li>- Ricerca e sviluppo</li> </ul>
I servizi per migliorare la città	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi alla persona</li> <li>- Servizi mirati agli anziani</li> <li>- Spazi di aggregazione soprattutto per i giovani</li> <li>- Aumento delle risorse alle politiche giovanili</li> <li>- Mediazione culturale per attivare la risorsa immigrati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cura del verde pubblico e recupero del paesaggio</li> <li>- Programmazione di eventi e mostre</li> <li>- Evento internazionale periodico</li> <li>- Servizi alla persona</li> <li>- Aumento delle risorse alle politiche giovanili</li> <li>- Aumento delle risorse ai processi formativi (scuola, università, etc)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collegamenti punto a punto con le altre città della Regione</li> <li>- Logistica</li> <li>- Servizi alla persona</li> <li>- Aumento delle risorse ai processi formativi (scuola, università, etc)</li> </ul>
I processi decisionali da adottare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione "dal basso"</li> <li>- Coordinamento strategico fra pubblico / privato / cittadini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione "dal basso"</li> <li>- Coordinamento strategico fra pubblico / privato / cittadini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione "dal basso"</li> <li>- Coordinamento strategico fra pubblico / privato / cittadini</li> <li>- Tavoli di programmazione fra comuni</li> </ul>
Le risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubbliche e private</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubbliche e private</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondi di provenienza comunitaria</li> <li>- Pubbliche e private</li> </ul>

Legenda:  
**A+B+C**  
**A+B**  
**A+C**  
**B+C**

## 2.2 I risultati attesi

Più nel dettaglio, ripercorrendo il processo di partecipazione sociale e di coinvolgimento della comunità locale che ha portato alla costruzione di un'articolata vision al futuro per Vercelli, si può così descrivere lo scenario desiderato che la città ha riconosciuto come prioritario e che, in definitiva, costituisce il banco di prova su cui si misurano le nuove prospettive di sviluppo della città e le azioni elaborate dal Piano al 2020 per il conseguimento di tale sviluppo:

- i. **Identità.** L'immagine di Vercelli è in gran parte ancora da costruire. Quello che può apparire un limite se lo si considera nella prospettiva del percorso che Vercelli ha intrapreso con il Piano Strategico, in realtà non lo è. Il suo profilo, malgrado una storia millenaria, non è ancora percepito al di fuori dell'ambito regionale, e in particolare all'estero, in modo definito. Vercelli è una città già dotata di una vita culturale dinamica e diffusa, ma ha bisogno di costruire su queste basi un'immagine forte. Il centro storico è il luogo della memoria, da cui partire nella ricostruzione di quest'identità: qui risiedono le principali istituzioni pubbliche, i musei, il teatro, il conservatorio, le biblioteche. Il tessuto connettivo del centro si è però svuotato progressivamente dei servizi, della varietà del piccolo commercio, delle botteghe artigiane, con un conseguente impoverimento della vita e della cultura cittadina;
- ii. **Internazionalizzazione.** Sono emersi in modo ricorrente i segnali di un atteggiamento pessimistico dei cittadini circa la possibilità per Vercelli di essere parte di una rete di medie città in un contesto europeo. *Individualismo, città chiusa e città statica* sono tra le espressioni più ricorrenti nelle descrizioni dell'identità di Vercelli, fornite dagli stessi cittadini. L'azione del Piano deve, pertanto, fare leva su e incentivare le collaborazioni finalizzate all'internazionalizzazione delle produzioni del territorio e al posizionamento della città all'interno di circuiti internazionali. In questa prospettiva, è implicito che il Piano debba mettere in campo azioni finalizzate a promuovere Vercelli in chiave culturale e turistica,;
- iii. **Circolazione di nuove idee.** Per cancellare la percezione di una città anonima, chiusa e statica, i cittadini chiedono di approntare una strategia concreta per la valorizzazione di nuovi talenti, per dare una spinta alla circolazione di idee nuove e creare un cortocircuito tra presente e futuro all'insegna dell'innovazione;
- iv. **Network.** È emersa una tensione della città verso una maggiore apertura al territorio, come risposta a una identità urbana che oggi si riconosce sostanzialmente nei singoli luoghi significativi della storia locale, piuttosto che in un sistema dei luoghi più complesso. La città chiede quindi migliori relazioni fisiche e di scopo tra le diverse parti che la compongono, anche nella prospettiva di costruire connessioni più efficaci tra le risorse materiali ed immateriali di cui il territorio dispone, e, a livello macro, una soluzione alla forte frammentazione del Terzo settore vercellese, rilevata dagli studi e dagli operatori del territorio, che incide in misura significativa sulla sostenibilità economica del settore.

Vi sono, quindi, nonostante le diversità di approccio, i diversi background, nonché i diversi ruoli svolti nel sistema vercellese dai soggetti coinvolti nella fase di ascolto, alcune aspirazioni comuni, che si possono sintetizzare nella volontà di connotare la vocazione della città e del territorio in termini di qualità e innovazione e di agire sulle peculiarità storiche e culturali, sui caratteri urbani più specifici, sull'identità della città per costruirne la visione futura. Si chiede di rispondere alla diffusa e crescente domanda di cultura - generata dai fenomeni di trasformazione economica, socio-demografica, urbanistica in atto sul territorio - sostenendola in tutte le sue accezioni e di far convergere le molte voci che si sono espresse in favore di una Vercelli culturale e creativa in una strategia che trasformi la città in una realtà intelligente, sostenibile e solidale, grazie alle risorse culturali e naturali di cui dispone, strutturando un sistema di reti.

### **Descrizione degli scenari desiderati e i cambiamenti che si intendono innescare**

Dall'analisi delle tre visioni sortite dai Tavoli del Piano Strategico Vercelli2020 risultano riconosciute la valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità, la rivitalizzazione e il riuso degli spazi urbani dismessi, il coinvolgimento dell'università nelle azioni da sviluppare, quali leve per sviluppare le potenzialità della città.

Il centro storico è visto come il luogo da cui partire nella ricostruzione di quest'identità: qui risiedono le principali istituzioni pubbliche, i musei, il teatro, la Scuola Musicale "Vallotti", le biblioteche. Il tessuto urbano del centro si è però svuotato progressivamente dei servizi, della varietà del piccolo commercio, delle botteghe artigiane, con un conseguente pericolo di impoverimento della vita e della cultura cittadina.

Fra i tre scenari, è indicativa la tensione sia verso la valorizzazione del patrimonio storico, sia verso **la necessità di connotare con segni di trasformazione e cambiamento il volto della città**, quasi a voler segnalare in maniera concreta e visibile un percorso di uscita dall'anonimato.

Sono inoltre identificati i servizi alla persona come principali strumento di miglioramento della città, in particolare quelli rivolti alla formazione (scuola- università) e alle politiche giovanili.

Molta enfasi è posta infatti su **l'Università e le persone**. Per quanto riguarda la prima, è comune la consapevolezza che essa può rappresentare un elemento decisivo nelle dinamiche sociali, culturali ed economiche di Vercelli, a patto che entri a far parte a pieno titolo della vita quotidiana della città, poiché oggi essa ne appare distante e quasi estranea. Più che solo un **rafforzamento del Polo universitario, si rileva la necessità di un suo collegamento con il mondo cittadino e della produzione, soprattutto quale "pungolo" e portatore di nuove esperienze e per la circolazione e ed innesco di nuove idee**.

Per cancellare la percezione di una città anonima, chiusa e statica **i cittadini chiedono di approntare una strategia concreta per la valorizzazione di nuovi talenti, per dare una spinta alla circolazione di idee nuove e creare un cortocircuito tra presente e futuro all'insegna dell'innovazione**, incentivando le collaborazioni finalizzate all'internazionalizzazione, anche per le



produzioni del territorio, e al posizionamento della città all'interno di circuiti internazionali. In questa prospettiva, è implicito che il Piano debba mettere in campo azioni finalizzate a riequilibrare i flussi che percorrono la rete di infrastrutture di comunicazioni, autostradali e ferroviarie che circonda Vercelli, incentivando, secondo logiche di sostenibilità.

Per quanto riguarda le *persone* l'enfasi posta all'incremento dei servizi ad esse destinate e, in particolare, ad alcune fasce (bambini, giovani, anziani), è un segnale che testimonia l'esigenza dei cittadini di **recuperare maggiormente e pienamente quella dimensione di città a misura delle persone** che viene vissuta come uno dei tratti identitari caratterizzanti Vercelli. D'altra parte, si tratta di un **segnale che nasconde anche preoccupazioni legate alla "salute" e più in generale alla "sicurezza" (sanitaria e ambientale) delle persone e quindi una tensione a (ri)costruire un ambiente urbano sano e vivibile.**

Sempre relativa alla componente sociale, e quindi ai bisogni delle persone, è **l'attenzione evidenziata nei confronti dei giovani, testimoniata dalla necessità di individuare interventi ad essi destinati e risorse a sostegno delle politiche giovanili e dei processi formativi.**

Tutto ciò attesta la volontà di cambiamento e la consapevolezza che la costruzione del futuro passa necessariamente dalle opportunità riservate alle nuove generazioni e dalle possibilità che esse possano considerare Vercelli un luogo attrattivo per un progetto di vita.



OBIETTIVI STRATEGICI DI SVILUPPO DERIVANTI DAI TAVOLI DEL PIANO STRATEGICO "VERCELLI 2020"			I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	
			Valorizzare l'identità culturale della città e dei suoi patrimoni materiali ed immateriali (cultura natura riso)	valorizzare il centro storico quale punto di aggregazione e accoglienza	promuovere un ambiente culturale e intellettuale vivace	recuperare aree e manufatti dismessi per l'industria culturale e creativa	dare rilievo internazionale alla città	Restituire alla città un alto grado di qualità della vita (salute, benessere, e tempo libero)	fertilizzazione imprenditoriale e socio-culturale per la valorizzazione del capitale umano e per creare nuovo lavoro.	Formare, attrarre e trattenere talenti riconvertendo il proprio sistema produttivo.	innovazione tecnologica nelle infrastrutture e nei servizi per cittadini e imprese	
SET DI AZIONI	1 "VERCELLI CULTURALE E CREATIVA"	1.1	LA PIAZZA DEL SAPERE	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	
		1.1.1	POLO BIBLIOTECARIO CITTADINO	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		1.1.2	ATLANTE MULTICULTURALE DEL PATRIMONIO DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓
		1.1.3	LA FABBRICA DI S. ANDREA	✓	✓	✓		✓	✓			✓
		1.2	LE BOTTEGHE CREATIVE	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓
		1.3	SAN MARCO	✓	✓	✓		✓	✓			✓
		1.4	TEATRO CIVICO	✓	✓	✓	✓	✓	✓			✓
	2 "VERCELLI CITTA' DI SISTEMI E RETI"	2.1	SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER L'INNOVAZIONE	✓	✓				✓	✓	✓	✓
		2.2	SMART CITY INFO POINT	✓		✓		✓	✓	✓	✓	✓
		2.3	DEMATERIALIZZAZIONE ARCHIVI STORICI	✓		✓		✓	✓	✓	✓	✓

## QUADRO A - AZIONI IMMEDIATAMENTE FINANZIABILI

		INTERVENTI		ASSE VI - AZIONE 2.2.1	ASSE IV - AZIONE 4.1.1	ASSE IV - AZIONE 4.1.2	ASSE VI - AZIONE 6.7.1
				Promozione di servizi di e-gov ed inclusione digitale in ambito Cultura-turismo, Energia-ambiente, Government, Mobilità Utilizzo piattaforme regionali SmartDataNet, o Smart Data Platform, Geoportale del Piemonte (OT2)	Riduzione del consumo di energia degli edifici pubblici non residenziali (OT4)	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele-gestione energetica della rete) (OT4)	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (OT6)
SET DI AZIONI	1 "VERCELLI CULTURALE E CREATIVA"	1.1	LA PIAZZA DEL SAPERE				
		1.1.1	POLO BIBLIOTECARIO CITTADINO	✓	✓		✓
		1.1.2	ATLANTE MULTICULTURALE DEL PATRIMONIO DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO	✓	✓		✓
		1.1.3	LA FABBRICA DI S. ANDREA - LOTTO 1		✓	✓	✓
		1.2	LE BOTTEGHE CREATIVE		✓		✓
		1.3	SAN MARCO	✓			✓
		1.4	TEATRO CIVICO - LOTTO 1		✓		✓
	2 "VERCELLI CITTÀ DI SISTEMI E RETI"	2.1	SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER L'INNOVAZIONE	✓		✓	
		2.2	SMART CITY INFO POINT	✓			✓
		2.3	DEMATERIALIZZAZIONE ARCHIVI STORICI - LOTTO 1	✓			✓

## QUADRO B - AZIONI FINANZIABILI A SEGUITO DELLA RIDETERMINAZIONE PER ECONOMIE DERIVANTI DALLE PROCEDURE DI GARA D'APPALTO OVVERO CON DIFFERENTI RISORSE

		INTERVENTI		ASSE VI - AZIONE 2.2.1	ASSE IV - AZIONE 4.1.1	ASSE IV - AZIONE 4.1.2	ASSE VI - AZIONE 6.7.1
				Promozione di servizi di e-gov ed inclusione digitale in ambito Cultura-turismo, Energia-ambiente, Government, Mobilità Utilizzo piattaforme regionali SmartDataNet, o Smart Data Platform, Geoportale del Piemonte (OT2)	Riduzione del consumo di energia degli edifici pubblici non residenziali (OT4)	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele-gestione energetica della rete) (OT4)	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (OT6)
SET DI AZIONI	1 "VERCELLI CULTURALE E CREATIVA"	1.1	LA PIAZZA DEL SAPERE				
		1.1.3	LA FABBRICA DI S. ANDREA - LOTTO 2		✓		✓
		1.4	TEATRO CIVICO - LOTTO 2		✓		✓
	2 "VERCELLI CITTÀ DI SISTEMI E RETI"	2.3	DEMATERIALIZZAZIONE ARCHIVI STORICI - LOTTO 2	✓		✓	

QUADRO C - AZIONI FINANZIATE DAL «PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA DELLE PERIFERIE»					
	INTERVENTI	ASSE VI - AZIONE 2.2.1	ASSE IV - AZIONE 4.1.1	ASSE IV - AZIONE 4.1.2	ASSE VI - AZIONE 6.7.1
		Promozione di servizi di e-gov ed inclusione digitale in ambito Culturaturismo, Energia-ambiente, Government, Mobilità Utilizzo piattaforme regionali SmartDataNet, o Smart Data Platform, Geoportale del Piemonte (OT2)	Riduzione del consumo di energia degli edifici pubblici non residenziali (OT4)	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele-gestione energetica della rete) (OT4)	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (OT6)
(Si indicano solo gli interventi i cui obiettivi sono coerenti con Assi e Azioni del POR-FESR)	EX MATTATOIO VIA RESTANO - INFRASTRUTTURE PER SERVIZI INNOVATIVI E DI RICERCA		✓		✓
	MOBILITA' SOSTENIBILE - PARCHEGGIO DI C.SO FIUME FUNZIONALE AL T.P.L.	✓		✓	
	INTERVENTI SVILUPPO E MESSA IN SICUREZZA ITINERARI E PERCORSI CICLABILI-TRATTO VIA TORINO	✓		✓	

### 3. Le strategie di sviluppo

#### 3.1 Set di azioni che daranno attuazione alla strategia di sviluppo



Grazie alla riflessione che la città ha operato su se stessa, sui propri limiti, le potenzialità e le aspirazioni, si è venuto delineando un percorso per lo sviluppo di Vercelli e delle realtà territoriali che ne sono estensione: uno sviluppo che si inquadra entro scenari strategici ambiziosi, che sono manifestazione di una volontà condivisa di fare leva sulla unicità e sulla qualità del patrimonio storico-culturale e paesaggistico di Vercelli e sul capitale umano degli operatori del territorio. In questo senso, la città, chiamata ad interrogarsi sul proprio futuro, ha maturato una più profonda consapevolezza rispetto alle criticità e ai nodi di sviluppo da affrontare, ma anche sulle possibili soluzioni,

riuscendo a fornire, al termine della fase di animazione, indicazioni orientative di scenario riguardo una molteplicità di ambiti di intervento.

Il confronto con la comunità vercellese ha permesso, quindi, di misurare quanto profonda e significativa sia la consapevolezza del valore della storia della città e del vantaggio competitivo rappresentato dal suo patrimonio naturale e culturale, tangibile e intangibile, al punto che **Vercelli culturale e creativa** risulta essere anche la *Mission* per Vercelli 2020: “Una città attrattiva, accogliente, sostenibile e vivibile, che si caratterizza per la presenza di un ambiente urbano culturale e intellettuale vivace, di attività legate alla conoscenza e, soprattutto, di una classe di professionisti e di talenti altamente specializzati che operano con nuove idee e nuove tecnologie, tuttavia sempre nel rispetto del patrimonio materiale e immateriale locale, e con una cultura della collaborazione orientata alle reti” insieme a **Vercelli, città di sistemi e reti.**

**Vercelli città culturale e creativa** si compone di interventi strategici che rivelano e definiscono il progetto di sviluppo del settore culturale e turistico. Tali interventi, fondati su valori in cui la città dimostra di riconoscersi, sono la risposta ai fabbisogni emersi; in essi confluiscono certezze e aspirazione della città, sviluppate intorno al nucleo dell’Ospedale Sant’Andrea e alla Basilica che lo ha innestato. All’interno di questa azione sono stati sviluppati progetti proposti al finanziamento sull’Asse VI – Agenda Urbana compresi negli interventi de *La Piazza del Sapere, Botteghe creative, San Marco, il Teatro Civico* che intendono dare risposta alle istanze realizzando spazi culturali e creativi che permettano integrazione tra città e università, portino in luce le unicità del territorio nella molteplicità di riflessioni offerte dal caleidoscopio cittadino, stimolino nuovi talenti, offrano al viaggiatore tracce da seguire.

Coerentemente sono stati sviluppati i progetti del Bando Periferie, che intervengono sulla porzione di città a nord della linea ferroviaria, connotata da un tessuto post- industriale degradato.

## RISULTATI ATTESI

- **Restituzione del senso di appartenenza del territorio.**
- **Rinnovata attrattività della città in funzione delle sue emergenze architettoniche monumentali.**
- **Possibili sinergie future con azioni volte a stimolare l'insediamento di attività imprenditoriali giovanili per l'industria culturale e creativa.**
- **Contrasto alla fuga dal territorio delle giovani generazioni.**
- **Incremento dei flussi turistici nelle varie declinazioni (turismo culturale, green e sostenibile) indotto dallo sviluppo di una identità distintiva della Città, dall'incrementata fruibilità del patrimonio culturale e ambientale e dalla costruzione di una "vetrina" digitale.**
- **Sinergia con il progetto di rivitalizzazione commerciale del centro storico.**
- **sinergie con azioni di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale messe in atto con altri programmi (POR FESR 2007/2013 - Progetto Integrato di Sviluppo Urbano P.I.S.U. Ex Ospedale S. Andrea)**
- **Sinergie con le attività promosse dai privati anche nell'ambito della strategia di Vercelli per il POR FESR Piemonte 2014-2020.**

[Vercelli, città di sistemi e reti](#) intende attivare interventi utili a favorire e incoraggiare forme di aggregazione e sinergie tra gli attori locali del sistema che promuova la creazione di un sistema - rete, capace di connettere e fare tesoro dei valori (i molti archivi storici documentali ed iconografici) ma anche dei fattori di criticità (le aree da bonificare ed i dati ambientali, il rischio idrogeologico), permettendo di realizzare politiche connesse al proprio territorio e alla propria storia. Tali interventi riguardano la dematerializzazione degli archivi storici, le soluzioni tecnologiche *e-government* e interventi legati alla interoperabilità dei sistemi per monitorare con maggior efficienza, sicurezza, salute e ambiente. In questa azione vanno compresi anche gli interventi legati alla riduzione dei consumi di illuminazione pubblica e la promozione la mobilità lenta.

## RISULTATI ATTESI

- **Apertura al mondo esterno**
- **Aumento della disponibilità e dell'accesso alle informazioni per turismo e tempo libero**
- **Contrasto alla fuga dal territorio da parte delle giovani generazioni**
- **Creazione di nuove competenze**
- **Creazione di un nuovo contesto di vita e lavoro**
- **Efficientamento dei servizi erogati dalla P.A.**
- **Implementazione dei servizi resi a tutti gli utilizzatori della città (cittadini, turisti..)**
- **Implementazione delle connessioni del cuore cittadino in chiave smart city (Smart lamp, IoT,..)**
- **Implementazione delle piste ciclabili e sinergie con il sistema di bike sharing esistente**



- **Incentivazione all'uso dei mezzi di trasporto alternativi all'auto pubblici e privati**
- **Incremento della qualità della vita dei cittadini.**
- **Maggiore vivibilità dell'ambiente urbano come contesto di vita e lavoro**
- **Promozione della mobilità lenta e sostenibile**
- **Promozione e messa in rete, sfruttando le potenzialità della tecnologia digitale, dei poli attrattori del patrimonio culturale, artistico, ambientale dell'area target.**
- **Riduzione del digital divide culturale**
- **Rinnovata attrattività della città**
- **Risparmio energetico della città pubblica (edifici e infrastrutture)**
- **Sensibilizzazione verso il tema della sostenibilità ambientale**
- **Sinergie con le attività promosse dai privati anche nell'ambito della strategia di Vercelli per il POR FESR Piemonte 2014-2020**
- **sinergie future con azioni di promozione di mobilità alternativa (Bando per la presentazione di proposte per la predisposizione del piano nazionale delle aree urbane degradate - D.P.C.R. 15 ottobre 2015 e Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie - D.P.C.M. 25 maggio 2016)**
- **Sinergia con il PAESC – Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima, in corso di redazione**

### 3.2 La strategia in un motto e la sua breve descrizione.

#### Vercelli OSA

L'identità della città, ciò che rimarrà di lei, come abbiamo sentito sostenere nei Tavoli di Lavoro, è ancora in gran parte da far emergere. Il suo profilo - *lo dolce piano*, anche se i versi di Dante lo rappresentano così significativamente, e malgrado una storia millenaria, non è ancora percepito al di fuori in modo definito.

Nel 1428 Vercelli era già una città che sapeva stupire come testimoniato dal segretario del duca di Savoia, Guillaume Bolomier che vi giungeva per la prima volta, la scoprì con sorpresa città «grande e notevole e molto migliore» di quel che aveva creduto. Ancora oggi, per troppi purtroppo, sorprendente.

E ciò che permarrà in futuro sarà altrettanto rilevante quanto il passato che oggi permea dai nostri monumenti? Stiamo costruendo un futuro che varrà la pena di ricordare?

L'Ospedale Sant'Andrea, attraverso il suo acronimo (O S A), rappresenta la creazione di uno spazio comune di esperienze, di attese e di azioni, che permette all'uomo di legarsi al suo prossimo oltre che al proprio passato al proprio presente, mantenendo attuali i ricordi fondanti, e includendo le immagini e le storie di un altro tempo entro l'orizzonte del presente, così da generare speranza e vivacità.

La cultura, la conservazione e tutela del patrimonio e degli equilibri ambientali, sono da cogliere come strategie per rimettere in circolo le tante risorse individuali e collettive utili a rigenerare il tessuto urbano e sociale della comunità attraverso la qualità, l'identità, la sensibilità e l'etica dello sviluppo, per ridare slancio e favorire nuovi processi sostenibili.

Nel 1228 il Comune di Vercelli con la *Charta Studii*, redatta con i rappresentanti della corporazione degli studenti, si impegnava a fornire agli studenti cinquecento camere, un numero oggi impensabile, che sottolinea le alte aspettative dello *Studium* generale - l'antica università, che qui aveva sede.

**Vercelli – OSA**, ha coraggio, mette cuore e responsabilità per realizzare *Vercelli culturale e creativa e Vercelli, città di sistemi e reti* .

**Vercelli - OSA** realizza la piazza del sapere – luogo dove far circolare le idee, a partire dal grande patrimonio bibliotecario e archivistico (fotografico, iconografico, ...) esistente sul territorio, recuperando i propri valori identitari tradizionali, senza appiattirsi su di essi, nel tentativo di guidare i processi trasformativi che attraversano la città, per consolidarne l'identità e generare appartenenza nei cittadini e attrazione in quanti vengono quali visitatori;

**Vercelli - OSA** per dare forza a un'identità che include una visione strategica proiettata nel futuro ed apre nuovamente il proprio sistema culturale e museale a orizzonti internazionali; **Vercelli - OSA** è orientato alla costruzione di reti istituzionali di collegamento con città a livello europeo e trovare un posizionamento competitivo nella geografia del turismo internazionale, **Vercelli – OSA** per consegnare al futuro un territorio sano, vivace e sensibile.

### 3.3 Il sistema di azioni

*Vercelli culturale e creativa* focalizza le proprie azioni nell'ambito del Centro Storico della città. E' in questo ambito che, coerentemente con le strategie regionali, sono previsti gli investimenti di miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale in quanto, come abbiamo avuto modo di evidenziare nelle tavole "Luoghi della Creatività" a pag.43 e "mappa della creatività a pag.44 la larga parte delle attività culturali, turistiche e creative sono qui localizzate e da consolidare.

Si prevede di intervenire pertanto sul patrimonio pubblico che più fortemente connota la struttura urbana lungo il percorso tra Piazza Roma e Piazza Cavour. Sant'Andrea e l'ex Ospedale, i negozi lungo via Galileo Ferraris, il Teatro Civico, (che ospita un piccolo spazio espositivo dedicato ad illustri cultori che lo hanno animato come il baritono Bardelli, la ballerina Pilar San Pietro e il compositore Joseph Robbone), San Marco con l'Arca e infine Piazza Cavour, cuore della città con le sue torri.

Questo spazio della città, su cui da tempo si sta lavorando, sarà ancora oggetto di azioni materiali ed immateriali, a breve e lungo termine coerentemente alla vision formulata attraverso i tavoli del Piano Strategico.





Un programma di mostre ed eventi tra 2018 e 2020, intende rendere Vercelli un palcoscenico di primo piano, attraverso la realizzazione di un ciclo di mostre, anche itineranti, dedicato agli artisti e alle manifestazioni artistiche del territorio. Il progetto persegue l'obiettivo di promuovere il patrimonio vercellese, in genere considerato di importanza locale, oltre i confini di Vercelli e della sua Provincia; trasmettere ai cittadini di Vercelli un sentimento di identità; favorire i legami tra Vercelli e le altre aree del Piemonte, anche attraverso una più intensa collaborazione tra le istituzioni e gli operatori culturali; creare occasioni per rilanci di comunicazione e promozione in generale.

#### ***In San Marco nello spazio espositivo de l'Arca:***

- ***Il Rinascimento di Gaudenzio Ferrari***, dal 23 marzo al primo luglio 2018, è in programmazione una mostra sull'artista rinascimentale vercellese. La Regione Piemonte insieme a Varallo, Vercelli e Novara, le città ove l'artista fu più operoso, rendono omaggio a uno degli artisti italiani più importanti del Cinquecento. Di grandissimo valore artistico fu attivo soprattutto in cantieri monumentali, ma autore di opere quali polittici, pale d'altare, sculture, dipinti e disegni conservati in istituti quali Museo Borgogna di Vercelli, Accademia Albertina di Torino, Pinacoteca di Brera di Milano. L'obiettivo è quello di portare la mostra anche in alcune delle città più legate alla storia della formazione artistica e del lavoro del Ferrari, pittore itinerante per vocazione, che toccò tutte le capitali del rinascimento italiano fino a Roma, dove studiò Perugino, ma studiò Luca Signorelli, Pinturicchio, Filippino Lippi e i principali pittori attivi in quegli anni.

#### ***nell'ex 18 e nei musei cittadini:***

- ***Risò - Vercelli mette l'accento sul riso***, il progetto, i cui temi riguardano il riso e i temi agresti del lavoro nei campi in una prospettiva di valorizzazione della "civiltà del riso" e delle tipicità agroalimentari, percepiti ancora oggi come i tratti caratterizzanti dell'identità di Vercelli. L'obiettivo, tra l'altro, quello di comunicare e promuovere il patrimonio artistico di Vercelli, valorizzando le collezioni permanenti delle istituzioni museali.

#### ***La Basilica di Sant'Andrea e il Dugentesco:***

- ***1219 – 2019...800° anniversario*** In considerazione della storia dell'Abbazia di S. Andrea e dell'Ospedale è in corso di definizione il progetto celebrativo della posa della prima pietra di S. Andrea dal titolo ancora provvisorio. Saranno affiancate al tema del cantiere della basilica quello delle rotte internazionali che hanno attraversato il Piemonte tra Alto e Basso Medioevo, coinvolgendo, oltre ai musei vercellesi, anche la arcidiocesi e la Biblioteca Reale e la Biblioteca Nazionale di Torino. Il programma di restauro e valorizzazione ha un più ampio respiro e persegue l'obiettivo di fissare Vercelli all'interno dei circuiti internazionali della creatività, delle città medioevali e nel carnet del viaggiatore di domani, tra le mete culturali e turistiche italiane. Ciò a partire da **la PIAZZA DEL SAPERE** quello straordinario complesso di beni culturali e lo spazio urbano che gli stessi compongono oltre che le funzioni che ospitano o ospiteranno, incluso nell'area tra via Brighinzio, Piazza Guala Bicheri, via Galileo Ferraris, via Dante, via Viotti, viale Garibaldi, corso Alcide De Gasperi e riguarda :
- **la Basilica di Sant'Andrea**, monumento simbolo della città che vedrà nel 2019 i festeggiamenti del proprio ottocentesimo anno dalla fondazione. E' oggetto di un articolato progetto di restauro "**la fabbrica di Sant'Andrea**" che comprende dieci lotti di intervento, con

diversi livelli di progettazione tecnica e di monitoraggio ed analisi strumentale che includono in parte **il complesso abbaziale**, che ospita, insieme a Palazzo Tartara, la sede del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" oggi UPO, con i corsi di laurea triennali e magistrali.

Il finanziamento a valere sui fondi ASSE IV Strategie Urbane Sostenibili e Integrate riguarderà 2 lotti di intervento del “la fabbrica di Sant’Andrea”.

- dell' **Ospedale Sant'Andrea (OSA), il Dugentesco**, primo edificio dell'Ospedale, oggi spazio culturale, non è stato oggetto come il resto del composito corpo edilizio del Progetto Integrato di Riqualificazione Urbana finanziato dalla Regione Piemonte attraverso fondi POR FESR 2007-2013, che ha riguardato - *l'ex Farmacia e la Manica delle donne*, storici edifici restaurati e in parte rifunzionalizzati per ospitare al piano terra dell'ex Farmacia la biblioteca civica- in particolare quella circolante- oltre che la ludoteca e la biblioteca dei ragazzi, *il complesso di San Pietro Martire* che restaurato e rifunzionalizzato ospita la sede di UNIVER, spazi di *coworking* , e laboratori in corso di assegnazione, - *l'ex padiglione 18*, restaurato e rifunzionalizzato, che oggi ospita mostre di artisti ed esposizioni di prodotti locali, per cui tra l'altro, è in corso l'intervento immateriale legato al PTI "terra di mezzo" che prevede la creazione di un *brand* che comprenda luoghi e prodotti dell'eccellenza del territorio e finalizzato a promuoverne il valore.

Il finanziamento a valere sui fondi ASSE IV Strategie Urbane Sostenibili e Integrate riguarderà **il restauro e la rifunzionalizzazione del primo piano del Dugentesco, e il completamento dei lotti di intervento dell'ex Farmacia (primo e secondo piano), della Manica delle Donne (lotto CAI e Incurabili) e la realizzazione della nuova Torre Libreria.** Una volta concluse le opere di restauro il complesso di beni ospiterà il nuovo Polo bibliotecario cittadino che nasce dall'integrazione del patrimonio librario e della struttura gestionale della biblioteca civica e della biblioteca universitaria, oltre all'Atlante del Territorio (centro di interpretazione del territorio) luogo dove scoprire i mille caratteri di una introversa ma attraente città.

Lungo Via Galileo Ferraris, la desertificazione determinata dalla faticosa concorrenza tra addensamento storico e localizzazioni commerciali appare evidente. Determinanti l'invecchiamento degli esercenti, l'incapacità di individuare nuove strategie commerciali ed i costi di affitto dei negozi in centro. Il Comune è proprietario lungo l'asta commerciale di via Galileo Ferraris, di 6 unità edilizie cessate, al piano terra, con ampie vetrine ma prive di servizi igienici e adeguati impianti tecnologici.

**Le botteghe creative** intendono rappresentare l'offerta di spazi adeguatamente attrezzate per ospitare giovani creativi in grado di riattivare l'addensamento storico rilevante.

Il finanziamento a valere sui fondi ASSE IV Strategie Urbane Sostenibili e Integrate riguarderà, pertanto la rifunzionalizzazione degli spazi commerciali con interventi di adeguamento igienico sanitario, impiantistico, contenimento di consumi e miglioramento delle prestazioni tecnologiche.

**San Marco e l'Arca** ospiteranno la mostra “**il Rinascimento di Gaudenzio Ferrari**”, che avvia un percorso di connessione culturale con le altre città piemontesi (Varallo e Novara) in coerenza con la strategia di **Vercelli città di sistemi e reti**. L'intervento di rilancio di Arca come contenitore

espositivo, sarà occasione per avviare una nuova campagna di comunicazione e promozione della città. La chiesa degli agostiniani grazie ai cantieri di restauro degli apparati decorativi ha assunto ancor più rilievo dal punto di vista culturale in ragione dei ritrovamenti di straordinario valore. Dopo il ciclo della Vergine e all'albero di Jesse, nella stessa chiesa è stato messo in luce qualche anno fa un ciclo di affreschi più antico e di qualità senza dubbio più alta. L'attribuzione è in fase di studio, ma risale quasi certamente a un periodo tra il 1470 e il 1480, e la mano dovrebbe appartenere alla scuola lombarda, in ambito lodigiano. La cappella dedicata a sant'Agostino e a sua madre Monica corrisponde senz'altro a quella annotata nella visita apostolica di Carlo Borromeo del 1584. Nell'ultimo trimestre del 2017 è stato avviato, nell'ottava campata della navata nord, a sinistra dell'altare maggiore, il recupero della decorazione della parete e della volta a crociera, sia dal punto di vista dell'eliminazione delle cause del degrado, sia del recupero della leggibilità della figurazione ora gravemente compromessa. Tale area era ornata un tempo da una ancona lignea di **Gaudenzio Ferrari**, oggi dispersa, e da pitture murali presenti su volta e pareti eseguite dallo stesso artista.

Il finanziamento a valere sui fondi ASSE IV Strategie Urbane Sostenibili e Integrate riguarderà, il rifacimento del tetto dell'intera struttura sconsacrata, garantendo così la conservazione delle decorazioni presenti all'interno della chiesa e della quarta navata che sarà ad essa riaccorpata come fu in origine.

**Vercelli culturale e creativa** non può non includere il **Teatro Civico** che ha riacquisito pubblico e vivacità grazie a pratiche di Audience Development e Audience Engagement messe in atto per ricucire lo strappo con il pubblico che in genere viene inserito nella categoria dei *millennials*, offrendo loro un fertile terreno su cui sperimentare. Gli spettacoli della Stagione 2017/2018 del Teatro Civico di Vercelli sono stati così raggruppati sostanzialmente in tre filoni narrativi, nell'intento di progettare incontri di approfondimento tematici in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale- UPO, laboratori di approfondimento condotti da docenti universitari e artisti, attività collaterali in collaborazione con le associazioni culturali del territorio o con i docenti dell'Università Popolare. Il fine è costruire una proposta condivisa, da rivolgere alle scuole secondarie di primo e secondo grado insieme all'Ufficio Scolastico Regionale della provincia di Vercelli e al territorio del Comune e della Provincia di Vercelli. In particolare il progetto **narrazioni comuni - comuni narrazioni** ha previsto una narrazione degli spettacoli della stagione attraverso un laboratorio di scrittura finalizzato alla comunicazione attraverso uno strumento mediatico (realizzazione di un libro, un blog, un articolo o l'utilizzo dei social media). La scelta del media è dipesa dalla tipologia di impresa del territorio coinvolta (editoria, comunicazione on line). Il **teatro**, è una struttura energivora per antonomasia (vive in inverno e di notte) ed ha quindi necessità di interventi di innovazione impiantistica per consentire una gestione meno dispendiosa e maggiormente sostenibile.

Il finanziamento a valere sui fondi ASSE IV Strategie Urbane Sostenibili e Integrate prevederà, il l'efficientamento energetico, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nello stabile di proprietà comunale.

**La Torre dell'Angelo**, in piazza Cavour, appartiene ad un sistema di torri civiche che, unitamente con quelle di proprietà privata, caratterizzano Vercelli quale unica città turrata del Piemonte e, tra queste, è l'elemento architettonico più rappresentativo dello skyline della città. La torre oggi si

presenta in condizioni di grave ammaloramento sia delle superfici corticali esterne sia delle superfici interne, tanto che è stato necessario collocare in forma stabile, già diversi anni fa, una mantovana in ferro onde evitare la caduta di materiali a tutela della pubblica incolumità e ad oggi necessita un intervento di restauro e risanamento conservativo per garantire sia la messa in sicurezza degli elementi all'oggi pericolanti che la futura fruibilità da parte del pubblico.

L'Amministrazione ha avviato negli ultimi anni un programma di interventi che ha dapprima riguardato la Torre Civica di Via Gioberti, e ora quella dell'Angelo con un investimento pari a 545.000 Euro, di cui 150.000 finanziati dalla Fondazione San Paolo per cui è in corso la sottoscrizione del contratto di appalto di lavori.

**Palazzo Centoris**, come si è già avuto modo di illustrare, è stato oggetto di un importante intervento di restauro sulla struttura, compreso il tetto, e sugli apparati decorativi interni e sulle facciate, ma non è ancora funzionale e funzionante. Le risorse investite dall'Amministrazione Comunale a partire dal 2008 al 2017 ammontano a € 1.523.000,00 ma sono necessari ulteriori investimenti utili a completare scavi archeologici, impianti elettrico, termici e sanitari e le finiture pavimentali e paretali. I fondi devono essere ancora reperiti.

Il progetto valorizza le risorse artistico-culturali presenti sul territorio. Attori da attivare per la realizzazione sono i gestori dei musei e le molte associazioni culturali, accoglienza e ospitalità, ristoratori, dei luoghi di attrazione, organizzatori di eventi, gestori dei trasporti, commercianti.

Se dal punto di vista fisico la città ha quindi strutturato un concreto programma di interventi per dare forma alla visione di una Vercelli culturalmente e intellettualmente vivace, che sappia rispettare e valorizzare il patrimonio materiale locale, anche aprendosi all'utilizzo delle più moderne tecnologie, la città deve ora sapere attuare e diffondere una cultura della collaborazione orientata alle reti, per superare le difficoltà di integrazione delle diverse politiche, per raggiungere la massa critica necessaria a trasformare le risorse presenti nel territorio in nuove occasioni di sviluppo.

Obiettivo del progetto è ancora valorizzare, promuovere e comunicare il patrimonio culturale di Vercelli costituito da risorse architettoniche e risorse umane, storici edifici, nuove idee, personaggi che hanno fatto la storia e personaggi che potranno farla, affinché, come nel 1228, il Comune di Vercelli possa fornire al proprio futuro un numero infinito di possibilità.

**Vercelli, città di sistemi e reti** orienta le proprie azioni allo sviluppo integrato per la costruzioni di reti materiali (infrastrutture tecnologiche per l'innovazione) ed immateriali (sistemi *Smart City* e *Smart Community*), per mettere l'innovazione tecnologica al servizio dello sviluppo della città per la promozione del patrimonio e delle attività culturali, per la valorizzazione delle risorse e delle specificità locali, per lo sviluppo della competitività territoriale e del potenziale della città, promuovendo modelli e soluzioni sostenibili e replicabili.

L'innovazione tecnologica deve fornire una risposta alle necessità di fare rete e integrare i diversi attori e favorire la più ampia partecipazione dei cittadini, ma per far ciò è indispensabile sviluppare anche la cultura digitale. Ciò consentirà la creazione di un nuovo rapporto tra Amministrazione pubblica e cittadino, un miglior contesto di vita e lavoro, nuove competenze, oltre che, aprendosi al mondo esterno, lo sviluppo di un nuova economia.



Risulta pertanto necessario da una parte intervenire mettendo a disposizione di tutti le tecnologie utili all'accesso ai servizi digitali, (per i cluster "a", "b" è già stata sottoscritta la convenzione con Open Fiber che copre 1300 edifici della città garantendo performance elevatissime in virtù di una capacità di trasmissione che può arrivare fino a 40 Gbps mentre è in corso di approvazione la convenzione per i cluster "c", "d" compresi nel Piano strategico Banda Ultra Larga che permetterà di coprire ulteriori 300 edifici non coperte da investimenti privati) e dall'altra attivare percorsi formativi per cittadini, amministratori e lavoratori (impiegati pubblici, operatori, professionisti, ...).

L'esigenza di un'educazione digitale, già dimostrata da alcune associazioni attive sul territorio comunale, ha permesso la nascita in città di club gratuiti il cui l'obiettivo è l'insegnamento della programmazione informatica ai più piccoli (CoderDojoVercelli) o corsi di informatica gratuiti destinati agli over sessantenni (Associazione i cybernonni con il supporto del Centro Servizi per il Volontariato di Vercelli) o ancora la sensibilizzazione allo sviluppo e utilizzo di software collaborativi e open source come soluzione che, a costi contenuti, può portare a una rapida ed efficiente digitalizzazione della PA e dei servizi (LUG – Linux Users Group).

Il progetto *Smart City info point* intende proseguire e allargare queste iniziative strutturando all'interno del Polo bibliotecario cittadino, uno spazio fisico dove il neologismo trovi significato e la definizione, restituzione. Lo *Smart City info point* diverrà il luogo dove provare a colmare il *digital divide* e superare la disparità nell'acquisizione di risorse o nelle capacità necessarie a partecipare alla società dell'informazione, oltre che luogo ove offrire servizi digitali per migliorare la fruibilità turistica del patrimonio architettonico, artistico e paesaggistico del territorio.

Il finanziamento a valere sui fondi ASSE IV Strategie Urbane Sostenibili e Integrate prevederà la realizzazione dello Smart City point al piano terra, in stretta connessione con i locali della Biblioteca, attraverso le rifunzionalizzazione e la realizzazione delle opere impiantistiche, l'allestimento e l'avvio dell'attività formativa con la collaborazione di Università del Piemonte Orientale (UPO) e Associazioni presenti sul territorio.

### **Soluzioni tecnologiche per l'innovazione**

Allo scopo di realizzare un concreto sistema di infrastrutture tecnologiche per l'innovazione per implementare i servizi al cittadino, si intende utilizzare la rete già presente e più diffusa in città (quella di illuminazione pubblica) pianificando una serie di azioni che hanno preso il via grazie alla DGC n. 156 del 10/05/2016 con cui l'Amministrazione Comunale, ha approvato il "Masterplan dell'illuminazione pubblica cittadina". Il piano, utile a stipulare con la Società Atena Spa (società multi servizi partecipata dall'Amministrazione comunale) un accordo attuativo del contratto di servizio in essere, è finalizzato al conseguimento degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza luminosa delle lampade, alla riduzione dei consumi e ad una superiore sicurezza stradale. Ciò garantirà notevoli risparmi economici e, come benefico effetto collaterale, contribuirà a rispettare le direttive europee e quelle imposte dal protocollo di Kyoto, che prevedono la drastica riduzione delle emissioni di gas serra.

Essendo obiettivo dell'Amministrazione anche quello di fornire servizi intelligenti al cittadino è utile integrare il miglior servizio di illuminazione pubblica (dotato di un sistema di controllo

intelligente che sappia superare il concetto della semplice regolazione di flusso ma possa adattarsi punto-punto alle condizioni di fruizione del nastro stradale in modo da massimizzare confort e risparmio energetico ed aderendo alla strategia di consumare energia soltanto nella misura in cui l'energia è effettivamente richiesta), equipaggiando l'apparecchio illuminante con sensori di varia natura ed attraverso sistemi di comunicazione avanzati (Power Line Communication, ad alta velocità ed interazione web) per permettere l'interazione con un sistema intelligente in grado di ritracciare continuamente il profilo di attività (persone, veicoli, emissioni), sfruttando la tecnologia ad onde convogliate. Utilizzare la tecnologia ad onde convogliate offerta dai pali intelligenti consente un abbattimento dei costi di connessione e una copertura completa del territorio. L'implementazione dei servizi smart basata sulla rete di illuminazione pubblica si può applicare inoltre facilmente su qualsiasi impianto di illuminazione pubblica, ed è scalabile, crescendo in base alle necessità dell'Amministrazione e dei cittadini; in un impianto tradizionale durante il giorno la rete di distribuzione non è alimentata; è possibile alimentare e telecontrollare dispositivi ausiliari sia di giorno, sia di notte anche con riduzione lampade centralizzata, trasmettendo h24 dati appunto via PLC broadband sempre sulla linea elettrica esistente, senza alcuna modifica, permettendo di implementare contemporaneamente l'alimentazione e la comunicazione a onde convogliate a larga banda.

**Vercelli città di sistemi e reti** comprende investimenti tesi a rispondere all'esigenza di sicurezza del territorio. L'intervento ha identificato i diversi fattori che concorrono a formare tale domanda, sia coniugando i profili della *security*, che attiene all'ordine e alla sicurezza pubblica, sia quelli della *safety* intesa come l'insieme delle misure a tutela della incolumità delle persone, affinché entrambi abbiano un pari rilievo nella gestione del territorio. L'azione permetterà di controllare anche lo stato di salute ambientale del territorio monitorando fattori quali il traffico, l'aria e l'acqua attraverso la realizzazione di pali 'intelligenti'.

Videosorveglianza, wi-fi urbano, comunicazione digitale, pannelli a messaggio variabile, monitoraggio del traffico, dell'aria e dell'acqua permetteranno di fornire al cittadino, e all'Ente, tutte le informazioni sullo stato di salute e sicurezza ambientale. Le stesse infrastrutture forniranno, al contempo, informazioni di promozione territoriale al residente e/o turista.

Alcuni servizi, nel corso del secondo semestre del 2017, sono già stati attivati sull'impianto di illuminazione pubblica realizzato nella **Piazza "Europa" del PISU** in particolare quelli relativi alla videosorveglianza, monitoraggio e localizzazione informazioni per la sicurezza del cittadino.

La Città di Vercelli ha approvato l'accordo attuativo, stipulato in data 21 settembre 2017 che permetterà di riqualificare entro ottobre 2018 oltre 7100 apparecchi. Successivamente, **con l'obiettivo di implementare le soluzioni tecnologiche per l'innovazione, attraverso il finanziamento a valere sull'ASSE IV Strategie Urbane Sostenibili e Integrate si provvederà alla installazione di sistemi di comunicazione avanzati,** (Power Line Communication, ad alta velocità ed interazione web) **sui pali d'illuminazione pubblica,** per attivare servizi che comprenderanno quelli di pubblica utilità (i pannelli informativi a messaggio variabile, la gestione dei cestini portarifiuti, la telelettura dei contatori e l'alimentazione continua e trasmissione dati di altri impianti tecnologici distribuiti sul territorio quali impianti idrici – fontanelle e impianti d'irrigazione -

colonnine di ricarica, parchimetri, la ricarica veicoli elettrici ecc.), quelli legati al rilevamento e alla localizzazione di fattori di inquinamento acustico e ambientale (terra, acqua, aria) oltre alla distribuzione e accesso internet larga banda anche dove non arriva il servizio o la rete telefonica.

### **Dematerializzazione degli archivi**

Vercelli è una città ricca oltre che di monumenti anche di documenti. Documenti storici e documentari di una società che può raccontarsi attraverso ciò che ha raccolto: testi, composizioni musicali, dipinti, disegni, gessi, fotografie, medaglie, cimeli. Una memoria culturale unica, che non deve essere dispersa e che attraverso la dematerializzazione può essere estratta da locali chiusi al pubblico ed essere diffusa oltre che conservata. L'obiettivo del progetto è perciò quello di rendere disponibili su Internet risorse culturali che altrimenti rimarrebbero sotto-utilizzate, o quella di proteggerne altre particolarmente fragili dal deterioramento provocato dalla fruizione manuale.

Si tratta di costruire una collezione digitale in cui nella propria singolarità ognuno possa divenire "collezionista" ricomponendo la propria immagine ideale del mondo. Il progetto dovrà considerare sia i costi strutturali e di avviamento che quelli successivi di gestione del patrimonio multimediale.

Il finanziamento a valere sui fondi ASSE IV Strategie Urbane Sostenibili e Integrate prevederà la riorganizzazione digitale e l'informatizzazione del sistema documentale attraverso azioni di: selezione del materiale originale per la digitalizzazione, realizzazione di un sistema hardware/software, inclusi l'hardware per il procedimento stesso di digitalizzazione (scanner, macchine fotografiche digitali, banchi di riproduzione ecc.), un sistema informatico al quale collegare l'hardware, software per la cattura e l'elaborazione di immagini, software per metadati e per il controllo della qualità. Quindi, al fine di valorizzare il patrimonio multimediale dovrà essere finanziata la realizzazione di un nuovo sito web e applicazione mobile, integrati con le piattaforme regionali di promozione turistico-culturale.

## QUADRO A - AZIONI IMMEDIATAMENTE FINANZIABILI

AZIONI	INTERVENTI		INDICATORE DI RISULTATO / OUTPUT			
			ASSE VI - AZIONE 2.2.1 -	ASSE IV - AZIONE 4.1.1	ASSE IV - AZIONE 4.1.2	ASSE VI - AZIONE 6.7.1
			Promozione di servizi di e-gov ed inclusione digitale in ambito Cultura-turismo, Energia-ambiente, Government, Mobilità  Utilizzo piattaforme regionali SmartDataNet, o Smart Data Platform, Geoportale del Piemonte (OT2)	Riduzione del consumo di energia degli edifici pubblici non residenziali (OT4)	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele-gestione energetica della rete) (OT4)	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (OT6)
1 "VERCELLI CULTURALE E CREATIVA"	1.1	<b>LA PIAZZA DEL SAPERE</b>				
	1.1.1	<b>POLO BIBLIOTECARIO CITTADINO</b> completamento delle opere di restauro e rifunzionalizzazione delle parti dell'ex Ospedale non ricomprese nei precedenti interventi al fine di realizzare un unico polo bibliotecario che integra la biblioteca civica e la biblioteca universitaria	Realizzazione e attivazione servizi / numero utilizzatori	Completamento e collaudo intervento - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici		Completamento e collaudo intervento
	1.1.2	<b>ATLANTE MULTICULTURALE DEL PATRIMONIO DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO</b> completamento opere di restauro intervento di restauro e rifunzionalizzazione del primo piano del "Dugentesco" per realizzazione spazi atti ad ospitare alcuni archivi storici donati alla città; completamento del restauro edilizio e all'allestimento degli spazi della "Manica delle donne" per eventi e mostre temporanee, punto di accoglienza e informazione; creazione di una piattaforma da integrarsi con l'attività denominata "Vetrina del territorio" prevista all'interno dell'immobile EX 18 e finanziata dal P.T.I. "Terra di Mezzo"	Realizzazione e attivazione servizi / numero utilizzatori	Completamento e collaudo intervento - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	Completamento e collaudo intervento - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	Completamento e collaudo intervento
	1.1.3	<b>LA FABBRICA DI S. ANDREA - LOTTO 1</b> intervento di restauro della Torre campanaria; messa in sicurezza e restauro delle facciate e della copertura dell'Abside lato nord e del Chiostro		Completamento e collaudo intervento - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici		Completamento e collaudo intervento
	1.2	<b>LE BOTTEGHE CREATIVE</b> intervento di recupero funzionale degli spazi di proprietà comunale ubicati al piano terra dell'edificio residenziale in via Galileo ferraris adiacente alla "ex Farmacia", da assegnarsi ad imprese creative legate ad un progetto di "Cultura di bottega"		Completamento e collaudo intervento - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici		Completamento e collaudo intervento
	1.3	<b>SAN MARCO</b> prosecuzione interventi di restauro all'interno del "Cantiere di San Marco", rifacimento della copertura, rifacimento della rampa di ingresso, proseguimento degli interventi di restauro delle decorazioni interne,	Realizzazione e attivazione servizi / numero utilizzatori			Completamento e collaudo intervento
	1.4	<b>TEATRO CIVICO - LOTTO 1</b> intervento di miglioramento energetico della struttura		Completamento e collaudo intervento - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici		Completamento e collaudo intervento
2 "VERCELLI CITTA' DI SISTEMI E RETI"	2.1	<b>SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER L'INNOVAZIONE</b> installazione, sui pali d'illuminazione pubblica esistenti, di sistemi di comunicazione avanzati (Power Line Communication, ad alta velocità ed interazione web), per attivare servizi di pubblica utilità	Realizzazione e attivazione servizi		Completamento e collaudo intervento - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	
	2.2	<b>SMART CITY INFO POINT</b> realizzazione di un luogo dove offrire servizi digitali per migliorare la fruibilità turistica del patrimonio architettonico, artistico e paesaggistico del territorio	Realizzazione e attivazione servizi			Completamento e collaudo intervento
	2.3	<b>DEMATERIALIZZAZIONE ARCHIVI STORICI - LOTTO 1</b> riorganizzazione digitale e informatizzazione degli archivi storici, documentali ed iconografici	Realizzazione e attivazione servizi			Completamento e collaudo intervento



QUADRO B - AZIONI FINANZIABILI A SEGUITO DELLA RIDETERMINAZIONE PER ECONOMIE DERIVANTI DALLE PROCEDURE DI GARA D'APPALTO OVVERO CON DIFFERENTI RISORSE						
AZIONI	INTERVENTI		INDICATORE DI RISULTATO / OUTPUT			
			ASSE VI - AZIONE 2.2.1 - Promozione di servizi di e-gov ed inclusione digitale in ambito Cultura-turismo, Energia-ambiente, Government, Mobilità  Utilizzo piattaforme regionali SmartDataNet, o Smart Data Platform, Geoportale del Piemonte (OT2)	ASSE IV - AZIONE 4.1.1 Riduzione del consumo di energia degli edifici pubblici non residenziali (OT4)	ASSE IV - AZIONE 4.1.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele-gestione energetica della rete) (OT4)	ASSE VI - AZIONE 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (OT6)
1 "VERCELLI CULTURALE E CREATIVA"	1.1	LA PIAZZA DEL SAPERE				
	1.1.3	LA FABBRICA DI S. ANDREA - LOTTO 2 intervento di restauro della Torre campanaria; messa in sicurezza e restauro delle facciate e della copertura dell'Abside lato nord e del Chiostro		Completamento e collaudo intervento - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici		Completamento e collaudo intervento
	1.4	TEATRO CIVICO - LOTTO 2 intervento di miglioramento energetico della struttura		Completamento e collaudo intervento - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici		Completamento e collaudo intervento
2 "VERCELLI LI CITTÀ DI SISTEMI E RETI"	2.3	DEMATERIALIZZAZIONE ARCHIVI STORICI - LOTTO 2 riorganizzazione digitale e informatizzazione degli archivi storici, documentali ed iconografici	Realizzazione e attivazione servizi			Completamento e collaudo intervento

## 4. Piano finanziario

### 4.1 Sinergia e complementarietà con ulteriori fonti di finanziamento

Come ampiamente evidenziato, la strategia posta in essere con l'Agenda Urbana del Comune di Vercelli si inserisce in un quadro strategico più ampio di azioni che l'Amministrazione ha attivato ed intende perseguire per lo sviluppo sostenibile del capoluogo.

In particolare nel precedente paragrafo relativo al contesto strategico e programmatico di riferimento è possibile cogliere il contesto più ampio in cui si innesta la *vision* declinata nel presente documento strategico.

In tal senso va posta particolare evidenza come la programmazione POR FESR 2014-2020 del Comune di Vercelli si ponga in diretta continuità e perfetta sinergia con gli interventi finanziati nel precedente periodo di programmazione ed in particolare con i due programmi: "Vercelli culturale e creativa" e "Vercelli Città di Sistemi e reti".



## A - QUADRO FINANZIARIO DELLE AZIONI IMMEDIATAMENTE FINANZIABILI

AZIONE	FONDO / PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO / IMPORTI IN EURO												TOTALE INTERVENTO	% COFINANZIAMENTO	
	INTERVENTO		POR-FESR 2014-2020				COFINANZIAMENTO COMUNE (minimo 20%)				ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI				
	Numero	TITOLO	ASSE VI - AZIONE 2.2.1 - Promozione di servizi di e-gov ed inclusione digitale in ambito Cultura- turismo, Energia-ambiente, Government, Mobilità  Utilizzo piattaforme regionali SmartDataNet, o Smart Data Platform, Geoportale del Piemonte (OT2)	ASSE IV - AZIONE 4.1.1 Riduzione del consumo di energia degli edifici pubblici non residenziali (OT4)	ASSE IV - AZIONE 4.1.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele-gestione energetica della rete) (OT4)	ASSE VI - AZIONE 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (OT6)	ASSE VI - AZIONE 2.2.1 (OT2)	ASSE IV - AZIONE 4.1.1 (OT4)	ASSE IV - AZIONE 4.1.2 (OT4)	ASSE VI - AZIONE 6.7.1 (OT6)					
1 VERCELLI CULTURALE E CREATIVA	1.1	LA PIAZZA DEL SAPERE													
	1.1.1	POLO BIBLIOTECARIO CITTADINO	€ 370.000,00	€ 1.084.400,00	€ -	€ 2.444.550,00	€ 92.500,00	€ 271.100,00	€ -	€ 611.137,50	€ -	€ 4.873.687,50	20,00%		
	1.1.2	ATLANTE MULTICULTURALE DEL PATRIMONIO DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ -	€ 979.350,00	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ -	€ 244.837,50	€ -	€ 1.599.187,50	20,00%		
	1.1.3	LA FABBRICA DI S. ANDREA - LOTTO 1	€ -	€ -	€ 180.000,00	€ 638.000,00	€ -	€ -	€ 45.000,00	€ 358.250,00	€ 50.000,00	€ 1.271.250,00	35,65%		
	1.2	BOTTEGHE CREATIVE	€ -	€ -	€ -	€ 300.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 75.000,00	€ -	€ 375.000,00	20,00%		
	1.3	SAN MARCO	€ 23.200,00	€ -	€ -	€ 400.000,00	€ 5.800,00	€ -	€ -	€ 100.000,00	€ -	€ 529.000,00	20,00%		
	1.4	TEATRO CIVICO - LOTTO 1	€ -	€ 98.600,00	€ -	€ -	€ -	€ 24.650,00	€ -	€ -	€ -	€ 123.250,00	20,00%		
2 VERCELLI CITTA' DI SISTEMI E RETI	2.1	SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER L'INNOVAZIONE	€ 170.000,00	€ -	€ 359.000,00	€ -	€ 90.500,00	€ -	€ 90.000,00	€ -	€ -	€ 709.500,00	25,44%		
	2.2	SMART CITY INFO POINT	€ 236.800,00	€ -	€ -	€ -	€ 59.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 296.000,00	20,00%		
	2.3	DEMATERIALIZZAZIONE ARCHIVI STORICI	€ 280.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 70.000,00	€ 350.000,00	20,00%		
		<b>TOTALE</b>	€ 1.280.000,00	€ 1.283.000,00	€ 539.000,00	€ 4.761.900,00	€ 298.000,00	€ 320.750,00	€ 135.000,00	€ 1.389.225,00	€ 120.000,00	€ 10.126.875,00			

## QUADRO B - AZIONI FINANZIABILI A SEGUITO DELLA RIDETERMINAZIONE PER ECONOMIE DERIVANTI DALLE PROCEDURE DI GARA D'APPALTO OVVERO CON DIFFERENTI RISORSE

AZIONE	FONDO / PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO / IMPORTI IN EURO												TOTALE INTERVENTO	% COFINANZIAMENTO
	INTERVENTO		POR-FESR 2014-2020				COFINANZIAMENTO COMUNE (minimo 20%)				ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO ES. FONDAZIONI			
	Numero	TITOLO	ASSE VI - AZIONE 2.2.1 - Promozione di servizi di e-gov ed inclusione digitale in ambito Cultura- turismo, Energia-ambiente, Government, Mobilità  Utilizzo piattaforme regionali SmartDataNet, o Smart Data Platform, Geoportale del Piemonte (OT2)	ASSE IV - AZIONE 4.1.1 Riduzione del consumo di energia degli edifici pubblici non residenziali (OT4)	ASSE IV - AZIONE 4.1.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele-gestione energetica della rete) (OT4)	ASSE VI - AZIONE 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (OT6)	ASSE VI - AZIONE 2.2.1 (OT2)	ASSE IV - AZIONE 4.1.1 (OT4)	ASSE IV - AZIONE 4.1.2 (OT4)	ASSE VI - AZIONE 6.7.1 (OT6)				
1 VERCELLI CULTURALE E CREATIVA	1.1	LA PIAZZA DEL SAPERE												
	1.1.3	LA FABBRICA DI S. ANDREA - LOTTO 2	€ -	€ -	€ -	€ 714.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 178.500,00	€ -	€ 892.500,00	20,00%	
	1.4	TEATRO CIVICO - SECONDO LOTTO	€ -	€ 256.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 64.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 320.000,00	20,00%	
2 VERCELLI CITTA' DI SISTEMI E RETI	2.3	DEMATERIALIZZAZIONE ARCHIVI STORICI	€ 260.000,00	€ -	€ 107.000,00	€ -	€ 65.000,00	€ -	€ 26.750,00	€ -	€ -	€ 458.750,00	20,00%	
		<b>TOTALE</b>	€ 260.000,00	€ 256.000,00	€ 107.000,00	€ 714.000,00	€ 65.000,00	€ 64.000,00	€ 26.750,00	€ 178.500,00	€ -	€ 1.671.250,00		
			<b>TOTALE POR-FESR 2014-2020</b>				<b>TOTALE COFINANZIAMENTO COMUNE (minimo 20%)</b>							
		<b>TOTALE</b>	€ 1.540.000,00	€ 1.539.000,00	€ 646.000,00	€ 5.475.900,00	€ 363.000,00	€ 384.750,00	€ 161.750,00	€ 1.567.725,00	€ 120.000,00	€ 11.798.125,00		
		<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 9.200.900,00</b>				<b>€ 2.597.225,00</b>				<b>€ 11.798.125,00</b>			

C - AZIONI FINANZIATE DAL «PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA DELLE PERIFERIE» E ALTRI							
AZIONE	FONDO / PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO / IMPORTI IN EURO				COFINANZIAMENTO COMUNE	TOTALE INTERVENTO	% COFINANZIAMENTO
	INTERVENTO						
(Si indicano solo gli interventi i cui obiettivi sono coerenti con Assi e Azioni del POR-FESR)	C.1	EX MATTATOIO VIA RESTANO - INFRASTRUTTURE PER SERVIZI INNOVATIVI E DI RICERCA	€ 1.139.665,98	A VALERE SUL PROGRAMMA STRAORDINARIO D.P.C.M. 25.05.2016	€ 648.334,02	€ 1.788.000,00	32,35%
	C.2	MOBILITA' SOSTENIBILE - PARCHEGGIO DI C.SO FIUME FUNZIONALE AL T.P.L.	€ 230.000,00	A VALERE SUL PROGRAMMA STRAORDINARIO D.P.C.M. 25.05.2016	€ 110.000,00	€ 340.000,00	36,26%
	C.3	INTERVENTI SVILUPPO E MESSA IN SICUREZZA ITINERARI E PERCORSI CICLABILI- TRATTO VIA TORINO	€ 400.000,00	A VALERE SUL BANDO PER IL COFIN. SVILUPPO E MESSA IN SIC. DI ITINERARI E PERCORSI CICLABILI DI CUI AL D.M. 481 DEL 29.12.2016	€ 400.000,00	€ 800.000,00	
		<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.769.665,98</b>		<b>€ 1.158.334,02</b>	<b>€ 2.928.000,00</b>	
		<b>TOTALE IMPORTI FINANZIATI (POR FESR 2014-2020 + PROGR. STRAORD. D.P.C.M. 25.05.2016)</b>		<b>TOTALE COFINANZIAMENTO COMUNE</b>			
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>€ 10.970.565,98</b>		<b>€ 3.755.559,02</b>	<b>€ 14.726.125,00</b>		

## 5. Modello di governance per attuare e sorvegliare la strategia

Come ampiamente descritto, il presente documento strategico è il risultato di un lungo percorso partecipato cui hanno contribuito tutti i principali attori del territorio, soggetti istituzionali pubblici e privati, Associazioni portatrici di interessi e singoli attori della società civile. Il medesimo modello di governance dovrà essere mantenuto durante tutto il percorso che accompagnerà le successive fasi di attuazione al fine di garantire, nel rispetto dei ruoli dell'Autorità Urbana e dell'Autorità di Gestione, la massima partecipazione, trasparenza e condivisione nella realizzazione delle azioni e nel perseguimento degli obiettivi e dei risultati auspicati.

In tal senso dovranno continuare le attività dei tavoli tecnici attivati e altresì si svolgeranno incontri pubblici per coinvolgere la cittadinanza nelle modalità più ampie.

Per quanto attiene ai ruoli ed agli impegni dei soggetti coinvolti nella Strategia Urbana si specifica che le strutture amministrative del Comune di Vercelli coinvolte nel processo di attuazione saranno le seguenti:

Responsabile Unico del progetto strategico complessivo: arch. Liliana Patriarca

Il Settore Sviluppo Urbano ed Economico svolgerà i compiti dell'Autorità Urbana (A.U.); il soggetto responsabile della struttura è l'ing. Giuseppe Scaramozino, il funzionario coinvolto nell'esecuzione dell'attività delegata è la dott.sa Patrizia Ranghino che ha esperienza già acquisita all'interno della gestione dei finanziamenti del POR FESR 2007-2013.

Il Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart City, Politiche Ambientali ed Energetiche, ausiliato dal Settore Cultura, Istruzione, Manifestazioni, Comunicazione, Servizi per i Giovani e Piano Strategico e dal Settore Finanziario, Tributario e Sistemi Informativi, svolgerà il ruolo di Beneficiario (B.)

Il Segretario Generale in qualità di responsabile dei Controlli Amministrativi, dell'Anticorruzione e della Trasparenza garantirà il rispetto della richiesta separazione di compiti tra i Dirigenti responsabili dei due Settori.